

3 SERVICE
CALDAIE
CLIMATIZZATORI
UDINE - 3servicefvg.com

VENERDÌ 17 OTTOBRE 2025

IL PICCOLO

VECTA
CALDAIE
CLIMATIZZATORI
TRIESTE - vectasrl.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 145
N° 245

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Gaza, tregua fragile. Aiuti ancora bloccati

Il valico di Rafah resta chiuso fino a domenica, accuse fra Israele e Hamas

MIRONE / A PAG. 7



IL COMMENTO

CINQUE ANNI PER SIGILLARE
LE FRONTIERE DELL'EUROPA

MARCO ZATTERIN / A PAG. 6

POLITICA

IL VERTICE

Manovra, intesa
sul contributo
da banche
e assicurazioni



Giancarlo Giorgetti

Intesa nel centrodestra sulle banche. I partiti di governo dopo una giornata ad alta tensione trovano la quadra in un vertice di maggioranza convocato dalla premier Giorgia Meloni a palazzo Chigi per chiudere la partita sulla legge di Bilancio. La manovra approda così stamani in Consiglio dei ministri. CHINI / APAG. 4

IL MONITO DELLA DIRETTRICE

Fondo monetario:
in Usa, Francia
e Italia conti
da consolidare

Il debito pubblico mondiale è in aumento ma le differenze fra i vari Paesi sono ampie: nel G7 ad esempio «abbiamo da una parte Usa, Francia e Italia dove c'è bisogno di consolidamento dei conti. E la buona notizia è che tutti hanno riconosciuto questa necessità. Ci sono poi anche paesi che sono in una posizione migliore, come il Canada e la Germania». Le parole della Kristalina Georgieva, la direttrice del Fondo Monetario Internazionale, seguono l'allarme sul boom del debito pubblico lanciato dagli esperti di Washington e considerato un potenziale rischio per l'economia globale. DIRONZA / APAG. 5

DOPO 500 GIORNI IN MOTO LA MACCHINA PER LA NOMINA DEL PRESIDENTE. SERVIRÀ ANCHE IL VOTO IN COMMISSIONE

Porto, Roma indica Consalvo

Arrivata la lettera da parte del ministero, ora la risposta dalla Regione

La nomina del presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone si mette finalmente in moto. Il ministero dei Trasporti ha indicato Marco Consalvo per il ruolo di numero uno dell'Adsp. Designazione recapitata alla Regione, che fornirà l'intesa già oggi. D'AMELIO / A PAG. 2

/ A PAG. 3

Grimaldi: bene
avere un molo
in concessione

MANTINI / A PAG. 2

Flotta Tripmare
Due nuovi
rimorchiatori

ATTESO IL SÌ DELL'AULA ALLA VARIANTE CHE CONSENTIRÀ DI REALIZZARE UN CENTRO CULTURALE E TURISTICO



Stazione di Campo Marzio, verso l'ok al recupero

Una veduta dall'alto della storica stazione di Campo Marzio in via di riqualificazione (foto Bruni) TONERO / APAG. 23

L'INFORTUNIO IN COSTIERA

L'OPERAIO ERA DI PAULARO

Andrea, morto
a 21 anni
dopo l'incidente
nel cantiere

Avevano sperato tutti fino all'ultimo. Ma Andrea Misson, 21 anni, originario di Paularo, è spirato: troppo gravi le lesioni subite il 6 ottobre nel cantiere edile della villa in Costiera. Misson, dipendente della ditta di Tolmezzo Costruzioni Screm srl, era stato travolto dalla sezione terminale di un tubo di colata del cemento mentre era su un'impalcatura. SARTI / APAG. 25

CRONACA

Il futuro del Tram
secondo tre ex sindaci:
«Resti mezzo pubblico»

Gli ex sindaci Franco Richetti, Giulio Staffieri e Roberto Cosolini ricordano le difficoltà sulla gestione del Tram, ma non hanno dubbi. CODAGNONE / APAG. 24

Banda dei Rolex
Boss da espellere
ma è latitante

PATTARO / APAG. 27

Fuggiti dopo l'incidente
Li rintracciano
con le telecamere

/ APAG. 26

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**



Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

L'EVENTO

La libertà è pop
con Luigi Einaudi

FABRIZIO BRANCOLI

All'inizio si guardano intorno con la curiosità un po' distratta di chi entra in un luogo che non sente ancora suo. Zaini in spalla, sguardi che vagano tra le luci del palco. Si siedono. Buio in sala. Poi accade qualcosa. Un brano dei Queen, una scena di Black Mirror, una parola di Platone. / APAG. 45

IL PERSONAGGIO

Al violino sul palco
della Barcolana



PLACITELLI / APAG. 28



Ci sono cicatrici
che donano il futuro.
come il tuo
testamento

Sostieni
i bambini
chirurghi con un
lascito solidale



Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla mail
lasciti@abcbambinchirurgici.it

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

Dopo oltre 500 giorni di attesa, la nomina del presidente dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone si è messa finalmente in moto. Come anticipato dal *Piccolo*, il ministero dei Trasporti ha indicato ieri sera Marco Consalvo per il ruolo di numero uno dell'Adsp. La designazione è stata recapitata alla Regione. L'intesa è un passaggio scontato, posto che l'ad di Trieste Airport è un profilo individuato dal governatore Massimiliano Fedriga. Per Consalvo comincerà poi il percorso delle audizioni e della votazione nelle commissioni di Camera e Senato.

La soglia psicologica dei 500 giorni era stata appena superata. Conto partito da quel primo giugno 2024 in cui sono diventate effettive le dimissioni di Zeno D'Agostino con sei mesi d'anticipo sulla scadenza naturale. L'Autorità di sistema è stata commissariata, passando per le mani di tre diversi dirigenti: Vittorio Torbianelli è rimasto in carica per un anno (fino al 10 giugno scorso), poi è toccato in rapida successione ad Antonio Gurrieri (dimesso clamorosamente il 29 luglio) e Donato Liguori, che lascerà appena Consalvo sarà fatto presidente, per tornare a tempo pieno nel ruolo di direttore del ministero con delega ai Porti. Il nome di Consalvo era emerso il 30 settembre, ma la formalizzazione della nomina non era mai arrivata. Non è ancora chiaro perché. Le cose si sono sbloccate ieri e Fedriga assicura che «la Regione esprimerà la propria intesa: Consalvo è una persona competente e apprezzata con un curriculum di comprovata esperienza nazionale e internazionale. L'auspicio è che, concluso l'iter necessario alla nomina, possa assumere quanto prima questo nuovo importante incarico e riportare all'ordinarietà l'attività dei nostri scali portuali».

Il governatore parla di ritorno alla normalità, ben sapendo che in porto l'aria è pesantissima. Gli operatori lavorano, ma da un anno e mezzo manca la strategia e serpeggia il pessimismo, dopo anni improntati alla massima fiducia, con D'Agostino capace di cavalcare una fase positiva dei traffici grazie a visione di lungo periodo e doti di leadership. I problemi da risolvere nel frattempo si sono accumulati, mentre sul versante dei container si registra una tendenza da *de profundis*: fra maggio e settembre, il

Porto

Il ministero indica Consalvo La Regione: intesa immediata Parte l'iter per il presidente

Con la lettera da Roma sbloccata la situazione di stallo. Fedriga: «In sella prima possibile»

DIEGO D'AMELIO



Molo VII sta viaggiando fra -61% e -48% rispetto al 2024.

Fra i nodi, anche lo stallo del progetto di Servola. I 180 milioni stanziati dal Fondo complementare del Pnrr, per stazione ferroviaria e svincolo autostradale, sono stati riassorbiti dal ministero: la gara d'ap-

palto è stata cancellata per l'impossibilità di concludere i lavori entro il 2026 e ora il Mit sta valutando un posticipo della scadenza. Ma non siamo più nel campo delle certezze e a ruota rischia di impantanarsi il Molo VIII, portato avanti da Hhla: 316 milioni di partena-

riato pubblico privato che non saranno cantierati fino alla certezza di poter contare sulle connessioni di terra per far partire e arrivare i container. Con la crisi in atto dopo l'ascesa di Fiume e il Molo VII sottoutilizzato, ha peraltro ancora senso programmare una seconda

banchina contenitori?

Servono strategie, appunto. E pure capacità diplomatiche, per trovare nel frattempo un assetto soddisfacente per tutti nella competizione commerciale fra Dfids e Grimaldi, i cui effetti si manifestano con congestione delle banchine ro-ro

possibili impatti occupazionali, senza grandi risultati in termini di aumento dei volumi complessivi di rimorchi dalla Turchia. Altra gatta da pelare per Consalvo.

Tornando ai progetti Pnrr, i lavori stanno partendo fra Molo VII, banchina ungherese e

I DUE NUOVI RIMORCHIATORI DELLA FLOTTA TRIPMARE

Più sicurezza e sostenibilità con Captain Cat e Med Rigel

Roberta Mantini

Captain Cat e Med Rigel: sono i due nuovi rimorchiatori della flotta Tripmare presentati ieri mattina all'interno della Capitaneria di Porto. All'evento hanno partecipato il sindaco Roberto Dipiazza, gli assessori regionali Alessia Rosolen e Fabio Scocimarro, il vescovo Enrico Trevisi, autorità civili e militari e operatori portuali, che

hanno assistito al tradizionale battesimo delle nuove unità ormeggiate al Molo IV.

Madrine dei rimorchiatori sono state le due Michela della famiglia Cattaruzza, sorella e moglie dell'ad Alberto Cattaruzza, che ha spiegato: «Con l'arrivo di Captain Cat e Med Rigel, Tripmare conferma il suo impegno per sicurezza, sostenibilità e supporto ai partner marittimi. Le navi diventano sempre più gran-

di e complesse, e il nostro operato mira a soddisfare ogni necessità nelle acque del golfo, riducendo l'impatto ambientale e aumentando la sicurezza del personale». Il direttore marittimo del Fvg, Capitano di vascello Luciano Del Prete, ha sottolineato l'importanza di «mezzi avanzati e equipaggi preparati in uno scalo complesso e strategico come Trieste, principale porto petrolifero del Mediter-



Un momento della presentazione dei nuovi rimorchiatori. FOTO LASORTE

aneo e tra i più rilevanti in Italia per container, merci varie e traffico ro-ro, pronti a intervenire con tempestività».

I nuovi rimorchiatori, esemplari della serie Rever sed Stern Drive Tug 2513, sono lunghi 24,7 metri e larghi 13; dotati di propulsione a

poppa invertita e motori ecologici, che consentono manovre sicure e rapide in ogni condizione di mare, e di sistemi antincendio e apparecchiature per il contenimento degli sversamenti di idrocarburi. La potenza doppia rispetto agli altri rimorchiato-

ri permette un tiro di 80 tonnellate e possono arrestare navi fino a 400 metri con precisione. «Celebriamo il lavoro di chi opera quotidianamente in mare per la sicurezza, valorizzando al contempo lo sviluppo portuale di Trieste», ha affermato Rosolen, evidenziando l'impegno della Regione nel sostenere la formazione degli operatori marittimi, anche attraverso l'Istituto Nautico. Su sostenibilità e innovazione, Scocimarro ha aggiunto: «Non è solo un momento di crescita per Tripmare e il comparto portuale, ma un passo concreto verso un modello di sviluppo che pone al centro efficienza energetica, qualità e tutela ambientale». —

Lo scalo di Trieste e Monfalcone



Marco Consalvo, attuale ad di Trieste Airport

area delle Noghere. Ma Adria Port è ancora in alto mare sulle autorizzazioni ambientali per cominciare a costruire il terminal all'ex Aquila e il futuro dei piazzali delle Noghere è tutto da scrivere. Di nuovo, le strategie. E nel caso ungherese, la capacità di incalzare i ministeri a chiudere le pratiche.

Poi c'è l'intermodalità. Il sottoutilizzo dell'interporto di Cervignano e la classe politica friulana che non gradisce ingerenze da parte di Interporto Trieste. L'alleanza con Pordenone rimasta appesa. Il polo del freddo sparito dai radar. L'assetto della società Adriafier e pure quello, fra le partecipate al 100%, di Porto Trieste servizi, che conta perdite importanti. Senza dimenticare la società informatica in house rimasta lettera morta, come d'altronde continua a essere per l'attuazione dell'extradoganalità del regime di Porto franco. In attesa di capire come andrà a finire l'inchiesta giudiziaria per riciclaggio che ha coinvolto Gurrieri: «un tema abbastanza imbarazzante», ha commentato jeri Edoardo Rixi da Genova, ripreso dal *Secolo XIX*.

I dossier che attendono Consalvo sono una montagna. Si spera che il manager di Ronchi dei Legionari possa insediarsi presto. Dopo settimane di silenzio, Rixi in un primo momento ha parlato di superamento dello stallo alla commissione Senato, dove attendono la votazione finale 12 aspiranti presidenti. Il viceministro aveva prospettato l'investitura di tre nominativi a settimana, ma da Genova rimbalza l'indiscrezione che la pressione del ministero abbia ottenuto di più: come riporta il sito *Shippmag*, l'organismo dovrebbe essere convocato la prossima settimana per votare in blocco i 12 aspiranti presidenti ancora in sospenso.

Successivamente toccherà a Consalvo, che dovrà prima sostenere le audizioni. Sperando che le commissioni Trasporti di Camera e Senato non finiscano fagocitate nelle discussioni sulla legge di stabilità. Lo scorso 24 luglio, Rixi parlava di «fine della tiritera», dicendo di non aver intenzione di «andare in vacanza lasciando i porti in questa situazione». Speriamo che le vacanze non diventino quelle di Natale. —

LA COMPETIZIONE COMMERCIALE SUL COLLEGAMENTO CON LA TURCHIA

Grimaldi schiera la quarta nave

Altra unità ro-ro della compagnia alla Piattaforma logistica, da cui Dfds ha tolto un secondo traghetto

La Piattaforma logistica è sempre più campo di battaglia della contesa commerciale fra Dfds e Grimaldi sull'autostrada del mare Trieste-Istanbul. Una seconda nave danese esce dal terminal in concessione alla tedesca Hhla, dove Dfds è passata in poche settimane da tre a un solo traghetto settimanale, trasferendo due unità nel proprio terminal a gestione diretta, come richiesto da ministero dei Trasporti e Autorità portuale. E immediatamente nella Piattaforma subentra una nave ro-ro della concorrenza: Grimaldi piazza il quarto traghetto, a dimostrazione di una volontà di espansione che non vuole fermarsi qui.

Grimaldi attiva la quarta toccata a Trieste, crescendo nel terminal indipendente di Hhla Plt Italy. La compagnia napoletana schiera la Euro-cargo Roma: un'unità in grado di caricare 250 rimorchi, contro i 500 ciascuno trasportati settimanalmente da Eco Malta, Eco Mediterranea ed Eco Salerno, fra le navi acquistate di recente da Grimaldi, con forte accento su risparmio di carburante e sostenibilità. Il traghetto aggiuntivo fungerà da supporto agli altri tre collegamenti, garantendo maggiore frequenza sulla tratta.

Il nuovo scafo ha già cominciato a operare a Trieste, dopo che Dfds ha riposto alla ri-

chiesta del Mit e dell'Adsp, con l'intenzione di difendere l'ultima nave in Piattaforma logistica. Come noto, anche la turca Ulusoy ha spostato una delle due navi dal terminal Hhla. I tre vettori continueranno a lavorare a Trieste, ma nei moli che Dfds e Ulusoy controllano nello scalo in società con il gruppo Samer fra Molo V e Molo VI.

La partita probabilmente non si concluderà così. Grimaldi intende crescere ancora e già parla di una quinta nave per connettere Trieste al porto di Gemlik, nell'area di Istanbul, dove la compagnia punta all'egemonia, come chiarito senza giri di parole dall'ad Emanuele Grimaldi al

Piccolo. L'armatore punta a ribaltare gli equilibri, forte di noli più bassi del 30-40% rispetto a quelli vigenti prima dell'inizio della competizione commerciale.

Dfds continua a dover ammettere le sue difficoltà e, secondo la stampa di settore, starebbe valutando di ritirare definitivamente un traghetto da Trieste. Nell'ultimo report della società si parla di traffici in flessione nel Mediterraneo per la crisi dell'industria automobilistica, il calo della domanda interna della Turchia e la concorrenza, annunciando una riduzione della capacità di stiva sulla rotta fra Trieste e la Turchia: «una scelta strategica in risposta alla cre-

scente competizione».

Secondo quanto riportato dal sito Shipping Italy, la compagnia italiana ha cominciato a prevalere nella tratta Trieste-Istanbul, tanto da poter far filtrare di aver imbarcato in una settimana 2.427 trailer su 3 navi fra andata e ritorno, contro i 2.239 operati da Dfds su 6 navi. Numeri mai smentiti dal gruppo danese. Grimaldi non compete invece per il momento con le 4 unità che Dfds utilizza per collegare altre zone della Turchia. L'ultimo traghetto in campo è quello fra Trieste e l'Egitto, che difficilmente Dfds deciderà di raddoppiare in questa fase. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la quarta nave, Grimaldi già pensa alla quinta per andare alla conquista dell'autostrada del mare fra Trieste e la Turchia. L'ad Emanuele Grimaldi accusa Dfds di «concorrenza sleale», rivendica di aver messo la freccia sui danesi e loda l'Autorità portuale per alleggerire la Piattaforma logistica da due traghetti dei concorrenti. E poi sgancia la bomba: la compagnia è pronta a prendere in concessione una banchina nel porto di Trieste e attivare linee per il trasporto di autoveicoli.

È la prima intervista a un organo di stampa triestino. Cosa dice a città, operatori portuali e istituzioni?

«Grimaldi è molto affezionato a Trieste. Il mio primo compito in azienda, molti anni fa, fu seguire le nostre linee su Trieste. Da un anno abbiamo iniziato un nuovo collegamento con la Turchia e stiamo avendo successo grazie a navi competitive, efficienti e sostenibili, con capacità di oltre 500 trailer ciascuna, che consumano quanto le navi da 250 unità della concorrenza. A Trieste arriva un armatore italiano, di successo, trasparente, che impiega personale italiano, paga le tasse in Italia e può tenere più bassi i noli. Una buona notizia».

Avete inserito una quarta nave sull'autostrada del mare. Dove volete arrivare e a che punto è la conquista delle quote di mercato?

«Dopo un anno di lavoro portiamo più carico del nostro concorrente sulle linee da e per l'area di Istanbul. Sulla tratta viaggiano 5 mila semirimorchi a settimana fra andata e ritorno: oggi Grimaldi ne totalizza oltre 3 mila con 4 navi e Dfds copre il resto con 6. L'obiettivo è di crescere ancora e magari arrivare a 5 navi grandi da 500 unità ciascuna».

Significherebbe espellere Dfds dalla tratta.

«Non è vero: probabile che il mercato cresca a 6-7 mila unità, perché una parte dei volumi da e per la Turchia si muo-

Emanuele Grimaldi, amministratore delegato dell'omonima società: «I noli più bassi? Non siamo figli del dumping ma dell'innovazione»

«Pronti a una banchina in concessione diretta C'è concorrenza sleale»



EMANUELE GRIMALDI
 AMMINISTRATORE DELEGATO DI GRIMALDI GROUP

L'accusa al competitor danese: «Ha il suo spazio assegnato dall'Adsp da gestire ma occupa il terminal Hhla dove ci siamo noi»

ve ancora via terra. Così crescerebbe il traffico complessivo del porto, tanto più se potrà esserci la pace e la ricostruzione della Palestina».

Qual è la sua versione rispetto alla battaglia con Dfds?

«La nostra vittoria si basa su competitività e riduzione delle emissioni. Gli altri resistono intasando il terminal che usiamo: non fa onore a una grande azienda come Dfds, che con i numeri attuali non ha più bisogno di operare in Piattaforma logistica».

Loro vi accusano di dumping, voi parlate di monopolio. È vero che avete abbassato i noli fra Trieste e Istanbul del 50% e come sostenete economicamente una strategia così aggressiva?

«Forse del 30-40% e terremo questo livello, che è sostenibile grazie a navi più efficienti, con portata doppia e lo stesso equipaggio. Siamo figli non

del dumping ma dell'innovazione, al contrario di chi ha investito nel monopolio e oggi combatte con armi obsolete».

Grimaldi e Dfds si prendono a sportellate e i clienti risparmiano, ma i volumi del porto sono immutati: dov'è il vantaggio per Trieste e per l'occupazione, che rischia di precarizzarsi?

«Siamo in un momento di crisi: ampia parte del traffico è legata all'automotive in difficoltà. Sono convinto che i numeri cresceranno e dico che oggi, senza competizione, la tratta non sarebbe stabile ma perderebbe il 20% a causa delle tensioni internazionali».

Chiedete che Dfds lasci del tutto la Piattaforma?

«Dfds ha le sue banchine e deve giustificare la concessione crescendo. E loro interesse spostare tutti i volumi nel proprio terminal e assicurare lavoro ai propri dipendenti».

Autorità e Mit vi appoggiano, ma alcuni operatori e sindacati parlano di «eccesso di ingerenza pubblica». Come replica a chi sostiene l'idea di una vostra posizione privilegiata con il ministro Salvini?

«Ci siamo rivolti alle autorità che hanno l'onere di verificare l'andamento dei traffici. Noi portiamo concorrenza, lavoro e sostenibilità: mi fa specie che ci sia qualcuno che non sia d'accordo. Lo scandalo semmai è il contrario. Il Mit e l'Autorità hanno fatto bene il loro lavoro. Nessun rapporto privilegiato, mentre altri abusano della propria concessione e occupano un terminal per farci concorrenza sleale».

Msc - che è socio di Hhla nella Piattaforma - è intervenuta chiedendo al Mit di ascoltare Dfds...

«Una cosa fra amici danesi (il ceo di Msc Søren Toft è dane-

se, come Dfds, ndr)».

Se lei e Torben Carlsen di Dfds vi sedeste al tavolo, sarebbe possibile la tregua?

«Accordi di cartello sono vietati per legge (ride)».

La Piattaforma è congestionata: cosa serve per farla lavorare meglio? Quanta merce spostate su ferro?

«Dobbiamo aumentare i treni verso Nord Italia ed Europa centrale, appunto: puntiamo a una quota del 70%».

Oltre alla rotta turca, Trieste è appetibile per altre connessioni e tipi di traffico?

«Speriamo ci sia posto, perché siamo forti nel traffico automobilistico che abbiamo già avviato a Monfalcone. Mercedes e Volkswagen possono trovare in Trieste il miglior porto possibile per l'export».

Se fosse disponibile, valterrebbe di prendere in concessione un molo in porto?

«Sicuramente».

Un presidente dell'Autorità portuale in carica avrebbe potuto gestire meglio le frizioni? È vero che grandi gruppi dialogano con le istituzioni sulle nomine?

«Parliamo solo se è richiesto o se esistono conflitti di interessi. Trieste e gli altri porti sono in transizione, per tanti fuochi incrociati. Speriamo la situazione si sblocchi con la scelta di persone competenti».

Il progetto del Molo VIII: ha senso costruire una banchina container a Trieste in una fase di calo così netta o la crisi è momentanea?

«Non sono sufficientemente preparato per rispondere».

Proporrete di lavorare in autoproduzione, impiegando per carico e scarico vostro personale imbarcato invece dei portuali triestini?

«Lo facciamo raramente. Abbiamo un ottimo rapporto con le Compagnie lavoratori portuali, valorizziamo molto i nostri lavoratori senza farci grande pubblicità e abbiamo un grande approccio sociale, anche attraverso la Fondazione Grimaldi». —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra finanziaria

Intesa raggiunta nel centrodestra Ok all'accordo sulle banche

Tensione in maggioranza, serve un altro vertice per l'ok
Vanno avanti i contatti con istituti di credito e assicurazioni

Alessandra Chini / ROMA

Intesa nel centrodestra sulle banche. I partiti di governo dopo una giornata ad alta tensione trovano la quadra in un vertice di maggioranza, convocato dalla premier Giorgia Meloni, a Palazzo Chigi, per chiudere la partita sulla legge di Bilancio. La manovra approda così stamattina in Cdm. Al tavolo con la premier, dopo una giornata di fibrillazioni in particolare tra Lega e Forza Italia, siedono i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi mentre il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti è in video collegamento da una delle stanze del Fondo Monetario Internazionale a Washington. «Voi non credete ai miracoli, io invece ci credo ai miracoli», dice ai giornalisti che lo attendono fuori alla porta. E aggiunge: il vertice «è andato bene, i dettagli li scrivo in aereo». All'incontro anche il vice ministro Maurizio Leo di Fratelli d'Italia che ha gestito la partita con le banche e le assicurazioni.

GLI INTERVENTI

Subito dopo l'incontro bocche cucite sui dettagli dell'intesa che, filtra, non conterrà una sola misura ma più interventi per raggiungere il risultato di gettito previsto, i 4,4 miliardi. Ci sarebbe comunque la tassa del 27,5% sulle banche e le assicurazioni che dovranno liberare i depositi

vincolati in base alla norma del 2023 che tassava, in alternativa, gli extraprofitti al 40%. Di fatto non si tratta di tasse sugli extraprofitti in senso stretto, come sottolineano da Forza Italia. L'accordo, che trova una intesa politica, sarà sottoposto anche alle banche.

Era questo il nodo principale insieme ad altri nodi ancora tutti da sciogliere per chiudere la manovra da oltre 18 miliardi entro il Consiglio dei ministri convocato per stamattina alle 11. Il titolare del Tesoro, a Washington prenderà l'aereo per arrivare in Italia e certamente alle riunioni del Fmi ha incontrato il governatore di Bankitalia, Fabio Panetta: non è escluso che il te-

Bocche cucite sui dettagli, ma dovrebbero esserci più interventi

ma del contributo alla manovra da parte degli istituti di credito sia stato oggetto di uno scambio tra i due. La riunione tra gli alleati arriva dopo una giornata ad altissima tensione proprio su questo punto. Con la Lega che ribadisce la propria linea e Forza Italia pronta a fare muro alzando la voce e avvertendo di non essere disponibile ad appoggiare in alcun modo (nemmeno nel voto in Cdm) nessuna forma di tassazione degli extraprofitti. «È una tassa che

sa di Urss e non ci sarà», mette in chiaro il vicepremier Antonio Tajani. Ma dal partito di Salvini si moltiplicano gli inviti a «chi ha di più» a «dare di più». «Ci sono questi doverosi 5 miliardi - dice il ministro dei Trasporti - che le banche metteranno con gioia a disposizione del Paese per aiutare famiglie e imprese in difficoltà».

I diretti interessati, intanto, restano in ascolto e fanno capire che una posizione verrà espressa dopo che sarà chiarito in quale modo il governo conta di ricavare da loro e dalle assicurazioni 4,4 miliardi per il 2026, oltre 11 in tre anni. Una misura che tra l'altro, sempre a quanto emerge dal Dpb sarebbe di fatto strutturale: che non si tratti di un una tantum è indicato, infatti, espressamente nel testo.

LA TRATTATIVA

Ad ogni modo i contatti con i vertici degli istituti di credito vanno avanti. Resta da chiarire la forma del contributo da parte di banche e assicurazioni. Se quindi tramite la via dei crediti d'imposta o attraverso un'imposta ad hoc sul capitale accumulato. L'Abi - e con lei FI - continua a chiedere di agire «nella stessa logica concordataria dello scorso anno». E del resto non manca chi ricorda il 2023 quando l'ipotesi di un contributo non volontario sugli extraprofitti fu bocciata dalla Bce e costrinse ad una modifica consentendo di appostare le somme a riserva.



LE MISURE PRINCIPALI

Verso la riduzione della seconda aliquota Aiuti per le famiglie

ROMA

La riduzione della seconda aliquota Irpef ma con un limite sui redditi alti, aiuti per permettere ai lavoratori di recuperare il potere d'acquisto, sostegno a famiglie, mamme lavoratrici e alle imprese. La sterilizzazione dell'aumento dell'età pensionabile ma totalmente solo per i lavori usuranti e gravosi, per gli altri arriva un adeguamento graduale. E poi risorse per il fondo sentenze ma anche una lista di misure a co-



Una mamma lavoratrice / ISTOCK

pertura della manovra 2026.

Questi alcuni dei capitoli contenuti nel Documento programmatico di bilancio inviato dal governo alla Commissio-

ne Ue a Bruxelles. Ecco di seguito i punti salienti della manovra che peserà 18 miliardi.

La misura centrale della manovra punta a tagliare il secondo scaglione dell'aliquota dal 35 al 33%, riguarda il ceto medio in una fascia di reddito tra i 28mila e i 50mila euro e il beneficio arriverebbe a un massimo di 440 euro l'anno. La norma peserà per circa 9 miliardi in tre anni (2,7 miliardi l'anno). Il beneficio sarà limitato per i redditi più alti.

La spesa per le pensioni ammonta nel 2026 a 460 milioni di euro (pari allo 0,02% del Pil). L'anno prossimo si ipotizza un proseguimento di Opzione donna, Ape sociale e Quota 103. Nella manovra il governo sterilizzerà l'aumento dell'età pensionabile solo per i lavori gravosi e usuranti, introducendo poi un aumento graduale dei requisiti. —

LO SCONTRO

«Meloni: Io una cortigiana? Landini accecato dal rancore»

Nessuna offesa sessista, ma un «giudizio politico», spiega il sindacalista in una nota che non placa le polemiche perché non arrivano le scuse

ROMA

Giorgia Meloni una «cortigiana». E la corte è quella di Donald Trump. È bufera sulle parole pronunciate - e per la verità subito precisate - da Mauri-

zio Landini in tv nei confronti della presidente del Consiglio. Che usa un termine «sessista» come gli viene subito fatto notare in trasmissione e come ieri gli ha contestato tutta la maggioranza. Ed è proprio la premier - nelle ore in cui è impegnata a Palazzo Chigi a chiudere la manovra - a scatenare il dibattito sui social, pubblicando la definizione da dizionario di cortigiana, che in senso figurato, e non come primo



Landini e Meloni / ANSA

significato, riporta «prostituta». Parole, accusa, utilizzate da chi «è obnubilato da un rancore montante». Quando la sinistra non ha argomenti, affonda ancora la premier a distanza di due giorni dalla trasmissione tv, «per criticare una donna le dà della prostituta».

Nessuna offesa sessista ma «un giudizio politico», ribatte Landini, con una nota che non basta a fermare le polemiche. Anche perché dal leader della Cgil non arrivano scuse per la scelta, quantomeno infelice, del vocabolo incriminato. Il palco è quello di «di Martedì», ed è il giorno dopo la firma degli accordi di pace per Gaza di Sharm el Sheik. Appena accolto Landini, il programma fa riascoltare alcune delle parole della premier pronunciate sul

sindacato nelle ultime settimane, e in particolare un passaggio dal palco del comizio del centrodestra prima delle regionali in Toscana, sul fatto che lo sciopero generale, «in Palestina non cambia niente e in compenso in Italia gli italiani hanno un sacco di problemi e particolarmente ce l'hanno i lavora-

«Ho chiarito cosa intendevo dire per evitare qualsiasi fraintendimento»

tori che il sindacato dovrebbe difendere». Il segretario della Cgil replica che gli italiani in piazza sono scesi «per difendere l'onore dell'Italia» a differen-

za di «Meloni che si è limitata a fare la cortigiana di Trump e non ha mosso un dito». Scelta, quella del termine cortigiana, che è «in qualche modo sessista» come sottolinea in diretta lo stesso conduttore Giovanni Floris. Tanto che Landini precisa: volevo dire «stare alla corte di Trump, essere la portaborse di Trump». La stessa cosa che ribadisce dopo essere stato sommerso da una batteria di dichiarazioni piene di indignazione e solidarietà a Meloni.

«Ho immediatamente chiarito cosa intendevo dire per evitare qualsiasi fraintendimento o strumentalizzazione» recita la nota con la quale però non arrivano quelle scuse richieste non solo dal centrodestra, ma anche dall'ala riformista del Pd. —

La manovra finanziaria



Il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti ANSA

LO SCENARIO

Effetto dazi sull'export Calo del 21%

Crollo delle esportazioni dell'Italia verso gli Stati Uniti ad agosto, soprattutto a causa dei dazi imposti dall'amministrazione americana scattati il 7. Nel mese - secondo i dati Istat appena pubblicati - si è registrato un calo dell'export complessivo del nostro Paese dell'1,1% con le vendite verso gli Usa che sono diminuite del 21,1% con tracolli soprattutto per il settore farmaceutico (-32%), comparto che rappresenta il 18,1% delle esportazioni verso il paese nordamericano, e l'alimentare (22,8%), ma anche per i macchinari (-13%). Il dato impressiona se confrontato all'andamento tendenziale delle esportazioni verso gli Usa nei primi otto mesi dell'anno che ha segnato un +6,9% anche grazie all'accelerazione delle vendite prima dell'avvio delle nuove tariffe.

Le importazioni dagli Usa invece volano con un +68,5% tendenziale ad agosto trainato dai farmaceutici (+422,3%). —

BOTTA E RISPOSTA

Le Pen: «A Roma invidio solo le risorse del Pnrr Ma le pagheremo noi»

ROMA

Il modello Meloni per la Francia? «L'unica cosa apprezzabile... anzi, non l'unica, ci sono molte cose apprezzabili, ma la cosa che forse le invidio è l'enormità del piano di rilancio che ha riguardato l'Italia e che noi, la Francia, andremo a pagare». Marine Le Pen, ai microfoni della radio France Inter, parla del governo italiano e dei risultati economici della premier: «Non minimizzo il lavoro di Giorgia Meloni. Ma



Marine Le Pen AFP

con 240 miliardi di Pnrr ricevuti dall'Ue è più semplice».

Dunque, «non ho un modello europeo, l'unico mio modello è la Francia». Le esternazio-

ni della rappresentante del Rassemblement National a Roma fanno saltare sulla sedia, per motivi opposti, rappresentanti della maggioranza e dell'opposizione. Il primo a rilanciare le sue parole (riprese dal Corriere della Sera) è Giuseppe Conte: «La leader della destra francese invidia a Meloni solo quello che non ha fatto. Chissà se sa che mentre il mio governo lottava per ottenere quegli oltre 200 miliardi in Europa, Meloni ci dava dei criminali in Italia e faceva votare "astensione" ai parlamentari di FdI. Ora quei soldi «li stiamo perdendo perché li spendono con enorme ritardo». Dal Pd rincarano la dose: «È evidente anche ai suoi amici sovranisti europei che la politica economica di Meloni non esiste. Senza le risorse del Pnrr l'economia sarebbe stagnante», afferma Piero De Luca. —

I RILIEVI

Dall'Fmi arriva il monito «A Italia, Francia e Usa serve consolidare i conti»



La direttrice generale del FMI Kristalina Georgieva AFP

Per la direttrice del Fondo la buona notizia che tutti hanno riconosciuto questa necessità e ci sono Paesi in posizione migliore

Serena di Ronza / WASHINGTON

Il debito pubblico mondiale è in aumento ma le differenze fra i vari paesi sono ampie: nel G7 ad esempio «abbiamo da una parte Usa, Francia e Italia dove c'è bisogno di consolidamento dei conti. E la buona notizia è che tutti hanno riconosciuto questa necessità. Ci sono poi anche paesi che sono in una posizione migliore, come il Canada e la Germania».

Le parole della Kristalina Georgieva, la direttrice del Fondo Monetario Internazionale, seguono l'allarme sul boom del debito pubblico lanciato dagli esperti di Washington e considerato un potenziale rischio per l'econo-

mia globale. Un'economia che finora si è mostrata «resiliente» ma sulla quale continuano ad aleggiare nubi.

IL MESSAGGIO

Fra questi non c'è solo l'elevato disavanzo ma anche l'incognita dazi, con la «guerra commerciale» - così come l'ha chiamata Donald Trump - fra gli Stati Uniti e la Cina.

«Gli Stati hanno esaurito i cuscini fiscali. E dobbiamo essere vigili»

«Il nostro messaggio a tutti è: state calmi. E alla Cina è: fate attenzione, non provocate altri paesi», ha detto Georgieva in un'intervista a Bloomberg. Il nodo emerso nelle ultime settimane è quello delle terre rare: un tema che il segretario al Tesoro Scott Bes-

sent ha sollevato al G7 dei ministri finanziari, riunitosi a margine dei lavori del Fmi. «Gli americani hanno posto un tema molto serio» sulle terre rare, «su cui hanno chiesto anche a tutti gli altri di fare riflessioni. Il problema è molto serio, soluzioni non semplici», ha osservato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. I ministri del G7 - ha assicurato il commissario europeo Valdis Dombrovskis parlando con Reuters - hanno concordato di mantenere un fronte unito e di coordinare la loro risposta a breve termine alla stretta cinese sulle terre rare. L'economia mondiale è in un periodo di «profonda trasformazione e non credo tornerà a come era prima», ha messo in evidenza Georgieva, notando come l'economia mondiale è in una posizione «migliore di quella che temevamo» sei mesi fa.

«La forza del cambiamento» che sta travolgendo il mondo «sta rendendo l'economia mondiale meno prevedibile», ha aggiunto Georgieva esortando a ridurre gli squilibri globali: «i paesi con surplus eccessivi come la Cina dovrebbero fare maggiore affidamento sulla domanda interna e stimolarla. Quelli con deficit eccessivi come gli Stati Uniti dovrebbero agire per ridurli e incentivare i risparmi privati».

Pur essendo il mondo su «basi sono migliori di quelle che c'erano prima della crisi finanziaria del 2008, i paesi hanno esaurito i cuscini fiscali. E dobbiamo essere vigili», ha sottolineato ancora Georgieva rispondendo a chi le chiedeva del fallimento di First Brands che ha portato alla ribalta il tema delle istituzioni finanziarie non bancarie, alle quali sempre più aziende si rivolgono per ottenere credito. —

GOVERNO ANCORA IN BILICO

Respinta la sfiducia a Lecornu Ha solo 18 voti per governare

Le mozioni presentate da LFI e dal Rassemblement National sono state bocciate, tuttavia la strada resta in salita verso la prossima finanziaria

PARIGI

A piedi dall'Assemblée Nationale, nel suo ufficio di Palazzo Matignon, Sébastien Lecornu scarica la tensione e ripete al folto gruppo di reporter, teleca-

mere e fotografi che non lo molarono di un centimetro: «Adesso al lavoro! Al lavoro con il dibattito sulla manovra!».

Anche se con un margine di soli 18 voti, il Lecornu 2 ha finalmente preso il largo. Le mozioni di sfiducia presentate da La France Insoumise (LFI) e Rassemblement National (RN) sono state respinte. La strada continua ad essere in salita, c'è da scalare il muro della manovra finanziaria più diffi-

cile degli ultimi anni, 30 miliardi di euro, tagli, sacrifici e un parlamento senza maggioranza. Al quale Lecornu, per assicurarsi il voto dei socialisti, che hanno definitivamente abbandonato gli altri partiti di sinistra, ha promesso di non far ricorso al 49.3, l'articolo della Costituzione che dà facoltà al governo di far passare le leggi urgenti senza dibattito articolo per articolo ma soltanto con un voto finale, sul quale l'es-



Il primo ministro francese Sébastien Lecornu ANSA

cutivo pone la fiducia.

Il «monaco soldato» di Emmanuel Macron, come si è autodefinito giorni fa Lecornu regalando agli oratori dell'opposizione un'immagine su cui ironizzare, ha fatto il pieno dei voti del centro e dei Républicains, oltre che di quasi tutti i socialisti. Il margine di 18 voti non ispira troppa sicurezza per il futuro, sarebbe stato più incoraggiante averne in riserva 24, come indicavano i calcoli della vigilia. La gauche è spaccata, il Nuovo Fronte Popolare delle passate elezioni non esiste più, i socialisti hanno mantenuto l'impegno di non votare con i compagni di coalizione se Lecornu avesse concesso loro il più importante dei «segnali di rottura» con il passato. —

Le crisi internazionali

Trump sente Putin «Incontro a Budapest per fermare la guerra»

Il tycoon: «Grande progresso». Il Cremlino: «Un colloquio incoraggiante»
Il padrone di casa Orban: «Bella notizia per chi ama la pace, siamo pronti»

Alberto Zanconato / MOSCA

«Un grande progresso»: così Donald Trump ha sintetizzato un colloquio telefonico - il primo dopo due mesi - avuto con Vladimir Putin alla vigilia dell'incontro in programma alla Casa Bianca con Volodymyr Zelensky. Risultati che il presidente Usa discuterà nel faccia a faccia con quello ucraino, prima di un incontro la prossima settimana tra «consiglieri ad alto livello» russi e americani, e in vista di un nuovo vertice tra gli stessi Trump e Putin, che si terrà a Budapest, anche se la data non è stata precisata. Con grande soddisfazione del premier ungherese Viktor Orban: «Una grande notizia per chi vuole la pace, siamo pronti», ha postato sui social. Un summit che farà seguito a quello di Ferragosto in Alaska e si svolgerà sul suolo stesso dell'Unione Europea, che Mosca accusa di essere il vero ostacolo al raggiungimento della pace.

IL COLLOQUIO

Le due ore e mezza di colloquio fra i presidenti russo e americano sono state «molto produttive», ha affermato ancora Trump, sottolineando che Putin ha cominciato la conversazione facendogli le congratulazioni per «il grande risultato della pace in Medio Oriente». «Penso effettivamente che il successo in Medio Oriente aiuterà nei nostri negoziati per raggiungere la fine della guerra Russia-Ucraina», ha aggiunto il tycoon, riferendo che lui e il leader del Cremlino hanno dedicato «molto tempo a parlare del commer-



Il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky ANSA

cio tra Russia e Stati Uniti quando la guerra con l'Ucraina sarà finita». «Una telefonata franca e incoraggiante», ha commentato anche Mosca rivendicando l'iniziativa sulla telefonata e sottolineando che la sede di Budapest è stata proposta da Trump e «subito sostenuta» da Putin. Il resoconto di Trump segna un netto cambio di tono rispetto alle dichiarazioni delle ultime settimane, quando più volte si era detto «deluso da Putin», esprimendo tutta la frustrazione per non riuscire a chiudere un accordo di pace.

IMISSILI A LUNGA GITTATA

Il capo della Casa Bianca era arrivato a ipotizzare l'invio a Kiev dei missili da crociera To-

LO SCONTRO

Lo zar in Ungheria imbarazza l'Ue Per la Cpi è un criminale di guerra

Vladimir Putin nel cuore della Mitteleuropa. Anzi. Vladimir Putin all'interno dei confini dell'Ue. Palazzo Berlaymont è ormai semi-vuoto quando, a sera, riceve la notizia che meno avrebbe gradito, l'annuncio di un vertice tra Donald Trump e lo zar a Budapest. Da Washington, ancora una volta, sul fronte ucraino non è arrivata una mano tesa ma un passo che mette perlomeno in imba-

razzo Ursula von der Leyen. E che getta benzina sul fuoco sullo scontro ormai permanente tra Bruxelles e l'Ungheria sul fronte ucraino. Sono diversi gli aspetti che emergono come corollario dell'annuncio del presidente americano. Ci sono quelli legali, innanzitutto. Nel marzo del 2023 la Corte Penale Internazionale ha spiccato un mandato di arresto per lo zar.



Vladimir Putin e Donald Trump nell'incontro di Ferragosto in Alaska

mahawk, con un raggio d'azione di 2.500 chilometri, da utilizzare contro la Russia. Da parte sua, il presidente russo ha ribadito a Trump che l'invio di tali armi provocherebbe «danni significativi alle relazioni» tra Russia e Usa, «per non parlare delle prospettive di una soluzione pacifica», dopo che nei giorni scorsi aveva parlato di una eventuale fornitura dei missili come di «una nuova escalation» tra le prime due potenze nucleari del mondo. Anche perché, affermano dal Cremlino, tali missili dovrebbero essere lanciati da personale militare americano. Un funzionario di alto livello del governo ucraino, che ha voluto restare anonimo, ha detto all'agenzia Afp che tema

centrale del confronto fra Trump e Zelensky nello Studio Ovale sarà proprio la richiesta di Kiev di ottenere i Tomahawk. Anche se di importanza vitale restano per gli ucraini anche i sistemi di difesa anti-aerea Patriot. Un'esigenza confermata dagli ultimi bombardamenti russi sulle infrastrutture energetiche, che hanno costretto le autorità di Kiev a imporre interruzioni di corrente in tutte le regioni per il secondo giorno consecutivo. «Si parla - ha scritto su Telegram il presidente ucraino - di attacchi al nostro popolo, al nostro settore energetico e alle nostre infrastrutture civili. La Russia ha utilizzato più di 300 droni e 37 missili, un numero significativo dei quali balistici». —

L'Unione europea spende quasi 400 miliardi l'anno per le sue armate di terra, cielo e mare, ma non ha una Difesa credibile. A un mese da che uno stormo di droni ha paralizzato l'aeroporto di Copenaghen nessuno ha ancora fornito una spiegazione sulla loro origine: se non è reticenza strategica, è un chiaro segnale di debolezza tecnologica, la prova che siamo impantanati nel passato e che, in caso di conflitto, saremmo con gli scarponi nel fango di una disfatta probabile. L'aggressione all'Ucraina ha rivoluzionato il senso tecnico di ogni ostilità e fatto suonare la sveglia. Ora si conviene che la priorità è proteggere il fianco orientale e tutelarsi dalle micidiali offensive lowcost dei velivoli senza pilota, gli

CINQUE ANNI PER SIGILLARE LE FRONTIERE UE

MARCO ZATTERIN

stessi che bombardano da tre anni Kiev e le sue provincie. Si vuole essere pronti a tutto. In particolare a un attacco russo.

La posizione presunta magica si chiama The Defence Readiness Roadmap 2030. È stata proposta ieri dalla Commissione e, se approvata dai Ventisette la prossima settimana, mira a rendere l'Ue inespugnabile in cinque anni. L'ambizioso piano è articolato su quattro pilastri, il più importante dei quali è il «muro dei droni», barriera invisibile che dovrebbe

impedire ogni sorvolo sul territorio comunitario, blindando dei confini che sinora sono stati un colabrodo. A questo, si aggiungono uno «scudo aereo» e uno «spaziale», oltre che la fortificazione delle frontiere che guardano alla Federazione di Putin, naturalmente in sintonia con gli orientamenti transatlantici della Nato. Nel complesso, si prevede che i Paesi si coalizzino in nove settori industriali per promuovere la ricerca in comune e gli appalti congiunti. Dovranno investire di

tasca propria. Bruxelles preverrà di mobilitare fondi europei perché il totale della nuova spesa raggiunga gli 800 miliardi.

Si può decidere di fare come gli islandesi, non avere un esercito e farsi difendere in franchising dalla Nato. Oppure si può concedere che non c'è Stato sovrano senza armate, e allora cercare di impiegare bene i soldi dei contribuenti puntando su una forza aggregata che generi una solida e convincente deterrenza: prepararsi per la

guerra se si vuole mantenere la pace. Ma questo non è stato fatto. L'Europa ha la seconda spesa planetaria in armamenti vari (dopo gli Usa, prima dei cinesi), tuttavia lo sforzo è parcellizzato, dunque non funzionante. Ad esempio, nel 2024 sui piazzali c'erano 13 diversi tipi di carri, mentre gli americani ne hanno un solo. Zero sinergia uguale massima inutilità.

Di qui il piano europeo, effetto anche del trumpismo che ripropone gli interessi dello Zio Sam e non vuol più spedire

uomini, mezzi e dollari oltreoceano. La sua realizzazione deve risultare da un inedito consenso sugli intenti congiunti (è dal 1954 che si parla di eurodifesa), quindi dall'intesa su chi sia il nemico della guerra alla quale ci si vuole/deve preparare. Non semplice. L'estone Kaja Kallas, rappresentante per gli Esteri, assicura che «dobbiamo proteggerci dalla Russia». Altri avversari non se ne vedono, sebbene in Italia si tema il fronte Sud (Libia? Tunisia?) e nel governo c'è chi pensa che «i migranti sono più pericolosi dei tank russi». Sono punti che divergono fra le eurodivergenze nel momento delle decisioni. Cinque anni per salvaguardarsi sono un tempo breve. Ma ora che un vento gelido e pungente soffia da Est, potrebbero essere troppi. —

Le crisi internazionali

A pesare sono i corpi degli ultimi 19 ostaggi ancora non restituiti: « Hamas ce li renda tutti immediatamente »

Tregua ancora fragile nella Striscia Il valico di Rafah chiuso fino a domenica

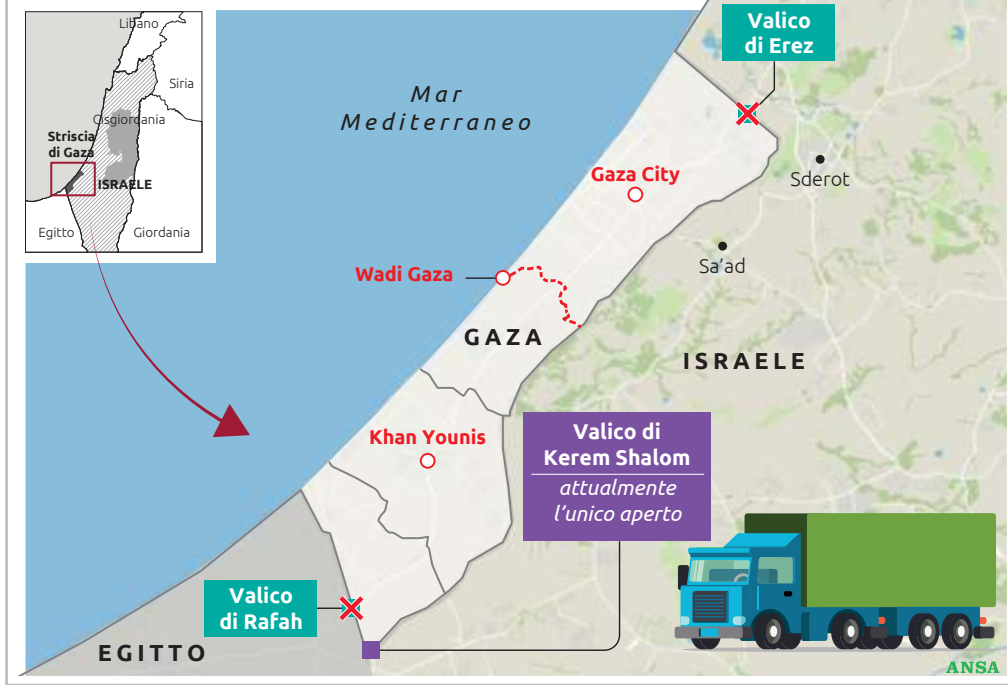
Luca Mirone / ROMA

A Gaza l'atmosfera resta sospesa. La tregua in vigore da una settimana sembra reggere, ma è molto fragile, con una tensione ancora non sopita tra Israele e Hamas che continuano a scambiarsi accuse. A pesare è ancora il nodo dei corpi degli ultimi 19 ostaggi, reclamati subito dallo Stato ebraico, ma difficili da localizzare secondo la fazione islamista. La situazione è difficile anche sul fronte degli aiuti umanitari: l'apertura del valico di Rafah è attesa domenica, ma da lì dovrebbe essere consentito solo il passaggio delle persone e non dei tir.

I RAPITI

« Hamas deve rilasciare gli ultimi 19 ostaggi morti non entro settimane o mesi, ma immediatamente », è stata la richiesta del ministro degli Esteri israeliano Gideon Sa'ar, dopo che la fazione palestinese ha consegnato solo 9 corpi. « È una violazione dell'accordo », ha denunciato Sa'ar per aumentare la pressione. Al livello sotterraneo, comunque, la macchina israeliana si è mossa in moto condividendo con i mediatori informazioni di intelligence sulla posizione di alcuni corpi. E la Turchia ha annunciato che parteciperà alla ricerca. « C'è un meccanismo in atto » per fare uscire più corpi possibile, hanno confermato gli Stati Uniti. « Continuiamo a sentir dire ad Hamas che intende rispettare l'accordo » e finora l'ha fatto consegnando i 20 ostaggi vivi, hanno spiegato consiglieri dell'amministrazione Trump ai giornalisti. Ricalibrando in un certo modo le dichiarazioni incendiarie del presidente, che nelle ore precedenti aveva dato luce verde a Israele ad attaccare in caso di rottura dell'intesa da parte della fazione. Riguardo al cessate il fuoco, Hamas ha denunciato l'uccisione da parte dell'Idf di 24 persone

La situazione a Gaza



L'EVENTO

Ministri di Israele e Anp presenti ai Med di Napoli, ma è gelo tra i due

Un primo passo è stato fatto, un primo passo che porta sollievo per le vite umane e « riaccende la speranza » in un futuro di pace. Ora è il momento di rafforzare il risultato raggiunto con l'accordo tra Israele e Hamas, siglato pochi giorni fa, ma il lavoro per una pace stabile e duratura è appena cominciato. Nelle sale del Palazzo Reale di Napoli che ospitano l'undicesima edizione dei Dialoghi Mediterranei, promossi da Ispi e ministero degli Esteri, si sono incrociati - senza tuttavia incontrarsi - i ministri di Israele e Autorità nazionale palestinese, Gideon Sa'ar e Varsen Aghabekian. « Già è importante che partecipino entrambi allo stesso evento, per la prima volta dal cessate

il fuoco », ha commentato il ministro Antonio Tajani. Ma il gelo nei corridoi marmorei del Palazzo Reale è più che palpabile. « Incontrerò il ministro Sa'ar quando Israele rispetterà i miei diritti, come essere umano e come Stato, quando ci saranno un percorso e un dialogo di pace. Tutto questo ad oggi non c'è e quindi non lo vedrò », ha risposto la ministra palestinese a chi le chiedeva se ci fosse la possibilità di un faccia a faccia con l'israeliano, per quanto fugace. « Non avevo sentito questa dichiarazione », ha risposto il ministro di Benjamin Netanyahu ai giornalisti che gli chiedevano un commento. « Ma posso darle un consiglio: l'Anp deve smettere di incoraggiare il terrorismo ».

da venerdì scorso, ma il portavoce del governo Netanyahu ha assicurato che Israele sta mantenendo gli impegni. La tregua resta comunque appesa ad un filo, anche perché il Forum delle famiglie degli ostaggi ha chiesto al premier di « sospendere l'attuazione di qualsiasi ulteriore fase dell'accordo finché Hamas continuerà a violare palesemente i suoi

Il cessate il fuoco regge a stento e gli aiuti umanitari faticano ad entrare

obblighi » sulla restituzione dei rapiti. E nel frattempo il ministro della Difesa Israel Katz ha dato ordine allo stato maggiore di « preparare un piano per la completa sconfitta di Hamas ».

IL FRONTE UMANITARIO

Sul fronte umanitario proseguono all'afflusso nella Striscia,

LE ECCELLENZE ITALIANE

Genio militare e sminatori per la ricostruzione

Istruttori dei Carabinieri, uomini dell'Arma alla frontiera e genio militare per far fronte a ordigni e macerie. Sono le proposte italiane sul tavolo internazionale per la ricostruzione di Gaza nel primo dopoguerra, anche se al momento ci sono soltanto ipotesi e tutto sarà comunque deciso in base agli esiti dei colloqui dei prossimi giorni ed eventuali risoluzioni delle Nazioni Unite. Di sicuro si tratta di eccellenze che il nostro Paese è pronto a mettere a disposizione per il futuro della Striscia.

ma non ancora ai volumi auspicati dall'Onu: 600 camion con cibo e carburante dall'Egitto nelle prime ore della giornata si sono diretti al valico di Kerem Shalom. Non è previsto invece che verrà utilizzato il valico di Rafah, ha fatto sapere l'agenzia di aiuti militari israeliana Cogat. Sa'ar ha detto il passaggio egiziano « probabilmente riaprirà domenica », con il coordinamento della forza Eubam dell'Ue, ma non ha specificato in che modo verrà utilizzato. E per le centinaia di migliaia di persone che sono rientrate a Gaza dopo la fine dei bombardamenti, l'emergenza cibo e acqua è tutt'altro che rientrata. In attesa che si chiuda la partita ostaggi, gli Usa sono al lavoro per l'attuazione della fase due del piano Trump. Uno dei dossier riguarda l'istituzione di una forza di sicurezza multinazionale: Ankara ha dato la disponibilità per fornire truppe e « molti altri Paesi si sono offerti », hanno fatto sapere fonti americane. —

A GENOVA

Intitolata una via alle Vittime della Palestina

Mentre Sarzana discute di intitolare una piazza a Gaza, a Genova una strada o uno spazio pubblico nella zona di San Fruttuoso verrà intitolata alle Vittime in Palestina. Un atto simbolico, ma soprattutto un atto politico. L'intitolazione della strada è la previsione di una mozione presentata da Alleanza Verdi-Sinistra approvata dal Consiglio del Municipio Bassa Val Bisagno con il sostegno dei M5S.

L'INTERVENTO ALLA FAO

La condanna di Papa Leone XIV dalla Fao « Un crimine usare la fame come arma »

Manuela Tulli / ROMA

Passare dagli slogan ai progetti, dalle parole alle azioni. Perché quel 2030 per il quale c'è l'obiettivo di arrivare a « Fame Zero » è dietro l'angolo e invece c'è ancora tanta gente nel mondo che stenta a nutrirsi e in molti casi di malnutrizione muore.

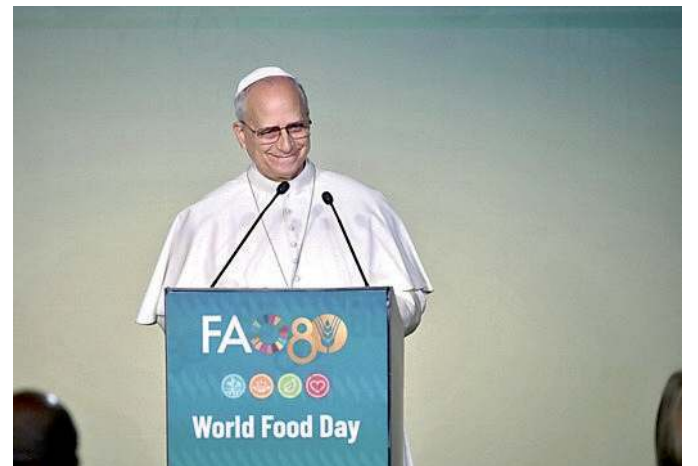
È un problema di « dignità », sottolinea Papa Leone che condanna anche come

« crimine » l'uso della fame come arma di guerra. Papa Leone ieri mattina ha visitato la Fao in occasione degli 80 anni dalla fondazione. Ma il suo discorso è stato tutt'altro che celebrativo. Il Pontefice ha chiesto alle nazioni di agire e a ciascuno di cambiare stili di vita per evitare « paradossi oltraggiosi » per i quali da una parte il cibo viene sprecato, dall'altra invece manca fino a portare la morte.

Un problema che era stato evidenziato anche nell'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: « È un triste paradosso che proprio mentre crescono le conoscenze, le risorse e le potenzialità tecnologiche, anche con rilevanti applicazioni al settore agricolo, assistiamo a nuovi scenari di carestia, a inaccettabili sperequazioni e a un regresso di quel sistema multilaterale, unico

paradigma in grado di dare vere risposte a questi bisogni ».

Alle celebrazioni erano presenti anche la premier Giorgia Meloni e il vicepremier Antonio Tajani. Nel discorso di Papa Leone XIV scorrono le immagini attuali, quelle di civili lasciati morire di fame nell'ambito dei conflitti: « Sembra allontanarsi sempre più quel consenso espresso dagli Stati che consi-



Papa Leone XIV nella Giornata Mondiale dell'Alimentazione alla Fao ANSA

dera un crimine di guerra la fame deliberata, come pure l'impedire intenzionalmente l'accesso al cibo a comunità o interi popoli. Il diritto inter-

nazionale umanitario vieta senza eccezioni di attaccare civili e beni essenziali per la sopravvivenza delle popolazioni. —

Tragedia nel Veronese

LE INDAGINI SULLA TRAGEDIA DI CASTEL D'AZZANO

Carabinieri schiacciati da detriti e macerie

Il silenzio dei Ramponi

L'autopsia sui corpi dei carabinieri ha evidenziato la morte per schiacciamento. Interrogati davanti al gip, i fratelli si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Alice Ferretti / VERONA

Il peso insopportabile di macerie e detriti non ha lasciato scampo a Valerio Daprà, Davide Bernardello e Marco Piffari. I tre carabinieri, che hanno perso la vita nell'esplosione nel casolare a Castel d'Azzano, nel Veronese, sono morti per trauma da schiacciamento. È quanto emerso dall'autopsia eseguita ieri mattina dal medico legale Federica Bortolotti, incaricata dalla Procura, all'Istituto di Medicina legale del Policlinico di Borgo Roma, a Verona, sui corpi dei tre militari dell'Arma. L'esplosione innescata da Maria Luisa Ramponi, la più giovane dei tre fratelli, ha provocato il crollo del casolare di via San Martino 39, un edificio a due piani, che ha travolto i carabinieri all'interno con una forza devastante.

Intanto ieri mattina in carcere a Verona, dove si trovano attualmente i fratelli Franco e Dino Ramponi, di 65 e 63 anni, si è svolto l'interrogatorio di garanzia davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Verona, Carola Muzio. I due, difesi dagli avvocati d'ufficio Fabio Porta e Domenico Esposito, si sono avvalsi della facoltà di non rispondere. Entrambi sono accusati di strage, detenzione di esplosivi (molotov) e resistenza, insieme alla sorella Maria Luisa, 59 anni, per l'esplosione del casolare di famiglia avvenuta nella notte tra il 13 e il 14 ottobre, nella quale hanno perso la vita tre carabinieri e 34 persone sono rimaste ferite. Maria Luisa, che è intubata e tenuta in coma farmacologico, ma non in pericolo di vita, difesa dall'avvocato Alessandro Ballotin, verrà interrogata quando le sue condizioni di salute lo consentiranno.

Sempre nella giornata di ieri l'avvocato Fabio Porta, difensore d'ufficio di Franco Ramponi, ha dichiarato che il suo assistito non era presente al momento dell'esplosione e si trovava al lavoro nei campi. L'indagine, che si avvarrà anche delle immagini riprese dalle bodycam dei carabinieri presenti, è coordinata dal pubblico ministero Silvia Facciotti, sostituto procuratore di Verona.

Mercoledì la Procura ha formalizzato le accuse nei confronti dei fratelli Ramponi, inquadrando il reato princi-

Non è stato possibile sentire Maria Luisa, ancora ricoverata in ospedale sedata e intubata

L'ipotesi è che la donna possa aver scelto di sacrificarsi consapevolmente e proteggere i fratelli



I tre fratelli Ramponi. In alto da sinistra Franco e Maria Luisa. Sotto Dino e il Tribunale di Verona. In alto al centro il casolare distrutto dopo l'esplosione

pale come strage, un'accusa che, a differenza dell'omicidio plurimo premeditato, prevede l'ergastolo anche in caso di un'unica vittima.

Il pubblico ministero ha inoltre contestato ai sospettati reati di resistenza a pubblico ufficiale e possesso di ordigni esplosivi, in particolare bottiglie molotov. Il procuratore Raffaele Tito ha riferito che sul tetto dell'edificio sono state trovate bottiglie incendiarie, conservate lì da diversi mesi. Un drone le aveva rilevate già tra febbraio e maggio, suggerendo che i fratelli potessero aver pianificato l'attacco da tempo.

Tra i tanti interrogativi ancora aperti, uno dei più rilevanti riguarda la presenza di Dino e Franco fuori dall'abi-

LE CONDIZIONI

VERONA

«**C**hiaramente non ho ancora potuto incontrare la mia cliente, rimane al momento ricoverata all'ospedale di Borgo Trento, intubata e in coma farmacologico». A parlare è l'avvocato Alessandro Ballotin del foro di Verona, difensore d'ufficio di Maria Luisa Ramponi. «L'interrogatorio di garanzia potrà affrontarlo dal momento in cui sarà in grado di farlo». Come prevede la legge infatti, articolo 294 del Codice di Procedura Penale, il giudice può sospendere tutto fino a miglioramento dell'indagine.

La donna, 59 anni, la più giovane dei tre fratelli, ma forse anche la più «pasionaria», non è in pericolo di vita ma è tenuta sedata. Non respira ancora autonomamente e le sue condizioni, a causa delle profonde ustioni, non le permettono di uscire ancora dal reparto di Terapia Intensiva.

Eoltrattutto la posizione di Maria Luisa è probabilmente la più delicata, visto che è stata proprio lei a innescare

La donna rimane ricoverata all'ospedale Borgo Trento, è sedata. La sua posizione è la più delicata, è lei che ha innescato l'esplosione

Maria Luisa ancora intubata salta l'interrogatorio del gip



Maria Luisa Ramponi, 59 anni, sul tetto del casolare inveisce contro i carabinieri tra fuoco e macerie dopo l'esplosione

re l'esplosione che ha fatto crollare il casolare e che ha portato come conseguenza la morte dei tre carabinieri padovani.

«Ve l'avevo detto... bastardi», gridava la Ramponi dopo lo scoppio, miracolosamente in piedi su uno spicchio di pavimento rimasto

intatto, circondata da fiamme e detriti. Probabilmente aveva anche messo in conto di morire ed era disposta anche a quello. Per una causa in cui credeva e forse anche per risparmiare i suoi fratelli, Dino e Franco, che nel frattempo erano già usciti dal casolare, pronti a darsi alla fu-

ga.

Nonostante le ferite e gli ostacoli che li separavano da lei, alcuni carabinieri feriti sono riusciti a farsi strada tra le macerie, raggiungendo un frammento di pavimento rimasto intatto e portandola in salvo. L'hanno quindi trasportata nel corti-

le, dove il personale sanitario del 118 l'ha subito presa in carico e trasferita d'urgenza in ospedale.

I fratelli Ramponi, agricoltori e allevatori che attraversavano gravi difficoltà economiche, avevano alle spalle una lunga serie di problemi legati a mutui non pagati, pignoramenti e debiti crescenti. In passato avevano già opposto resistenza agli sfratti: nel novembre 2024 si erano barricati in casa, saturando l'edificio di gas, salendo sul tetto e minacciando conseguenze estremamente gravi.

Con il passare degli anni, Franco, Dino e Maria Luisa si erano progressivamente isolati, rifiutando ogni tentativo di mediazione. Non avevano accettato né trasferimenti né dialoghi con le autorità, scegliendo di restare nella casa che rappresentava per loro l'ultimo rifugio di autonomia e dignità.

Secondo i racconti dei vicini, conducevano una vita molto ritirata, limitando al minimo i contatti con il mondo esterno. Spesso uscivano soltanto di notte, forse per evitare gli sguardi indiscreti o per paura di nuove notifiche o interventi delle forze dell'ordine. —

A.F.

Tragedia nel Veronese



tazione al momento dell'esplosione, mentre Maria Luisa si trovava dentro. Gli investigatori ipotizzano che lei possa aver scelto consapevolmente di sacrificarsi per proteggere i due fratelli, con cui negli anni aveva stretto un legame fondato anche sulla lotta contro le istituzioni.

È stata proprio Maria Luisa infatti che ha innescato l'esplosione del casolare durante quella che doveva essere una perquisizione coordinata dai carabinieri di Verona e in particolare dal colonnello Claudio Papagno, comandante provinciale di Verona, e dal tenente colonnello Antonio Sframeli, comandante del Reparto Operativo di Verona. L'operazione era iniziata verso le 3 di notte in via San Martino. La presenza di forze dell'ordine era massiccia. Da Padova e Mestre erano arrivati reparti specializzati dei carabinieri, affiancati da polizia, vigili del fuoco e mezzini di soccorso.

Le squadre si sono avvicinate alla casa dei fratelli Ramponi e hanno rotto i vetri per neutralizzare eventuali minacce legate al gas. Ed è proprio quando i militari sono entrati nell'abitazione che hanno trovato Maria Luisa. I due fratelli si erano già nascosti all'esterno, pronti alla fuga.

Non appena è stata aperta la porta si è scatenato l'inferno. Un'esplosione improvvisa ha devastato l'edificio. Prima il boato poi il crollo di una parte della struttura di due piani. I carabinieri sono stati travolti da una tempesta di macerie, polvere e detriti. Valerio Daprà, Davide Bernardello e Marco Piffari ne sono rimasti schiacciati e hanno così perso la vita.

Dino Ramponi è stato fermato subito dopo l'esplosione. Franco ha provato a dileguarsi attraverso i campi ma è stato rintracciato e arrestato in mattinata. Maria Luisa è rimasta sospesa in un lembo di pavimento, circondata dalle fiamme. Gridava: «Ve l'avevo detto, bastardi», e una serie di altre invettive rivolte ai carabinieri. Carabinieri che nonostante tutto hanno rischiato ancora una volta, strappandola alle lingue di fuoco e consegnandola ai sanitari del 118. La donna si trova ora ricoverata in Terapia Intensiva, in coma farmacologico e intubata, ma non in pericolo di vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attese migliaia di persone al funerale di Stato nella chiesa di Santa Giustina. Ieri in tantissimi nella camera ardente

Il giorno del saluto ai militari morti Mattarella e Meloni, Basilica blindata

LA CERIMONIA

PADOVA

Padova oggi si ferma, e nel suo silenzio risuona il dolore di un Paese intero. Alle 16, nella Basilica di Santa Giustina, in Prato della Valle, si celebrano i funerali di Stato di Marco Piffari, Davide Bernardello e Valerio Daprà, i tre carabinieri morti nell'esplosione del casolare di Castel d'Azano, nel Veronese.

Non solo un saluto istituzionale, ma un momento di lutto collettivo per tre uomini in divisa, tre servitori dello Stato, che se ne sono andati nell'esercizio del loro dovere.

Oggi le bare, coperte dal tricolore, saranno al centro della navata, davanti alle massime cariche dello Stato: il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il ministro della Difesa Guido Crosetto, la segretaria del Partito Democratico Elly Schlein, una delegazione di Italia Viva guidata dalla senatrice Daniela Sbröllini, il presidente del Veneto Luca Zaia, il sindaco di Padova Sergio Giordani e molti altri rappresentanti istituzionali e dell'Arma.

La cerimonia, che si potrà seguire in diretta sul nostro sito, si svolgerà in una basilica blindata, con accesso limitato a 1.200 persone.

Per tutti gli altri, due maxi-schermi – uno sul sagrato di Santa Giustina e uno più in là, verso l'Isola Memmia – permetteranno di seguire le esequie. Il Comune ha predisposto una serie di servizi straordinari: bagni chimici, presidi medici, deviazioni del traffico e mezzi pubblici garantiti lungo le corsie dedicate. Anche altre le misure straordinarie predisposte in termini di viabilità e non solo.

Intanto Padova ha proclamato il lutto cittadino, come ha fatto la Regione Veneto. Bandiere a mezz'asta, scuole coinvolte nel ricordo, campane che suoneranno a lutto.

E ieri intanto il rumore crudo dell'esplosione della follia e dell'orrore ha lasciato il passo al silenzio dello smarrimento e del dolore profondo per una ferita che è collettiva.

È stato il silenzio della camera ardente allestita nella caserma del Comando provinciale di Padova. I corpi dei tre carabinieri sono arrivati in via Rismondo



La camera ardente allestita ieri a Padova ANSA

Le esequie si svolgeranno in una basilica di Santa Giustina blindata e presidiata dalle forze dell'ordine

I tre militari sono stati promossi post mortem: Piffari sottotenente Daprà maresciallo Bernardello appuntato



SERGIO MATTARELLA
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
PRENDERÀ PARTE AL FUNERALE



GIORGIA MELONI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
SARÀ PRESENTE AL FUNERALE

da Verona alle 18.32.

Ad aspettarli una folla di padovani, fermi davanti ai cancelli con piccoli mazzi di fiori stretti tra le mani.

Fiori ovunque. Quelli appoggiati al muro della caserma, con il biglietto "grazie" scritto dai compagni, che è il grazie della comunità; e poi le rose, i garofani e gli anturium delle ghirlande tricolori del Comandan-

te generale, del Comando provinciale, del Comando interregionale Vittorio Veneto, del Comando Legione Veneto, dell'Usmia, del Nucleo natanti Venezia e anche il mazzo del condominio Girasole, tutti allineati nel grande cortile interno della caserma.

Nello spiazzo illuminato da una falce di tiepida luce crepuscolare, insufficiente

a sciogliere il gelo del momento, si sono fermate le tre auto con dentro le bare avvolte dalla bandiera italiana.

La commozione grande segnava i volti terrei dei carabinieri schierati lungo le pareti del cortile. E segnava i corpi piegati dei familiari, sorretti da due sacerdoti, e abbracciati dai sindaci di Padova Sergio Gior-

dani e di Venezia Luigi Brugnaro. Poi il momento del picchetto d'onore, del "silenzio" che è risuonato spezzando l'immobilità dell'istante.

I feretri sono stati portati nella camera ardente. Sopra le bare un cuscino rosso. E sopra il cuscino il cappello dei carabinieri; al centro quello di Piffari, ai lati quelli di Bernardello e di Daprà.

Il corteo dei padovani arrivati a rendere omaggio, un flusso ininterrotto. C'erano anziani con il deambulatore, bambini accompagnati dai genitori con le bandierine "Viva i carabinieri", colleghi in pensione sorretti dalle stampelle e i giovani delle Api con i volti coperti da bende e cerotti. Il corteo è sfilato, fermarsi a lungo non era possibile, la fila del lutto premeva implacabile. C'erano i mondi della politica, delle istituzioni, delle associazioni padovane.

Marco Piffari aveva 56 anni, era luogotenente carica speciale, comandante della Squadra Operativa del 4° Battaglione Veneto. Valerio Daprà, anche lui 56 anni, era brigadiere capo qualifica speciale, in servizio nell'Aliquota di Primo Intervento del Nucleo Operativo di Padova. Davide Bernardello, il più giovane, 36 anni, carabiniere scelto, era un collega e amico stretto di Daprà.

I tre militari stati promossi post mortem per meriti speciali: Piffari è stato promosso a Sottotenente, Daprà promosso a Maresciallo, Bernardello promosso ad Appuntato. La promozione post mortem è un atto onorifico e simbolico usato per rendere omaggio al sacrificio di chi è deceduto in servizio o in circostanze meritevoli di riconoscimento.

I tre militari hanno perso la vita insieme, nella notte tra martedì e mercoledì, all'interno di un casolare che secondo le indagini era stato trasformato in una trappola esplosiva. L'ipotesi della Procura di Verona è di strage, e i tre fratelli Ramponi – Dino, Franco e Maria Luisa – risultano al momento indagati per strage, detenzione di esplosivi (molotov) e resistenza a pubblico ufficiale. Come detto, nella camera ardente in centinaia sono sfilati in silenzio. Amici, colleghi, anche tanti cittadini comuni. Alcuni hanno lasciato un fiore, altri si sono fermati in raccoglimento.

Un dolore composto, ma tangibile che non si esaurirà con il funerale di oggi. — S.T.E.A.F.

FEMMINICIDIO

Pamela, delitto pianificato Soncin tace davanti al Gip

Disposto l'isolamento. Il giudice: «La ragazza ha capito che stava per morire»
Trovati altri 13 coltelli e una pistola nell'appartamento dell'accusato a Cervia



Il volto di Pamela Genini segnato dalle violenze

Francesca Brunati / MILANO

Una «spedizione» pianificata da almeno una settimana e un filo conduttore basato sul «o con me o con nessun altro» che martedì sera lo ha spinto a piombare nell'appartamento della ragazza con il mazzo di chiavi che aveva duplicato di nascosto, «munito di ben due coltelli a serramanico, di cui uno lasciato in auto e l'altro usato per colpire almeno 24 volte». Sono questi alcuni degli elementi evidenziati dal gip di Milano, Tommaso Perina, nella ricostruzione del fem-

micidio di Pamela Genini, 29 anni, accoltellata da Gianluca Soncin, il 52enne in isolamento in cella a San Vittore. L'uomo, rimasto in silenzio durante l'interrogatorio, si è visto notificare, nel tardo pomeriggio di ieri, il provvedimento con cui il giudice ha convalidato il fermo e disposto la misura della custodia cautelare in carcere come chiesto dalla pm Alesia Menegazzo e dalla procuratrice aggiunta Letizia Mannella. L'ordinanza ha anche confermato la premeditazione, la crudeltà, i futili motivi, il vincolo della relazione affettiva e

lo stalking, condividendo così l'esistenza di quel «quadro agghiacciante», messo in risalto dagli inquirenti e dagli investigatori della Polizia di Stato, e per il quale si prefigura la pena dell'ergastolo.

OMICIDIO PIANIFICATO

Il gip spiega che Soncin, oltre al fatto che «possa riservare lo stesso trattamento violento» anche ai genitori e all'ex fidanzato e confidente di Pamela è incapace «di controllare i propri impulsi». Ma soprattutto che ha pianificato il suo proposito omicidiario quantomeno

dalla scorsa settimana. Si è piazzato a casa della ragazza e approfittando della sua assenza - lei era «fuggita» a Bergamo da suoi per le continue botte e la paura - ha fatto la copia delle chiavi. Così è entrato nell'abitazione di Via Iglesias e non ha esitato a usare uno dei coltelli a serramanico che aveva portato con sé e che si aggiungono ai 13 trovati ieri, assieme a una pistola, nel suo appartamento, a Cervia. Ha sferrato 24 fendenti molti dei quali «non hanno attinto organi vitali, con la conseguenza che hanno determinato una sofferenza non trascurabile» a Pamela, la quale «ha acquisito consapevolezza dell'imminente fine». Quanto basta per affermare che ha agito senza pietà e poi per una «ragione futile e bieca»: lei voleva interrompere la loro relazione burrascosa cominciata nel marzo 2024 e andata avanti con continue vessazioni e violenze. E per il timore di essere ammazzata non ha mai sporto denuncia.

«QUADRO NON ALLARMANTE»

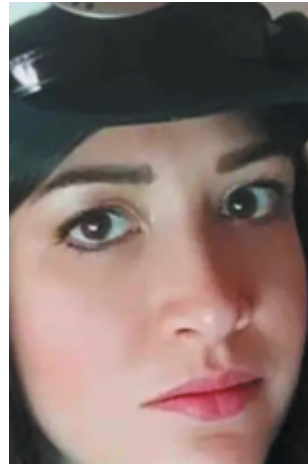
Il magistrato constata che il 9 maggio, quando la Polizia arrivò a casa di Pamela dopo una «richiesta di aiuto», lei stessa «ha dipinto un quadro non sufficientemente allarmante della vicenda, limitandosi a invocare l'intervento delle forze dell'ordine in quanto il Soncin» che aveva «descritto agli agenti come un mero «amico» che con lei aveva «un debito di denaro (...), si era presentato presso la sua abitazione senza preavviso». Insomma quella che viene a galla è una relazione «che va ben oltre la tossicità, ma si tinge di invece, dal principio, per la sua inaudita e nitida violenza» e una «follia omicidiaria» basata su un filo conduttore: «o con me o con nessun altro». Intanto per oggi è fissata l'autopsia, l'inchiesta andrà avanti su più fronti e punterà anche a setacciare la personalità e gli affari, non molto limpidi, di Soncin. —

«FU INTENZIONALE»

Chiesto l'ergastolo per il comandante che sparò alla vigilessa

BOLOGNA

Giampiero Gualandi deve essere condannato all'ergastolo per aver sparato intenzionalmente a Sofia Stefani. Dopo una requisitoria durata nove ore, è questa la richiesta della procuratrice aggiunta Lucia Russo, davanti alla Corte d'Assise di Bologna. Gualandi, 63 anni, ex comandante della polizia locale di Anzola oggi non era in aula, dopo aver praticamente partecipato a tutte le udienze, mentre c'erano i genitori di Sofia, 33 anni, ex collega dell'imputato, con la quale aveva una relazione extracongiugale. «Siamo alla fine di questo lungo dibattimento, e le contestazioni a carico di Gualandi trovano conferma. Le indagini e il processo sull'omicidio di Sofia Stefani - ha sottolineato la procuratrice - rispetto ad altri casi non devono identificare l'autore del fatto, su questo non c'è dubbio, l'obiettivo è far luce sul dolo, sulla colpa, o sulla preterintenzionalità. Gualandi ha esploso il colpo, l'ha detto, ma ha sostenuto che si sia trattato di un incidente. Dichiarazioni che non hanno convinto il Gip, il Tribuna-



La vigilessa Sofia StefaniANSA

le delle Libertà e la Cassazione, perché illogiche. Gualandi si è fatto interrogare dalle parti e per il pubblico ministero la sua posizione è peggiorata, ha introdotto elementi ai limiti della fantasia e anche oltre». Stefani è stata uccisa il 16 maggio 2024 da un colpo partito dalla pistola di ordinanza di Gualandi nell'ufficio dell'uomo, al comando di Anzola. «Non esiste ragione professionale - ha sostenuto la pm - che può giustificare il fatto che Gualandi avesse la pistola e nemmeno ragioni d'urgenza per averla prelevata». —

PROCESSO D'APPELLO AI PM

Condanne confermate per il caso Eni-Nigeria

BRESCIA

Dopo quasi sei ore di Camera di consiglio, la Corte d'appello di Brescia presieduta da Anna Dallalibera ha confermato la condanna a otto mesi per rifiuto d'ufficio nei confronti dei due pm Fabio De Pasquale, ancora oggi pm a Milano, e Sergio Spadaro oggi alla Procura di Brescia. Secondo l'accusa i due magistrati non hanno depositato atti favorevoli alle difese nel procedimento Eni-Nigeria. Unica eccezione in parzia-

le riforma della sentenza appellata, la Corte ha limitato al danno morale la condanna degli imputati pur mantenendo invariata la pena di otto mesi. «Non ci credo.

Mi dispiace ma non ci credo» è il commento incredulo dell'avvocato Massimo Dinoia, legale dei due pm. Assente De Pasquale in aula c'era solo Spadaro che ha lasciato il Tribunale senza fare commenti. Le motivazioni della sentenza d'appello sono attese in 90 giorni. —

PRIMA UDIENZA A GENNAIO

Rifiutò una denuncia Le donne furono uccise Carabiniere a processo

BOLOGNA

Le avrebbe consigliato di separarsi, poi le avrebbe detto di tornare più tardi: così, secondo l'accusa, una donna che voleva denunciare il marito non ha potuto farlo, se non il giorno dopo, in un altro posto. Un anno dopo la stessa donna, Gabriela Trandafir, è diventata una vittima di femminicidio, insieme alla figlia Renata. Il co-



Renata e Gabriela TrandafirANSA

niuge che le prese a fucilate, Salvatore Montefusco, è stato nel frattempo condannato all'ergastolo in appello e il carabiniere della stazione del paese che non raccolse la prima querela adesso andrà a sua volta a processo, per omissione o rifiuto di atti di ufficio. Il Gip ha accolto la richiesta del suo difensore e ha disposto il giudizio immediato. Gabriela e Renata Trandafir vennero assassinate il 13 ottobre 2022 a Cavazonza di Castelfranco Emilia (Modena).

I fatti contestati al carabiniere risalgono al 13 luglio 2021 e l'imputato deve rispondere anche di non aver proceduto nei termini stabiliti alle indagini richieste dalla Procura, quando la querela contro il coniuge venne effettivamente presen-

tata, il giorno dopo, in un'altra caserma. La Procura contesta al militare di aver prima tentato di convincere la donna a fare solo la causa civile di separazione e poi, a fronte della sua insistenza e nonostante la paura che il marito potesse fare del male a lei e ai figli, le disse di non poter ricevere la querela in quel momento e di tornare nel pomeriggio. A quel punto l'avrebbe fatta attendere in sala d'attesa, dove è arrivato l'avvocato di fiducia del marito e lei ha desistito per poi fare denuncia in una stazione dell'Arma di Bologna. «Abbiamo chiesto espressamente il processo, per dimostrare l'estraneità del luogotenente», spiega il difensore del militare, avvocato Cosimo Zaccaria. Prima udienza il 20 gennaio. —

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

I ANNIVERSARIO
Marija Bratina
in Mihelj

Sempre nel mio cuore.
MARCO
Trieste, 17 ottobre 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranzefunebr.it



ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE
LINFOMI E MIELOMA

PARLIAMO DI
MALATTIE
MIELOPROLIFERATIVE
CRONICHE PH-

INCONTRO PAZIENTI-MEDICI

25 OTTOBRE 2025
ORE 9:30 - 13:30

NH Hotel,
Corso Camillo Benso
Conte di Cavour, 7,
34132 Trieste - Italia
TRIESTE

La partecipazione è **gratuita**
ma è **necessario iscriversi**, così:

- 1 | scansa il QR Code
- 2 | indica come partecipi
- 3 | compila e invia il form



Per info chiama lo **06 703 860 58**

GRUPPO AIL
PAZIENTI Malattie
Mielo Proliferative
Croniche Ph-



PROGRAMMA

09:30 **REGISTRAZIONE PARTECIPANTI**

10:00 **INDIRIZZI DI SALUTO**

Francesco Zaja
Direttore UCO Ematologia dell'Azienda sanitaria
universitaria Giuliano Isontina

Tiziana Benussi
Presidente AIL Trieste

10:20 **AIL SUL TERRITORIO**

Giuseppe Giofrè
Presidente AIL Udine

10:30 **I BISOGNI DEI PAZIENTI**

Giampiero Garuti e Pierangelo Gogna
Gruppo Pazienti AIL MMPh-

10:45 **LE MALATTIE MIELOPROLIFERATIVE
CRONICHE PH-**

MODERANO

Francesco Zaja Renato Fanin
Udine Udine

STRATEGIE ATTUALI NELLA TROMBOCITEMIA ESSENZIALE
Rossella Stella
Trieste

STRATEGIE ATTUALI NELLA MIELOFIBROSI IDIOPATICA
Anna Candoni
Treviso

STRATEGIE ATTUALI NELLA POLICITEMIA VERA
Gianni Binotto
Padova

**SELEZIONE E CANDIDABILITÀ AL TRAPIANTO
ALLOGENICO DEI PAZIENTI CON
MIELOFIBROSI IDIOPATICA**
Francesca Patriarca
Udine

NUOVE STRATEGIE NELLE DIVERSE PATOLOGIE
Mario Tiribelli
Udine

12:00 **L'IMPATTO PSICOLOGICO E SOCIALE
DELLA MALATTIA CRONICA**

Claudia Canaletti
Trieste

12:15 **DOMANDE E RISPOSTE:
LA PAROLA AI PAZIENTI**

I medici specialisti rispondono alle domande
di pazienti, familiari e caregiver.

13:30 **CONCLUSIONI E RINGRAZIAMENTI**

Con il patrocinio di



fondazione GIMEMA onlus
per la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica
sulle malattie ematologiche. **FRANCO MANDELLI**

Friuli Venezia Giulia



Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga (a destra), nel 2022 al 47° Gala della National Italian American Foundation (Niaf). Quest'anno parteciperà al 50°

Alleanze e investimenti: la Regione torna negli Usa

Il presidente Fedriga guida una delegazione ristretta da ieri sera a Washington. In agenda incontri commerciali e istituzionali, incluso quello per il 50° della Niaf

Marco Ballico

A Washington per rafforzare i legami politici, culturali ed economici tra Friuli Venezia Giulia e Stati Uniti. È l'obiettivo della sesta missione nella costa Est di Massimiliano Fedriga da presidente della Regione. Una visita breve (ieri in serata l'arrivo nella capitale, martedì il rientro) e una delegazione ristretta (ad accompagnare il governatore, il portavoce Edoardo Petiziol e l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini), ma un programma intenso, nel percorso di internazionalizzazione e di promozione del Fvg come destinazione di investimenti e innovazione.

I vertici della Regione si inseriranno in un ampio programma organizzato in collaborazione anche con l'Ameri-

can Chamber of Commerce in Italy (AmCham), riferimento per le aziende italiane interessate al mercato statunitense e per quelle americane intenzionate a investire in Europa. Per l'assessore Bini, sono in agenda due specifici eventi. Il primo, organizzato dal Transatlantic Investment Committee e dalla Transatlantic Harmonic Foundation, è centrato sugli investimenti reciproci, con un focus particolare sull'Italia (è annunciato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso); il secondo riguarderà il turismo, anche con il ministro Daniela Santanché.

La missione consentirà inoltre a Fedriga e Bini di incontrare alcune controllate di rilievo statale, tra cui Enel, Leonardo, Sace e Ita, e partecipare alle celebrazioni per il cinquantenario anniversario

della National Italian American Foundation. Ma il focus sarà soprattutto sui contatti con le aziende con cui è in corso un dialogo commerciale, tra visite mirate a rafforzare partnership e individuare nuove opportunità di investimento. Sarà presente anche Marco Peronaci, dallo scorso giugno il nuovo ambasciatore d'Italia a Washington, in sostituzione di Mariangela Zappia.

Un altro passo per ribadire la vocazione internazionale della Regione, che cercherà pure stavolta di trasformare la presenza negli Usa in un volano di crescita economica e innovazione per le imprese locali. Nulla di diverso dalle precedenti missioni del presidente Fedriga oltreoceano, l'ultima volta nell'ottobre 2024, quando tra l'altro venne insignito, a New York, del-



VANNIA GAVA
VICEMINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Negli Stati Uniti anche la viceministra Gava: si confronterà con centri studi come Atlantic Council e Heritage Foundation

la Foreign Policy Association medal, riconoscimento assegnato dalla Foreign Policy Association a personalità che si sono distinte per l'impegno profuso nel rafforzamento delle relazioni internazionali. Altro premio conquistato, quello dall'agenzia Italtour per chi valorizza le relazioni tra Stati Uniti e Italia nel mondo degli affari, della cultura, dei media. Stando a dati dell'Agenzia Ice, negli ultimi anni, la regione ha registrato un significativo aumento degli investimenti dall'estero: dal 2018 al 2023 si è passati dal 2,6% del totale nazionale al 6,5%. Mentre il numero di filiali straniere in Fvg è aumentato del 40% negli ultimi tre anni. Proprio due giorni fa l'assessore Bini ha inaugurato a Casarsa della Delizia il primo centro di innovazione in Europa di Middleby, colosso americano dell'industria alimentare.

A Washington anche il vicesegretario Vannia Gava, che si confronterà con centri studi come Atlantic Council e Heritage Foundation. «Italia e Stati Uniti – dichiara – condividono una visione comune: costruire ponti di dialogo e collaborazione su energia, ambiente e sviluppo sostenibile, a beneficio di imprese e territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE BINI

Eventi tematici



L'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini prenderà parte a due eventi di promozione del Fvg: il primo, organizzato da Transatlantic Investment Committee e Transatlantic Harmonic Foundation, vedrà la partecipazione di stakeholder americani ed europei impegnati in iniziative di investimento reciproco, con un focus particolare sull'Italia (è annunciato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso); il secondo sarà dedicato al settore turistico, alla presenza del ministro del Turismo Daniela Santanché.

IL PORTAVOCE PETIZIOL

L'esperienza



Dopo poco più di un mese, il portavoce del presidente Fedriga, Edoardo Petiziol, ritorna negli Stati Uniti. Lo scorso agosto era stato selezionato per l'International Visitor Leadership Program del Dipartimento di Stato americano, dedicato ai "leader emergenti europei". Per tre settimane Petiziol ha avuto l'opportunità di confrontarsi con esponenti politici, economici, sociali e culturali degli Stati Uniti a 360 gradi. Un'esperienza iniziata a Washington e proseguita in altre città, che lo ha reso l'unico rappresentante italiano del gruppo.

promosso da



ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



EstEnergy



Transizione Energia e costi del cambiamento

30 ottobre 2025
Generali Convention
Center, Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti

partner



Verso le Olimpiadi 2026

Milano-Cortina, Giochi diffusi L'apertura in quattro luoghi

L'evento inaugurale sarà una novità. «Le sfilate degli atleti a Milano, Cortina, Livigno e Predazzo»

Alessandro Michielli
INVIATO A MILANO

Sarà un racconto di armonia, creatività e identità italiana quello che prenderà vita il 6 febbraio 2026 allo stadio San Siro (e in altre tre aree di gara) quando il mondo intero osserverà con emozione la cerimonia di apertura dei Giochi olimpici invernali di Milano Cortina 2026. Caratteristiche comuni a Giorgio Armani, il grande stilista italiano da poco scomparso, a cui sarà dedicato un tributo speciale durante l'evento di inizio Olimpiadi.

Ieri pomeriggio, proprio dal cuore dello stadio che ospiterà parte dell'evento, Fondazione Milano Cortina ha svelato il titolo, la visione creativa e la prima tra i talenti coinvolti, Matilda De Angelis. Un momento simbolico, che ha visto la partecipazione del ceo di MiCo Andrea Varnier, del presidente Giovanni Malagò, della direttrice delle cerimonie Maria Laura Iascone e di Marco Balich, presidente di Balich Wonder Studio e mago delle cerimonie, a cui è stata affidata anche quella che aprirà i Giochi 2026.

Per la prima volta nella storia sarà realizzata una parata degli atleti che si svolgerà in quattro luoghi differenti e che durerà circa due ore e mezza: «Una sfida televisiva e organiz-



zativa, dove gli atleti della stessa nazione sfileranno contemporaneamente nelle quattro aree che racchiudono tutti i luoghi dove si svolgerà l'evento», ha detto orgoglioso Andrea Varnier, ceo di MiCo. «Una innovazione molto importante e apprezzata da parte del Cio».

Le Olimpiadi 2026 saranno

la prima edizione dei Giochi invernali con un modello policentrico e anche la cerimonia rifletterà questa visione: tutti gli atleti potranno partecipare vivendo un'esperienza condivisa tra Milano, Cortina (gli atleti di Cortina e Anterselva), Livigno (gli atleti di Livigno e Bormio) e Predazzo (gli atleti della Val di Fiemme). Saranno

tanti eventi diffusi, uniti dalle riprese televisive, con doppia accensione del braciere olimpico, a Milano all'Arco della Pace e a Cortina, in piazza Angelo Dibona. La sfilata degli atleti sarà quindi fatta nelle due città principali, ma anche negli altri cluster.

L'organizzazione cercherà di unire le immagini e rendere

A MILANO

I PROTAGONISTI DELL'EVENTO
DEDICATO ALLA CERIMONIA

La cerimonia durerà oltre due ore e mezza Varnier, ceo di MiCo: «Una formula apprezzata da parte del Cio»

Fra le voci narranti dello show ci sarà quella dell'attrice Matilda De Angelis "Armonia" scelto come filo conduttore

tutto il più lineare e accattivante possibile. Saranno migliaia le persone al lavoro: apriranno l'evento cinque figure, ma la cerimonia si concluderà con ben 900 attori protagonisti, oltre alle migliaia di volontari e staff di MiCo.

«Abbiamo deciso di replicare anche alcuni momenti fondamentali della cerimonia co-

me l'alzabandiera, l'inno nazionale e l'accensione del braciere olimpico», aggiunge Varnier. «Tutto avverrà simultaneamente a Milano e a Cortina in questo caso».

Il titolo scelto per la cerimonia è "armonia": un concetto universale che diventa racconto visivo ed emozionale. Un viaggio tra arte e innovazione, natura e città, tradizione e futuro. Un omaggio all'Italia e ai suoi valori, che proverà ad unire la forza evocativa della storia e della cultura tricolore con lo spirito olimpico. Armonia sarà il filo conduttore di una narrazione che intreccia fantasia e bellezza, Leonardo Da Vinci e i grandi inventori, il design e il gusto italiano, la musica e l'eleganza.

Un cast d'eccellenza per uno spettacolo globale: il primo nome annunciato è quello di Matilda De Angelis, attrice italiana apprezzata in tutto il mondo. Sarà una delle voci narrative dello show, incarnando il talento creativo italiano che dialoga con il mondo.

A lavorare alla cerimonia ci sarà una squadra di creativi di altissimo livello guidata da Marco Balich – già autore di memorabili cerimonie olimpiche – tra cui Simone Ferrari, Damiano Michieletto, Lida Castelli e Lulu Helbaek. Oltre a loro, la squadra potrà contare su Paolo Fantin, Andrea Farri e Massimo Cantini Parrini. Durante l'evento di presentazione, è stato annunciato un tributo speciale a Giorgio Armani, simbolo dell'eccellenza italiana e amico dello sport, che coniuga creatività, rigore e passione per i valori che ci rendono orgogliosi.

È stato inoltre svelato il render ufficiale del palcoscenico che accoglierà la cerimonia a San Siro: una struttura scenografica pensata per connettersi con tutti i territori dei Giochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Collegherà la Venezia-Trieste allo scalo. Marchi (Save): «Ci sono stati ritardi dovuti ai ricorsi» Il ministro Salvini sottolinea: «Investimento da 650 milioni di euro con 300 operai al lavoro»

Bretella per l'aeroporto Marco Polo «I primi treni alla fine del 2026»

IL FOCUS

Laura Berlinghieri

Una linea ferroviaria a doppio binario – lunga otto chilometri, dei quali 3,4 in galleria, e con 541 metri di viadotto, da 18 campate, sul fiume Dese – per collegare la direttrice Venezia-Trieste all'aeroporto Marco Polo.

Una bretella "passante": percorso ad anello, che consentirà ai treni in arrivo all'aeroporto di cambiare direzione. E, finalmente, i tempi: giugno 2026 per la realizzazione della stazione interrata, a trenta metri di profondità; i mesi a cavallo tra il 2026 e il 2027, per la prima operatività dei treni; e

poi il 2027, per il completamento dell'opera, con la realizzazione e la fruibilità del "cappio".

«RITARDI DOVUTI AI RICORSI»

«Ci sono stati alcuni ritardi dovuti ai ricorsi, anche immotivati, che sono stati presentati dalle aziende che non si sono aggiudicate l'appalto; poi, alla situazione economica precaria dell'impresa stessa; infine, ad alcuni ritrovamenti archeologici» commenta Enrico Marchi, presidente di Save. Si riferisce anche alla crisi finanziaria attraversata da Rizzani de Eccher, la società friulana capofila nell'appalto dei lavori: crisi superata (in parte) con un nuovo piano di finanziamento, e quindi con l'iniezione di ulteriori risorse.

«Non è stato un cantiere semplice – ammette il numero uno di Save – ma sta andando avanti. E la direzione è quella giusta: lo dimostra anche la risposta positiva arrivata dal territorio, che spiega come l'opera, nonostante i disagi che porta inevitabilmente con sé, venga considerata fondamentale per il progresso, lo sviluppo, la creazione di posti di lavoro e la competitività del sistema aeroportuale».

LA STAZIONE PER IL BOSCO DELLO SPORT

Al suo fianco, il ministro delle Infrastrutture e vicepremier Matteo Salvini, il commissario straordinario del governo Vincenzo Macello, il direttore investimenti area Nordest di Rfi Giuseppe Romeo. E poi il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro,

che ha incalzato il vicepremier, provando a strappargli la promessa di un impegno: «Una stazione ferroviaria anche per servire il nuovo Bosco dello sport di Mestre. Basterebbero venti milioni di euro», il conto spanometrico fatto dal primo cittadino.

L'esito? L'impegno di Salvini, sì; ma, almeno per il momento, soltanto a «fare visita a quell'area». E, quanto all'ipotizzata infrastruttura: «Pensiamo a una stazione alla volta» la replica del vicepremier.

I COSTI DELL'INFRASTRUTTURA

E quindi quella che servirà l'aeroporto di Tessera, che sorgerà nell'area adiacente ai parcheggi. «Una nuova infrastruttura, a servizio del territorio» la presentazione



ENRICO MARCHI
PRESIDENTE
DI SAVE



IL MINISTRO MATTEO SALVINI
A TESSERA CON ALCUNI LAVORATORI
FOTOSERVIZIO PÖRCILE

di Salvini, «Un investimento da 650 milioni di euro, con 300 operai al lavoro e tante imprese coinvolte, e che porterà in Veneto ancora più turisti, e quindi ancora più soldi per il territorio e per chi lo vive».

Il dettaglio delle risorse è il seguente: 644 milioni di euro di progetto, con finanziamenti anche da parte del Pnrr, e 450 milioni di euro di appalto. Del totale, poi, 50 milioni provenienti da Save.

LEGACY OLIMPICA

«Per un'opera – dice Marchi – che cambierà la qualità dell'esperienza dei nostri passeggeri: avremo un'aerostazione al centro, con due tapis roulant: uno verso la darsena, e quindi in direzione Venezia, e l'altro diretto alla stazione ferroviaria».

Legacy Olimpica, anche se, nei mesi dei Giochi, i passeggeri in arrivo o diretti all'aeroporto dovranno accontentarsi di un servizio alternativo. «Sì, ci stiamo lavorando» conferma il presidente di Save. Ma, per l'infrastruttura vera e propria, bisognerà attendere ancora un po'. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le violenze in piazza a Udine



«Hanno aizzato la piazza tirato pietre e bottiglie» Le accuse ai due arrestati

Un 45enne friulano e un 49enne veneto oggi dal gip. Rischiano fino a cinque anni

Alessandro Cesare

Sulle loro teste pesa un'accusa di violenza e resistenza a pubblico ufficiale continuata e pluriaggravata. Vestiti con abiti scuri e con il volto travisato non solo si sono resi protagonisti del lancio di oggetti verso le forze dell'ordine, prendendo di mira anche i mezzi della forza pubblica, ma con il loro atteggiamento hanno aizzato chi in quel momento si trovava tra largo delle Grazie e piazza Primo Maggio al termine del corteo dei ProPal. Oggi Marco Chiopris, 45enne di Buja, e Jan Gavino Pozzobon, 49enne di Feltre, compariranno davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale di Udine, Mariarosa Persico, per l'udienza di convalida dell'arresto. Martedì sera, al termine degli scontri con le forze dell'ordine schierate in città, Gavino Pozzobon era stato arrestato, Chiopris posto agli arresti domiciliari.

L'EPILOGO VIOLENTO

Il corteo di martedì, a cui han-



CITTÀ FERITA DAGLI SCONTRI
ALCUNE VIE DI UDINE MESSE A FERRO E FUOCO DAI MANIFESTANTI

L'avvocato Viola: «Entrambi frastornati per quanto accaduto. Si è andati al di là di quanto potessero immaginare»

no preso parte migliaia di cittadini, ha avuto una connotazione violenta solo dopo l'arrivo in piazza Primo Maggio (prima tutto si è svolto pacificamente), per la volontà di qualche centinaio di teste calde che ha tentato di aggirare i cordoni di polizia. Si sono viste scene di guerriglia, con lanci di bottiglie, pietre e fumogeni da una parte, l'uso di idranti e lacrimogeni con qualche carica dall'altra. Al termine le persone fermate sono state quindici, nove uomini e sei donne. Tra loro anche i due arrestati. I fermati, nei confronti dei quali è stato emesso un foglio di via, sono residenti in Veneto (nelle province di Venezia e Treviso), nel Pordenonese e in Slovenia. Ci sono stati anche undici feriti tra le forze dell'ordine e due giornalisti che sono stati costretti a ricorrere a cure mediche.

GLI ARRESTATI

A coordinare l'indagine su quanto accaduto in città a margine del corteo ProPal è il pubblico ministero Laura Col-

lini. In seguito agli accertamenti effettuati dagli investigatori, grazie anche all'ausilio dei numerosi video girati durante le fasi più concitate degli scontri, a Chiopris viene contestato il lancio di pietre e bottiglie in direzione degli agenti in tenuta antisommossa in largo delle Grazie, a Jan Gavino l'utilizzo di un'asta per colpire il mezzo idrante della polizia e, nella foga del momento, anche alcuni poliziotti. Una scena immortalata da decine di fotografie e video. A entrambi, inoltre, viene imputato il tentativo di aggirare il cordone di forze dell'ordine. Una ricostruzione non del tutto condivisa dal legale dei due soggetti, Paolo Viola, che oggi dal gip chiederà la scarcerazione del feltrino e una misura meno gravosa rispetto ai domiciliari per il friulano. «Entrambi appaiono frastornati per quanto accaduto – ha detto l'avvocato Viola dopo aver parlato con i suoi assistiti. Si è andati al di là di quanto potessero immaginare». Con il reato di resistenza pluriaggravata in con-

corso, commesso da travisati e in gruppo di oltre dieci persone, le pene previste vanno dai 6 mesi ai 5 anni, ma non è escluso che il giudice possa decidere un aggravamento sulla base delle circostanze e dei precedenti degli indagati. Se Chiopris pare non essere mai stato coinvolto in episodi di violenza urbana, Jan Gavino, una ventina di anni fa, era stato coinvolto in un'indagine per l'occupazione di uno spazio pubblico a Feltre.

LE INDAGINI PROSEGUONO

Gli accertamenti degli investigatori non sono terminati. Quanto successo in città martedì, al di là dello sdegno collettivo per la ferita (fortunatamente lieve) inferta ad alcune vie del centro, avrà un ulteriore seguito. La Digos di Udine sta continuando a visionare filmati e foto nel tentativo di identificare i violenti che hanno innescato gli scontri al termine del corteo. Come messo in evidenza dalla questura sono più di duecento coloro che hanno preso parte alla guerriglia urbana. Tra loro

diversi sono stati immortalati mentre lanciavano fumogeni, bottiglie, pietre, pezzi di transenne o di segnaletica stradale, sfidando apertamente le forze dell'ordine. C'è da aspettarsi, quindi, che nelle prossime settimane possano arrivare nuove denunce e diversi Daspo urbani. Il dispositivo messo a punto da prefettura e questura ha retto, sia nella parte di sicurezza attorno allo stadio e nelle strutture ricettive che ospitavano le Nazionali di Italia e Israele, sia in occasione del corteo dei ProPal. Non a caso il questore Pasquale Antonio de Lorenzo ha espresso parole di compiacimento: «Il presidio studiato a tavolino – ha detto – non ha permesso ai facinorosi di far danni in centro città, fatta eccezione per alcuni segnali stradali che sono stati divelti e per una decina di cassonetti incendiati. Siamo felici che la collettività non sia stata costretta a subire un danno maggiore». Nel complesso sono stati impegnati sul fronte dell'ordine pubblico circa 3mila agenti.—

Le nostre iniziative

Troppi delitti insoluti in Friuli Venezia Giulia Un libro li racconta

IL PROGETTO

Scrive lo scrittore Fulvio Ervas nella prefazione al secondo volume della nostra collana «True Crime a Nordest», dedicato ai casi irrisolti, quelli che oggi comunemente chiamiamo cold case: «Non è difficile pensare che una trentina di assassini del Nordest abbiano continuato a vivere come se non fosse accaduto nulla. A mangiare un piatto di spaghetti al pomodoro, a bersi un bicchiere, a guardare il telegiornale; si saranno

addormentati riuscendo a controllare la pulsione, che potrebbe apparirci se non fisiologica almeno morale, di confessare un'azione atroce. Si saranno assolti, magari convincendosi di essere stati se non bravissimi (e perciò di essersi meritato l'oblio), almeno fortunati, e quindi di essere stati scelti dalla sorte come non perseguibili. La vincita al Lotto dei criminali».

Ecco, a Nordest i cold case sono così tanti che li abbiamo suddivisi in due volumi. Il primo è in edicola, così come quello sui «Grandi delitti». Il secondo, lo sarà da saba-

to 18 ottobre. I volumi, cinque in tutto, sono in vendita con il nostro quotidiano al prezzo di 8,90 euro.

Qui sotto vi presentiamo gli abstract di tre storie che hanno scosso il Friuli Venezia Giulia. La caccia ai predoni dell'Audi gialla non è un cold case, ma quella storia è stata così potente, e incredibile, che abbiamo deciso di includerla ugualmente.

Per il resto, l'interrogativo sui molti casi irrisolti è uno: assassini inafferrabili, investigatori inadeguati, pura (s)fortuna o cos'altro?

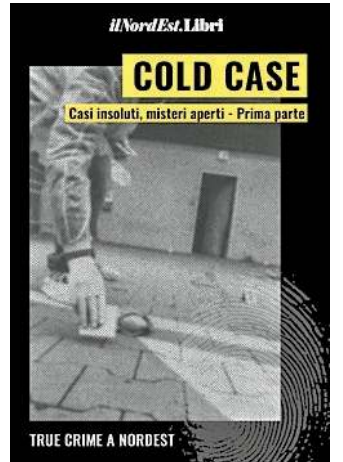
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La strage dei poliziotti, 23 dicembre 1998 a Udine

LA COLLANA

Cinque volumi in edicola con il giornale



La copertina del secondo volume

Il secondo e il terzo volume della collana sono dedicati ai cold case: il secondo è già in edicola, il terzo lo sarà da sabato 18 ottobre. Seguiranno i volumi sugli scomparsi e sui serial killer.

Pordenone, febbraio 1988

La setta «Telsen Sao» e la misteriosa morte di Annalaura Pedron

ABSTRACT/1

ANTONIO BACCI

Il 2 febbraio 1988 è un martedì. Fuori piove. Annalaura Pedron ha 21 anni e una vita che già ne contiene due: una fuori e una dentro Telsen Sao, la setta che ha preso piede nella sua città, Pordenone.

Ora che con quest'ultima sta pensando di recidere i ponti, ha trovato un impiego come babysitter. Lavora in via Colvera 4, al quarto piano di un condominio in cui abita una stimata professionista. Le accudisce il figlioletto.

Quella mattina Annalaura esce di casa poco dopo le 8, fa per prendere la bicicletta, ma scopre che una ruota è bucata. Risale, chiede alla madre i soldi per un biglietto dell'autobus e la saluta. Nessuna delle due immagina che non si rivedranno più.

Quando in via Colvera la proprietaria dell'appartamento rientra, alle 12.30, la porta d'ingresso non si apre (risulterà bloccata da una chiave inserita dall'interno). Dentro, il bambino piange. Annalaura, che la donna aveva lasciato in casa alle 9, non risponde ai richiami. È il 1988, non ci sono smartphone, e la professionista chiede aiuto ai vicini. Telefona, dà l'allarme e sul posto arrivano i vigili del fuoco. Non riescono ad avere la meglio sulla serratura e uno di loro decide di passare dalla finestra.

Gli si para di fronte una scena agghiacciante: Annalaura è priva di vita, supina e riversa su un tavolino di vetro. La

maglia è sollevata, a scoprire i seni, i pantaloni della tuta abbassati. Sul collo sono evidenti segni bluastri provocati da un tentativo di strangolamento; in realtà, si scoprirà in seguito, il killer l'ha finita soffocandola con un cuscino, dopo che il primo tentativo, con un nastro adesivo marca Tesa, era andato a vuoto. Qua e là, macchie di sangue. Accanto al corpo la Polizia trova un coltello con la lama seghettata poggiato sul tavolino. Sul petto la ragazza presenta ferite superficiali inferite con un coccio della lampada andata in frantumi durante una presunta colluttazione.

La morte, dirà poi il medico legale, risale alle 10 del mattino. Non vengono rinvenuti segni di violenza sessuale. I vicini del piano di sopra riferiscono di aver udito «grida soffocate e un tonfo». Poi solo silenzio. Nulla, però, di così inquietante da pensare di dare l'allarme. Le indagini, condotte dall'allora pubblico ministero Matteo Stuccilli e dal capo della squadra mobile dell'epoca, Oreste Teti, si rivelano subito difficili, anche per alcuni grossolani errori. Uno su tutti, viene riagganciata la cornetta del telefono fisso sporca di sangue e da quell'apparecchio un vigile del fuoco contatta gli uomini della Questura.

(...)



Annalaura Pedron

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trieste, marzo 1997

Il segreto dei tarocchi e la violenta fine della maga «Malika»

ABSTRACT/2

LAURA TONERO

Vedi come è uscita la carta dell'Appeso? Vedi che è a testa all'insù? Significa che lui non lascia la moglie, i tarocchi non mentono, bisogna intervenire, serve un rito magico, un legame d'amore». E il primo ricordo che conservo della maga Malika, a metà degli anni Novanta. L'ultimo, invece, risale al 5 marzo del 1997, e la vede riversa a terra, in una pozza di sangue, uccisa a colpi di martello e di forbice da un assassino che resta ancora oggi senza un nome.

Era la notte della grande cometa, la Hale Bopp, una delle più luminose mai viste da decenni. Le comete nell'antichità erano indicate come presagio di sventura, e allora gli appassionati dell'occulto non avevano mancato di sottolineare il nesso tra quell'efferato omicidio e il passaggio della stella. Marina Sever, 47 anni, in arte appunto maga Malika, da un paio d'anni era una delle cartomanti più famose di Trieste. La pubblicità che raccontava del suo potere nel campo della magia bianca e rossa era inserita tra gli annunci su quotidiani e settimanali. C'era la fila per farsi ricevere, per farsi predire il futuro e per risolvere questioni d'amore. Si definiva astrocartomante. Allora venni mandata nella sua casa-studio di Scala al Monticello da un quotidiano: dovevo farmi consegnare l'oroscopo del-

la settimana successiva, veniva pubblicato sulla penultima pagina del giornale. Il lungo corridoio all'ingresso fungeva anche da sala d'aspetto. Era invaso da rigogliose piante. Da lì si riusciva ad ascoltare, a raccogliere alcuni passaggi del dialogo che la maga teneva con la sua cliente. Affari di cuore. Quando si spalancò la porta dello studio, mi trovai di fronte a un'ampia stanza trasformata in una sorta di serra: anche lì piante ovunque.

La maga era una donna obesa, pesava oltre cento chili, indossava un abito colorato, molto ampio. Era estate, soffriva molto il caldo, grondava dal sudore e sventolava freneticamente un ventaglio. Aveva i capelli bagnati, tirati all'indietro. Era seduta su una poltrona dietro ad un'enorme scrivania piena di candele, sfere, lampade colorate.

Mi consegnò le sue previsioni per il futuro di Sagittari, Leoni o Bilance. Le piante, mi spiegò, servivano ad assorbire le negatività che lei era in grado di catturare dalle persone, liberandole così dai malefici. Dai clienti che si rivolgevano a lei disperati, si faceva recapitare una pianta: più era imponente, più era in grado di assorbire le negatività, così diceva. (...)



Marina Sever

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nordest, gennaio 2026

L'incredibile caccia ai predoni dell'Audi gialla nelle notti d'inverno

ABSTRACT/3

FRANCESCO FURLAN

È la notte di Natale del 2015. Da un parcheggio dell'aeroporto di Milano-Malpensa sparisce un'auto sportiva: è un'Audi Rs4, un bolide da oltre 400 cavalli. Da 0 a 100 in meno di 5 secondi. Con mani esperte al volante, lanciata a tavoletta, può raggiungere i 280 chilometri all'ora. L'auto ideale per svaligiare le villette isolate delle città del Nordest e scappare prima che il proprietario, un cittadino russo che abita nel Canton Ticino, in Svizzera, se ne accorga e sporga denuncia. C'è però un particolare che rende subito riconoscibile l'Audi, trasformandola in una facile preda: è di colore giallo. Meno di un'auto su cento, sulle strade italiane, è verniciata di giallo. La regola che si danno i predoni è semplice: vivere al ritmo degli animali notturni, protetti e nascosti di giorno, sulla strada quando cala il buio.

Ma con un'auto del genere, non basta. In pochi giorni, una batteria di ladri come tanti altri e la loro auto sportiva si trasformano in un'ossessione. A Nordest, con riverberi in tutta Italia. Il prologo della storia è ad Abano Terme, nel Padova. Sabato 16 gennaio 2016, poco prima di cena. Due componenti della banda dell'auto saltano la recinzione del giardino di una villa. Il vicino di casa li vede, si allarma e chiama il 112. Ar-

rivano i carabinieri e provano a mettersi di traverso con la loro Fiat Punto. I due salgono in auto e il terzo uomo al volante li porta al sicuro. Sgomma e con una manovra da pilota esperto riesce a infilarsi nello spazio lasciato libero dalla Punto, semina i militari che esplodono un paio di colpi in aria. Anche dall'Audi partono dei colpi. Un'altra pattuglia dell'Arma intercetta l'auto, poco dopo, tra Battaglia Terme e Monselice. L'Audi mette il turbo e loro non riescono a stargli dietro.

È così che l'Audi gialla si presenta a Nordest, anche se ci vorranno ancora alcuni giorni prima che l'auto riesca a prendersi la scena. Ventuno gennaio, esterno notte. Eccola sull'Altopiano del Carso, vicino a Prosecco. È probabile che i tre componenti della banda dopo l'episodio e la sparatoria di Abano che li ha esposti – il sospetto delle forze dell'ordine è che siano trasferisti dell'Est Europa – vogliano raggiungere la Slovenia. C'è un posto di blocco, a bordo di un'auto civetta c'è anche il capo della Squadra mobile di Trieste, Marco Calì. Li vede, sono in tre. Il capo della Mobile intima l'alt sfoderando la pistola d'ordinanza. Ma davanti a lui l'autista dell'Audi gialla ingrana la retromarcia. (...)



Vasil Rama

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattone fuorilegge

STRUTTURE REALIZZATE IN AREE NON EDIFICABILI

Stretta sugli immobili abusivi
Ripartono le demolizioni

Nella lista nera dell'Ispettorato altre 40 costruzioni tra Lisignano e Sissano
Nell'arco degli ultimi due anni sono già 62 le abitazioni illegali rimosse

Valmer Cusma / POLA

Nell'Istria bassa è in corso un nuovo ciclo di demolizione delle costruzioni abusive. Sulla lista nera dell'Ispettorato di Stato ne sono finite una quarantina di cui 15 a Lisignano e 25 nella vicina Sissano. Lo ha reso noto l'Ispettorato stesso precisando che da due anni a questa parte nell'area in questione, compresa la località di Altura, sono state emesse 155 ordinanze ispettive e abbattute 62 costruzioni sprovviste della necessaria documentazione.

Tra le costruzioni abbattute, una casa di due piani il cui proprietario risiede in Austria. Il valore dei lavori eseguiti dalle ruspe ingaggiate dall'Ispettorato ammonta a 203 mila euro, Iva esclusa. Dalla fondazione dell'Ispettorato di Stato nel 2019, in



Un intervento di demolizione di una casa abusiva in Istria

Istria sono state rimosse 586 costruzioni illegali, di cui 524 demolite direttamente dagli investitori dopo l'intervento degli ispettori. Si tratta per lo più di case vacanza costruite su terreni agricoli o boschivi al di fuori delle aree edificabili, che non possono essere legalizzate.

I proprietari sconsolati, disperati e anche in lacrime, affermano di aver iniziato la costruzione in base a non meglio precisate promesse che nel frattempo avrebbero ricevuto tutta la documentazione necessaria. Si calcola che in Istria stando alle immagini scattate dai droni, le costru-

zioni abusive siano circa 50 mila, in gran parte lungo la costa occidentale della penisola. In numerosi casi i proprietari sono cittadini sloveni che le usano sia per la villeggiatura che per l'affitto turistico in nero.

Il mattone fuorilegge è comunque un fenomeno che riguarda tutta la costa croata: da aprile 2019 a ottobre 2025 l'ispettorato edilizio ha effettuato oltre 42 mila controlli, emanato 6.652 ordinanze di demolizione, presentato 334 denunce penali e inflitto sanzioni pecuniarie per un totale di 16,5 milioni di euro. Nonostante la campagna contro l'abusivismo di questo tipo si stia inasprendo, giornalmente arrivano ancora segnalazioni a proposito di betoniere in azione nelle aree non edificabili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DUE AVEVANO FORZATO IL SIGILLO A POLA

Coppia occupa una casa
Il pm: un anno di carcere

POLA

La Procura regionale ha chiesto il rinvio a giudizio per una coppia di Sissano, lui 40 anni e lei 35, con l'accusa di rimozione e violazione di sigillo ufficiale. Il 26 dicembre 2024 la coppia era entrata in un appartamento a Pola, nonostante sulla porta fosse apposto il sigillo del Tribunale municipale con l'avviso che si trattava di proprietà della

Repubblica di Croazia. Avevano staccato il nastro adesivo rosso con il sigillo e forzato l'ingresso. Lui in seguito aveva dichiarato che volevano «solo dormire lì fino a Capodanno». Il sostituto procuratore ha proposto una pena detentiva di un anno per violazione dell'articolo 317 del Codice penale, relativo alla manomissione di sigillo e segno ufficiale. —

V.C.

I FESTIVAL ENOGASTRONOMICI

Prosciutti, terrano
e tartufi nel weekend

PISINO

Ad Antignana oggi prende il via il 17° Festival internazionale del prosciutto con una quarantina di espositori di Montenegro, Spagna, Portogallo, Slovenia, Italia e Croazia. Verranno premiati i prosciutti migliori. Si calcola che per la durata del festival, fino a domenica prossima, i

visitatori ne mangeranno sul posto circa 500. A Pingente sempre oggi prende il via il Festival del terrano e del tartufo con specialità culinarie a base del prelibato fungo sotterraneo, innaffiate dall'eccellente rosso istriano. E nella vicina Levade, un altro fine settimana delle Giornate del tartufo Zigante. —

V.C.

RUN! YES, WE RUN! YES, WE RUN!

19.10.2025
CORSA DEI CASTELLI
Trieste

19 OTT 2025 PARTENZA ► CASTELLO DI MIRAMARE
ARRIVO ► PIAZZA UNITÀ

8K
FAMILY RUN

10K COMPETITIVA
TEN COMPETITIVA

CORRIAMO A TRIESTE, TUTTI!

PER INFO E ISCRIZIONI www.corsadeicastelli.it

Verso le elezioni

Slovenia, scossa in vista del voto
 Prebilič lancia il partito Prerod

Con “Rinascita” l’europarlamentare ecologista mira a voti nel centrosinistra. I sondaggi: vale il 9-10%

Stefano Giantin / LUBIANA

Le elezioni sono ancora lontane, in agenda nella tarda primavera del prossimo anno. Ma il quadro politico è già da tempo in ebollizione, con grandi sommovimenti che potrebbero consegnare il Paese in mano a forze nuove. O quantomeno farle diventare l’ago della bilancia di future maggioranze. È lo scenario che si sta concretizzando in Slovenia, dove le elezioni parlamentari del 2026 potrebbero portare ad una rappresentanza assai diversa da quella attuale, con nuove forze politiche a sconvolgere il panorama.

Lo conferma il lancio ufficiale di Prerod (Rinascita), neonata creatura politica ideata dall’europarlamentare sloveno Vladimir Prebilič, una delle figure con più credito nell’opinione pubblica a Lubiana, destinato a dire la sua non più a Strasburgo, bensì nell’agone politico nazionale. Prerod ap-

pare destinato a essere protagonista in Slovenia, con l’obiettivo di raccogliere consensi in particolare tra gli elettori di centro e centrosinistra, insidiando dunque la tenuta del Movimento Libertà (Gs) del premier Golob, dei Socialdemocratici (Sd) e in misura minore di Levica (Sinistra), ma non è escluso che qualche elettore di centrodestra ascolti le sirene di Prebilič. Sirene che sono forti, perché i sondaggi lo inseriscono fra le quattro figure più popolari a Lubiana dopo la presidentessa Pirc Musar, il ministro dell’Economia Han e la presidentessa dell’Assemblea nazionale, Urška Klakočar Zupančič.

Ma cos’è, Prerod? E chi è il suo leader Prebilič? A spiegarlo è stato lo stesso Prebilič, 51 anni, ex sindaco di Kočevje, eletto europarlamentare nelle file di Vesna (ecologisti) nel giugno 2024. Il nuovo partito s’impegna ad assicurare la sicurezza nazionale, ma senza



L’europarlamentare sloveno Vladimir Prebilič

Può insidiare la tenuta del Gs del premier Golob, di Levica e dei socialdemocratici

cadere «nell’isteria» della corsa «agli armamenti»; promette anche di lavorare a «un riordino» sui fronti dell’assistenza sanitaria, del welfare e dell’educazione. Un focus particolare sarà dedicato all’economia, cercando soluzioni per aumen-

tare «la competitività» del sistema-Paese che, a detta di Prebilič, sarebbe arrugginito, «superato dai Paesi confinanti». Tra innovazione e conservazione trovano spazio le strategie su energia e lavoro. Per Prebilič, bisogna continuare infat-

ti a puntare sul nucleare ed è necessario creare le condizioni per attirare lavoratori specializzati dall’estero, per tap- pare i buchi causati dall’invecchiamento della popolazione. Tra le promesse di Prerod, anche tolleranza zero rispetto alla corruzione, investimenti sui trasporti, ferrovie in testa, ma anche su edilizia popolare e digitalizzazione. Quali le chance di diventare protagonista sulla scena politica? Altissime. Secondo i più recenti sondaggi, infatti, il partito di Prebilič potrebbe addirittura aspirare al 9-10% di consensi a livello nazionale, mirando al podio, dietro solo all’Sds dell’ex premier Janša (al 22% circa) e al Movimento Libertà (al 17%). E sorpassando Sd (intorno al 6%), i Democratici di Anže Logar (altro neofita, al 5%), Levica e Nuova Slovenia (entrambi intorno al 5%). Quel 9-10% attribuito a Prebilič potrebbe dunque diventare l’ago della bilancia del futuro governo. Ma sulle possibili alleanze il quadro rimane confuso. Di certo, non ci saranno abbozzamenti con Janša, ma anche con Golob ci sarebbero differenze e «bisogna aspettare e vedere», ha messo le mani avanti Prebilič. Che ha pure sottolineato la distanza con movimenti come Levica e Vesna, che spinge affinché Prebilič si dimetta da europarlamentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opel logo

OPERAZIONE 72 ORE

72h SOLO

SCARICA L'EXTRASCONTO

750€ VOUCHER

300€ VOUCHER

500€ VOUCHER

500€ VOUCHER

Inquadra il codice QR e ottieni il tuo Voucher Extra Sconto: un'opportunità valida solo per 72 ore!
 Offerta riservata sui contratti sottoscritti da venerdì 17 a domenica 19 ottobre 2025.
 Promozione esclusiva Unicar.

UNICAR
 OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
 REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
 TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
 MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
 PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SCARICA IL VOUCHER



<https://sqa.re/72oreUnicar>

Fuori TUTTO!

DA MARTEDÌ 14 A DOMENICA 19 OTTOBRE

SCONTI
FINO AL



70%



**DOMENICA 19
APERTO**

**0% FINANZIAMENTI
TASSO 0%**

**CONSEGNA E MONTAGGIO
GRATUITI** 

**SOLO PRODOTTI
ITALIANI**

**SPACCI
AZIENDALI**

PRECENICCO
Via Malignani 2
tel. 0431 589767

BUTTRIO
Via Nazionale 8/H
tel. 0432 674048

GEMONA DEL FRIULI
Via Taboga 217 Loc. Campagnola
tel. 0432 981287

MONFALCONE
Via I° Maggio 95
tel. 0481 722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
Località Domio 33 Fronte Sup. Maxi
tel. 040 826414

ACQUISTA SUBITO SU www.lineaflexmaterassi.com

ECONOMIA

A Cargnacco verrà allestito il terzo forno che produrrà 730 mila tonnellate di acciaio l'anno. L'annuncio dato durante la presentazione dei risultati di bilancio dell'esercizio 2024-2025

Danieli investe in Abs Oltre 500 milioni di euro per una nuova acciaieria

Maura Delle Case / BUTTRIO

Danieli si prepara a investire ancora su Abs, la divisione steel making della multinazionale di Buttrio, che nell'arco dei prossimi due anni vedrà sorgere a Cargnacco il terzo forno. Un maxi investimento che insieme alla nuova area per la gestione delle scorie e alla bretella ferroviaria che consentirà di spostare su rotaia buona parte del rottame ferroso in entrata e del prodotto finito in uscita vale oltre mezzo miliardo di euro: 570 milioni per la precisione.

La nuova acciaieria, battezzata Hybrid digital green plant, sarà una summa delle migliori innovazioni firmate Danieli e avrà una capacità di produzione annua, a regime, pari a 730 mila tonnellate. «L'obiettivo è di raggiungere i due milioni di tonnellate d'acciaio prodotto in Abs per arrivare, insieme alla divisione plant making, auguriamoci in un paio d'anni, a raggiungere i 5 miliardi di euro di fatturato». Palletti ambiziosi che ieri pomeriggio ha fissato il presidente del Gruppo Danieli, Alessandro Brussi, nel corso della conferenza stampa convocata per illustrare i risultati del bilancio d'esercizio 2024/2025, chiuso lo scorso 30 giugno e approvato dal consiglio di amministrazione il 27 settembre. «È andato bene – ha esordito Brussi – considerato che per il quarto anno consecutivo siamo riusciti a superare i 200 milioni di euro di risultato netto con una marginalità lorda di quasi 440



L'interno di uno stabilimento del gruppo Danieli

ELETTRODOMESTICI

Electrolux a Porcia chiede sette sabati di straordinario

Sette sabati di straordinario e stop alla solidarietà da oggi, alla Electrolux di Porcia, per fare fronte all'improvviso incremento dei volumi, che ha portato all'aumento del budget annuale da 712 mila a 722 mila lavatrici. La richiesta degli straordinari è stata formulata ieri dall'azienda. Fim, Fiom e Uilm non hanno firmato alcun accordo. Lunedì è previsto un aggiornamento.



PRESIDENTE ALESSANDRO BRUSSI È IL PRESIDENTE DEL GRUPPO SIDERURGICO FRIULANO DANIELI

milioni. Abbiamo fatto meglio dell'anno precedente e meglio rispetto alle previsioni, il tutto mantenendo una solida posizione finanziaria netta e un portafoglio ordini che si avvicina ai 5 miliardi di euro e ci garantisce una buona visibilità per il prossimo anno». Brussi ha definito in chiaroscuro il contributo dato dai due settori in cui il gruppo opera: «Il plant making (la produzione di impianti siderurgici) è andato molto bene, lo steel making ha sofferto un po', essenzialmente per effetto dei costi energetici».

Un ciclo, quello dell'acciaio, che inizia però a vedere la luce in fondo al tunnel, come ha evidenziato la presidente di Abs, Camilla Benedetti: «Rispetto

al primo semestre dello scorso anno, nei primi mesi dell'esercizio 2025/2026 stiamo registrando dei miglioramenti e ci aspettiamo da gennaio una prospettiva ancora più soddisfacente». Non ultimo in vista delle restrizioni alle importazioni di acciaio dalla Cina annunciate dall'Ue che promettono effetti positivi per i produttori europei.

Un'attesa che non vede Abs restare alla finestra. La grande acciaieria del gruppo Danieli si prepara infatti all'ennesimo, rilevante investimento per arrivare pronta ad agganciare la ripresa. A snocciolarne i contenuti, ieri in conferenza stampa, è stato il Ceo di Abs, Marco Di Giacomo, che si è concentrato in particolare sulla nuova acciaieria, destinata a sorgere di fianco ai due forni già in attività Cargnacco. «L'impianto – ha spiegato il manager – sarà dotato delle ultime tecnologie Danieli improntate al risparmio energetico, alla riduzione delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico, nonché al recupero delle acque».

L'obiettivo è di realizzare un'acciaieria digitale e pulita al tempo stesso, «così da attirare le nuove generazioni che al tema della sostenibilità sono sempre più sensibili» ha aggiunto dal canto suo il Ceo di Danieli, Rolando Paolone, a proposito dell'impatto occupazionale, ancora non quantificato, che avrà la nuova acciaieria. Sulla carta, si annuncia come una delle future punte di diamante del settore, complice la filiera con Danieli, che progetterà, realizzerà e installerà l'impianto in tempi strettissimi. La dead line è fissata per fine estate 2027, l'entrata in produzione a ruota. Il resto degli investimenti invece vedranno la luce per il 2030.

Quando al futuro prossimo, non si è sbilanciato in previsioni il Ceo di Danieli, Giacomo Mareschi Danieli. «Posso però dire – ha affermato – che sia l'Europa che gli Usa (ma anche India e Giappone) si stanno dimostrando mercati attraenti rispetto ai quali siamo ben posizionati. È ovvio che dobbiamo continuare a essere competitivi, ma anche flessibili ed efficienti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASSICURAZIONI

Il 23 aprile l'assemblea annuale di Generali

TRIESTE

Si terrà il prossimo 23 aprile l'assemblea di Generali per approvare i risultati del 2025, che saranno approvati dal cda l'11 marzo e presentati il giorno successivo. Le date sono indicate nel calendario finanziario del gruppo per l'anno prossimo. Il 12 novembre è in agenda il board sulla trimestrale e sui conti dei nove mesi che verranno diffusi la mattina seguente.

Intanto Generali investe nell'Infrastructure Resilience Development Fund dell'Idf, rivolto a infrastrutture nei paesi emergenti e in via di sviluppo. Nel dettaglio il Leone di Trieste, altri gruppi assicurativi internazionali e l'International Finance Corporation hanno complessivamente impegnato, si legge in una nota, 340 milioni di dollari di capitale iniziale per il primo closing dell'Infrastructure Resilience Development Fund (Idf). L'iniziativa, promossa dall'Insurance Development Forum (Idf), un partenariato pubblico-privato guidato dall'industria assicurativa e supportato da organizzazioni internazionali tra cui le Nazioni Unite e la Banca Mondiale, mira a facilitare gli investimenti del settore assicurativo in infrastrutture che rafforzino la resilienza delle comunità vulnerabili nei paesi emergenti, rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici e altri disastri naturali. Il fondo rappresenta un catalizzatore per stimolare una maggiore mobilitazione e investimenti più incisivi da parte del settore assicurativo nello sviluppo di progetti infrastrutturali commerciali di piccole e medie dimensioni. —

PAOLETTI

Dal 1963

SUISSE

100 g

FINE GOLD

999,9

lingotti

monete

preziosi

stime/perizie

via Roma, 3

040 630430 - 040 639086

TRIESTE

COLLOQUI CON IL GOVERNO

Fincantieri in Vietnam con navi specializzate

HANOI

Il vice primo ministro vietnamita, Tran Hong Ha, ha ricevuto l'ambasciatore italiano ad Hanoi, Marco della Seta, e i rappresentanti del gruppo Fincantieri per discutere nuove opportunità di cooperazione tra l'Italia e il Vietnam nel settore della cantieristica navale ad alta tecnologia. Il gruppo navalmeccanico triestino, che in Vietnam

gestisce il cantiere navale Vard a Vung Tau, ha espresso l'interesse ad ampliare tale collaborazione e sviluppare ulteriori progetti innovativi e sostenibili in Vietnam, in particolare per navi destinate a settori chiave quali l'energia eolica offshore, l'installazione di cavi sottomarini nella regione Asean e navi specializzate per l'industria petrolifera e del gas. —

CONFAPI

FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it

tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE

OCCHIALERIA

EssiLux segna un altro record I ricavi volano oltre i 20,8 miliardi

Il terzo trimestre è il migliore della storia: più 11,7%. Il dato cumulato a settembre sale dell'8,8%

Roberta Paolini / MILANO

EssiLux archivia il miglior trimestre della sua storia con un fatturato di 6,867 miliardi di euro, in crescita dell'11,7% a cambi costanti (+6,7% a cambi correnti). Un risultato che proietta il

Milleri: «Confermata la capacità di ottenere risultati in qualsiasi contesto di mercato»

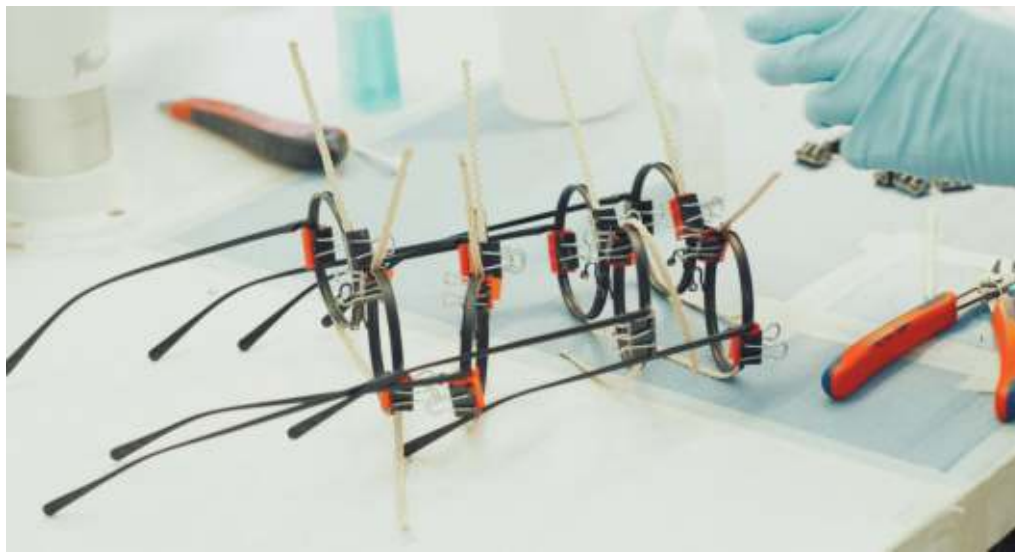
gruppo italo-francese ai vertici dell'industria globale e ne conferma la doppia anima: innovazione tecnologica e solidità industriale.

«Con il miglior trimestre dalla creazione del Gruppo a oggi, celebriamo un traguardo che conferma la forza della nostra visione e il talento di un management giovane e brillante, capace di ottenere risultati eccellenti ovunque nel mondo e in qualsiasi contesto di mer-

cato». Lo affermano Francesco Milleri, presidente e ad e Paul du Saillant, vice amministratore delegato di EssilorLuxottica.

Il contributo straordinario di Emea e Nord America, assieme all'enorme successo dei wearable e alla performance solida dei segmenti vista e sole, hanno aggiunto «raccontano di una visione chiara, di una guida determinata e dell'eccellenza nel tradurre la strategia in risultati concreti».

Lo scorso settembre è stato presentato il portafoglio di AI Glasses più innovativo di sempre, nuovo motore del gruppo. «Con le nuove generazioni di Ray-Ban Meta e Oakley Meta e con Meta Ray-Ban Display, continuiamo a ridefinire i confini dell'innovazione wearable e del potenziale umano» hanno aggiunto ancora. Ma i dispositivi indossabili sono solo una faccia di una strategia che copre orizzontalmente tutta la gamma del mondo dell'occhialeria.



Un momento della produzione in uno stabilimento di EssilorLuxottica

L'anima tecnologica del gruppo si esplica infatti nel settore med-tech dove EssiLux sta imprimendo una forte accelerazione, rafforzando la nostra leadership nella gestione della miopia con le lenti Stellest, che con l'autorizzazione dell'Fda hanno creato una nuova categoria di prodotto. E ancora

hanno ricordato i due vertici «con le cliniche oftalmiche di Optegra e con RetinaAI ora parte del nostro Gruppo, stiamo creando una piattaforma unica in cui convergono percorsi completi per la cura della vista potenziati dall'IA e trattamenti terapeutici per migliorare l'esperienza di cura

di milioni di pazienti nel mondo», spiegano i vertici di EssiLux.

«Entriamo nel quarto trimestre con slancio e un'ambizione chiara: guidare una trasformazione profonda per disegnare orizzonti e possibilità nuove all'intersezione tra innovazione, scienza e potenziale uma-

no» hanno concluso.

Il trimestre vede tutte le aree geografiche in accelerazione: Nord America +12,1%, Emea +12,7%, Asia-Pacifico +10,5%, America Latina +5,2%. In Europa, la crescita è trainata dall'eccellenza tecnologica delle lenti - Varilux Physio Extensio, Nikon Z, Transitions Gen S - e dall'esplosione dei Ray-Ban Meta nei punti vendita. In Nord America, i marchi Shamir e Nikon hanno sostenuto i volumi nel segmento lenti, mentre l'integrazione di Supreme ha rafforzato il canale Direct to Consumer.

Le vendite nei negozi comparabili sono cresciute di oltre il 7%, in accelerazione rispetto al trimestre precedente, e l'e-commerce ha registrato una crescita a doppia cifra.

Nei primi nove mesi del 2025, i ricavi consolidati hanno toccato 20,891 miliardi di euro, in aumento dell'8,8% a cambi costanti, con una crescita del 10,7% nel canale retail e del 6,6% nel segmento Professional Solutions. L'area Emea si conferma locomotiva del gruppo (+10,5%), seguita da Nord America (+7,2%) e Asia-Pacifico (+9,5%).

Il gruppo conferma infine il proprio outlook 2022-2026: crescita media annua del fatturato mid-single digit, con ricavi attesi tra 27 e 28 miliardi di euro e un margine operativo adjusted tra il 19% e il 20%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dacia DUSTER

**Expression Eco-G 100
IN PRONTA CONSEGNA**

da 109€/rata mese

Con minitasso 4,99% TAEG 6,52%

Anticipo 6.200€ - 36 rate - rata finale 13.547€ o sei libero di restituirlo
Offerta valida fino al 03/11/2025 per clienti privati e possessori di Partita Iva.
Offerta valida su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

Gamma DACIA DUSTER. Emissioni di CO₂: da 113 a 148 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,0 a 8,1 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 03/11/2025.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Duster Expression ECO-G 100 a € 21.050 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 6.200, importo totale del credito € 15.245,00 (che include finanziamento veicolo € 14.850 e spese istruttoria pratica € 395) + imposta di bollo € 38,11 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.213,89, Valore Futuro Garantito € 13.547 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 17.458,89 in 36 rate da € 108,66 oltre la rata finale. TAN 4,99% (tasso fisso), TAEG 6,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 3/11/2025.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

**FINO A
7
ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN**

***tutte le condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT



<https://sqa.re/daciaduster>

LA RIFORMA CONTESTATA

Giornata lavorativa di 13 ore in Grecia Approvata la legge tra le proteste

Riguarda il settore privato e prevede un accordo volontario C'è il tetto di 37 giorni annui e stipendio maggiorato del 40%

Elena Kaniadakis / ATENE

Una delle più controverse riforme del lavoro in Grecia ha ottenuto il via libera: il parlamento ellenico ha detto sì al disegno di legge, sostenuto dai conservatori di Nea Dimokratia, che consente, a determinate condizioni, di lavorare 13 ore al giorno per lo stesso datore di lavoro. Dopo un dibattito fiume di oltre due giorni in Aula, il disegno di legge è stato approvato con 158 voti a favore (su 300 seggi) dei deputati di Nea Dimokratia, il partito al governo, e di due parlamentari indipendenti. I due scioperi generali indetti questo mese dai sindacati ellenici, e le proteste dell'opposizione contro

«un ritorno al Medioevo dei diritti» non hanno intaccato il progetto del partito al governo, che detiene la maggioranza in Aula. In 109 parlamentari si sono detti contrari, mentre i deputati di Syriza hanno abbandonato per protesta i seggi prima del voto. «Non legalizzeremo questo mostro, questa deregolamentazione che attacca i diritti fondamentali conquistati con il sangue dalle altre generazioni», ha tuonato il portavoce del gruppo parlamentare di Syriza Christos Giannoulis, al termine di un dibattito accesissimo. «Istituzionalizzate lo sfruttamento, aumentate l'orario di lavoro e peggiorate la qualità della vita dei dipendenti», attacca il deputato sociali-

sta del Pasok, Pavlos Christidis. La nuova legge stabilisce che i dipendenti nel settore privato potranno essere impiegati dallo stesso datore di lavoro per 13 ore al giorno (oltre quindi le consuete 8 ore) per non più di 37 giorni all'anno, in base ad un accordo volontario. Il lavoro extra sarà retribuito con un aumento della paga del 40%.

Festeggia, invece, la ministra del Lavoro Niki Kerameos. In parlamento ha ribadito come la normale giornata lavorativa di 8 ore non viene intaccata dalla legge, che promuove «un mondo del lavoro più flessibile». Secondo i media ellenici, la riforma viene incontro alle esigenze di molte imprese a



Due operai al lavoro nei pressi dell'Acropoli di Atene ISTOCK

corto di personale nel periodo estivo, quando il settore del turismo - da cui la Grecia fa dipendere il 15% del proprio Pil - è in piena attività. Già l'estate scorsa, la Federazione panellenica dei Lavoratori del settore alimentare e turistico (Poeet) aveva lanciato l'allarme su circa 80mila posti vacanti. A detta dei sindacati, la nuova riforma avrà ricadute molto pesanti sulla vita degli impiegati. «La legge è una pietra tombale sui nostri diritti», spiega Giorgos Stefanakis, presidente del sindacato dei lavoratori nel settore del Turismo di Pame, il Fronte sindacale greco di sinistra. «Sulla carta si tratta di 13 ore, ma va conteggiato anche il tempo per arrivare sul posto

di lavoro e tornare. Ci chiedono di uscire dalle nostre di casa alle 8 di mattina e di tornarci alle 10 di sera. Significa non avere tempo libero per condurre una vita dignitosa, in cui passare del tempo con gli amici e la famiglia», sostiene il sindacalista. La ministra del Lavoro Kerameos ha insistito sul fatto che l'impiego extra interesserà, in media, tre giorni al mese, e può avvenire solo su base volontaria, ma secondo i sindacati in molte occasioni i lavoratori non potranno dire di no, per il potere esercitato dal datore di lavoro. «E tutte queste ore in più peseranno anche sulla salute: l'anno scorso 150 persone sono morte sul luogo di lavoro», commenta Stefanakis. —

COMUNICATO

Ubaldeschi lascia le testate di Nord Est Multimedia

Nord Est Multimedia comunica che il dott. Luca Ubaldeschi, Direttore Responsabile delle testate editate dalla Società, ha rassegnato le proprie dimissioni per intraprendere una nuova esperienza professionale, con effetto dall'11 novembre 2025.

Il dott. Ubaldeschi lascia l'incarico dopo due anni di grande impegno e dedizione: nel corso del suo mandato ha guidato le testate con passione, rigore giornalistico e costante attenzione all'evoluzione del panorama dell'informazione, contribuendo a dare forma al progetto di Nord Est Multimedia.

Luca Ubaldeschi ringrazia l'Editore per il sostegno e l'opportunità offerta nel corso della sua Direzione, e la Redazione per il contributo sempre assicurato.

Nord Est Multimedia S.p.A. ringrazia Luca Ubaldeschi per il lavoro svolto, formula i migliori auguri per le sue prossime esperienze professionali e anticipa che il nome del nuovo Direttore verrà comunicato nei prossimi giorni. —

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI

in pronta consegna
da 16.900€

in caso di permuta o rottamazione, solo per vetture in stock fino ad esaurimento scorte

offerta valida fino al 31/10/2025 riservata ai possessori di Partita IVA, società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni di CO₂ da 135 a 203 g/k. consumi ciclo misto da 5,1 a 7,7/100km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente, foto non rappresentativa del prodotto. *prezzo promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY24: 16.900€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con bonus Renault di 2.730€ in caso di permuta o rottamazione e per vetture in stock fino ad esaurimento scorte.

Renault Pro+ professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 16-10-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2.905	5,56	2,96	3.018	-14,23	-
3M	130,02	-2,15	132,3	132,3	6,96	-
A						
A2A	2.335	2,41	2.272	2.335	6,05	7.117,62
Abb Ltd	63,46	-1,37	63,5	65,26	23,84	-
Abbvie	194,2	-0,31	192,8	193,8	15,74	-
Abercrombie & Fitch Co-Cl A	60,68	-	61,01	61,54	-1,21	-
Abitare in	2,85	0,88	2,84	2,9	-31,65	76,52
Acadia Healthcare Co Inc	21,2	-	21,6	21,8	14,10	-
Accenture Plc	204,1	-1,63	202,25	207,05	-17,89	-
Acea	20,5	-0,10	20,28	20,84	9,82	4.350,51
Acinque	2,24	1,82	2,18	2,24	9,13	436,93
Acm Research Inc-Class A	34,23	3,51	33,92	33,92	81,42	-
Adidas	192,45	1,24	190	192,15	-23,40	-
American Airlines Group	10,352	-2,34	10,546	10,546	-36,59	-
Axcelis Technologies Inc	70,8	0,88	74,64	74,64	63,17	-
Azimut H.	32,85	-0,43	32,06	32,85	32,78	4.704,12
B						
B&C Speakers	15,4	-1,60	15,4	15,65	-6,40	173,22
B. Cucinelli	90,16	0,02	88,26	90,78	-13,83	6.196,21
B. Desio	7,58	-0,92	7,54	7,79	17,15	1.053,41
B. Generali	47,18	-1,71	46,69	48,14	7,56	5.639,13
B. Ifis	22,12	-0,45	21,96	22,38	6,11	1.381,19
B. Profilo	0,162	-1,22	0,161	0,1645	-11,52	111,66
B.Co Santander	8,558	0,73	8,454	8,488	96,77	138.551,47
B.F.	4,2	-	4,17	4,2	-3,56	1.099,04
B.P. Sondrio	13,205	2,01	12,89	13,28	62,12	5.967,71
Banca Mediolanum	16,86	-0,88	16,77	17,13	48,82	12.783,56
Banca Sistema	1,544	-0,13	1,538	1,566	24,30	125,36
Banco BPM	12,205	0,45	11,94	12,26	57,24	18.573,06
Bank Of America	44,535	-1,41	44,755	44,93	5,93	-
Boeing	182,44	-0,78	183	184,2	13,60	-
Booking Holdings	4321	-	4339	4339	-5,49	-
Borgosesia	0,578	1,40	0,564	0,578	-2,06	27,07
Boston Scientific	84,4	-0,71	83,6	85,2	-5,13	-
Bper Banca	9,396	1,73	9,16	9,466	53,80	18.407,30
Brembo	8,845	0,91	8,65	8,845	-3,87	2.922,87
Brioschi	0,069	0,58	0,0672	0,069	19,92	53,33
Bristol-Myers Squibb	37,335	-0,93	37,395	37,395	-34,57	-
Broadcom	305,8	-0,07	303,55	311	33,04	-
Brown Brown	76,68	-	79	79	-23,42	-
Buzzi	48,5	-1,70	47,18	48,44	39,54	9.570,03
C						
Cadence Design	278,4	-	277,95	278,15	17,02	-
Cairo Comm.	2,795	-	2,76	2,83	14,31	374,35
Caixabank	8,972	-1,60	8,952	8,982	79,62	-
Caleffi	0,852	0,47	0,836	0,854	15,61	13,03
Cal-Maine Foods Inc	79,82	-	79,92	79,92	-2,10	-
Callagrone	8,88	-1,33	8,8	9,1	38,20	1.073,89
Calligaris Ed.	1,84	1,10	1,805	1,84	32,83	229,74
Campani	5,744	5,70	5,44	5,744	-9,48	6.733,41
Carel Industries	20,95	-0,71	20,75	21,05	14,60	2.384,93
Carl Zeiss Meditec	46,82	4,00	46,14	46,14	1,80	-
Carvana Co	307,8	-	307,8	307,8	43,16	-
Caterpillar	462,5	0,87	465,6	475,5	29,04	-
Cellularline	2,83	-1,74	2,8	2,84	23,81	62,63
Cembre	59,5	-0,34	58,7	60,1	45,51	1.021,47
Cementir Hldg.	16,1	0,63	15,66	16,34	52,06	2.553,44
Centene	30,805	0,21	30,475	30,7	-45,18	-
Centrale Latte Italia	3,92	0,51	3,84	3,96	43,04	54,41
Ciena	149,2	1,67	147,1	148,6	73,38	-
Cir	0,661	2,48	0,644	0,661	7,57	582,78
Cisco Systems	58,53	-1,36	58,69	60,1	5,99	-
Citigroup	83,95	-2,24	86,18	86,18	26,85	-
Class	0,139	-1,77	0,137	0,1455	67,35	45,07
Cleantspark Inc	18,42	-5,92	18,27	20,9	149,09	-
Cnh Industrial	8,89	1,48	8,78	8,93	-17,46	12.002,85
Coeur Mining	19,97	3,98	19,145	19,995	240,89	-
Coibase Global	290,8	-1,11	288,75	293,7	22,83	-
Colgate-Palmolive	69,12	3,61	69,94	70,02	-21,76	-
Comcast	25,325	-1,04	25,425	25,6	-31,86	-
Comer Industries	36,8	2,51	35,9	36,8	13,96	1.023,15
Commerzbank	30,76	-0,87	30,75	31,19	101,60	-
Continental	54,54	1,49	54,24	54,42	-16,42	-
Corning	74,14	-0,08	74,28	74,28	62,23	-
Costco Wholesale	804,3	-	821,5	821,5	-9,92	-
Credem	13,1	0,46	12,96	13,2	21,87	4.498,66
Credit Agricole	16,91	0,27	16,755	16,945	27,63	-
Crocs Inc	68,92	-	70,25	70,31	-22,28	-
Crowdstrike Hold	414,4	-2,28	421,2	421,4	27,26	-
Csp Int.	0,312	-3,11	0,31	0,322	0,07	12,61
Cvs Health	69,51	-0,70	69,56	69,56	59,64	-
CyGate	6,39	1,75	6,19	6,39	24,32	144,59
D						
Daimlerchrysler	52,8	0,72	52,21	52,84	-3,10	-
D'Amico	4,35	3,52	4,214	4,35	4,18	519,99
Danieli	48,5	-1,02	47,8	49,4	105,89	2.027,06
Danieli r nc	33,6	0,60	33,3	34	75,92	1.357,72
Datalogic	4,51	0,22	4,475	4,545	-11,59	263,81
De Longhi	29,28	4,35	27,96	29,32	-5,43	4.261,98
Deckers Outdoor	83,62	0,07	83,46	83,9	-11,18	-
Delivery Hero	23,11	-0,64	23,08	23,08	-13,64	-
Dell Technologies	133,3	-0,28	133,88	135,64	17,11	-
Deutsche Bank	30,48	1,31	30,075	30,475	83,64	-
Deutsche Boerse	221,7	-	223,8	224,5	4,57	-
Deutsche Lufthansa	73,2	0,66	71,98	73,24	17,55	-
Deutsche Telekom	29,6	0,54	29,39	29,58	2,06	-
Dexcom Inc	56,73	0,73	56,73	56,73	-6,43	-
Dexelance	6,24	0,87	6,18	6,24	-30,04	168,01
Disorin	74,94	0,94	74,14	75,08	-25,70	4.137,25
Digital Bros	116,2	-1,19	116,2	11,88	3,75	168,64
Digital Value	29,8	0,85	29,1	30,6	18,91	304,69

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitalL. (Min€)
Doordash	235,95	-	238,65	243,8	32,29	-
doValue	2,806	-2,77	2,804	2,904	101,84	553,49
Dover Corp	141,9	-	142,1	142,1	-5,11	-
D-Wave Quantum Inc	35,15	-6,71	34,19	40	501,48	-
E						
E.On	16,265	-0,25	16,13	16,29	45,65	-
E.P.H.	-	-	-	-	-	-
Ecolab	233,6	-	242,8	242,8	1,06	-
Edison r nc	2,48	-1,98	2,435	2,515	36,93	276,42
Eems	0,166	-	0,1625	0,167	-12,29	2,05
ELEn	11,85	2,42	11,5	11,87	0,34	934,20
Eli Lilly & Company	708,4	-0,10	708,3	715,3	-5,65	-
Elica	1,73	-1,14	1,73	1,75	3,09	110,01
Emak	0,985	-1,70	0,984	0,999	12,01	163,17
Emerson Electric	111,42	-	113,3	113,3	-6,32	-
Enav	4,46	0,22	4,432	4,494	9,34	2.418,82
Endesa	29,18	-	29,04	29,04	37,37	-
Enel	8,539	1,21	8,425	8,539	22,55	85.726,67
Enervit	4,78	1,27	4,68	4,78	44,02	82,78
Eni	14,766	0,30	14,748	14,846	12,97	46.383,35
Enphase Energy	31,915	-2,76	32,47	32,47	-18,34	-
Equita Group	5,66	-1,74	5,61	5,78	42,58	304,68
Erg	22,48	0,27	22,28	22,56	13,72	3.364,97
Ericsson - Class B	8,176	-0,70	8,24	8,286	5,11	-
Esprinet	5,93	1,54	5,83	5,95	36,57	297,18
Essilorluxottica	275,7	1,73	270,8	277,7	15,89	-
Estee Lauder Companies	63,6	0,72	61	63,8	16,57	-
Eukedos	0,77	-	0,725	0,77	-12,35	16,15
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,528	0,23	3,52	3,548	26,89	330,98
Eurotech	1,04	-0,38	1,006	1,058	36,57	40,59
Evonik Industries	14,7	0,96	14,59	14,59	-11,92	-
Evotec	6,84	1,73	6,9	6,946	-18,19	-
Exelixis Inc	34,07	-1,53	33,48	33,46	4,23	-
Exxon Mobil	95,68	-0,75	95,95	96,21	-5,13	-
F						
Facebook	617,4	0,15	615,8	621,6	8,36	-
Factset Research	241,7	-1,47	242,8	242,8	-33,98	-
Faurecia	10,82	0,79	10,71	10,975	26,60	-
Ferrari	342,3	2,36	331,9	342,8	-18,55	64.296,31
Ferretti	2,77	-0,14	2,706	2,788	1,25	962,87
Fidia	0,2285	-2,56	0,227	0,2398	-94,74	3,62
Fiera Milano	744	1,09	731	747	67,07	537,40
Fila	9,66	1,58	9,46	9,66	-7,06	411,23
Fincantieri	23,24	1,48	22,1	23,44	242,41	7.632,16
Fine Foods & Ph.Ntm	9,02	-1,10	8,84	9,14	21,95	200,43
FinecoBank	19,03	1,33	18,745	19,04	11,75	11.464,75
First Solar	207,75	2,82	207,75	211,85	15,99	-
Fiserv	103,94	-	102,86	105,66	-44,19	-
Fiserv Inc	18,51	-3,34	18,74	18,74	-7,24	-
Fluence Energy	16,7	-	17,1	18,8	27,16	-
Flughafen Zuerich N	260	-	260	260	9,09	-
FNM	0,457	0,88	0,453	0,459	4,73	198,30
Ford Motor	10,014	-0,20	10,086	10,086	6,17	-
Fortinet Inc	70,71	-	70,71	71,72	-18,78	-
Freeport-Mcmoran	35,7	-1,49	35,98	35,98	-2,03	-
Freshworks Inc-Cl A	9,5	-8,65	9,65	9,65	-15,97	-
FuelCell Energy	8,414	-10,87	8,625	9,483	1,52	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,688	-0,86	0,676	0,688	24,51	41,83
Gamestop Corp	19,91	-1,34	19,91	20,21	-34,76	-
Garofalo Health Care	5,34	-	5,24	5,39	-3,60	473,78
Gartner Inc	202,5	-	202,1	205,9	-43,23	-
Gasplus	6,66	1,22	6,5	6,66	124,71	302,31
Gaz De France	19,715	2,07	19,28	19,7	27,63	-
Gefran	12,7	-1,55	12,65	13,05	40,19	185,53
Gen Digital	22,8	-	24	24	-7,14	-
General Electric	258,5	-0,39	259,5	259,5	56,77	-
General Mills Inc	41,18	-0,21	41,135	41,325	-17,37	-
Generalliance	18,7	0,77	18,65	18,8	56,15	247,95
Generali	32,58	-1,09	32,45	33,02	21,63	51.411,64
Geox	0,3205	-1,91	0,313	0,325	-36,60	117,10
Giglio Group	0,234	-	0,234	0,24	-34,90	6,29
Gilead Sciences	102,26	0,55	101,16	102,9	13,08	-
Gitlab Inc-Cl A	37,5	-2,09	38,4	38,4	-4,13	-
Godaddy Inc	111	-	113	113	-27,04	-
Goldman Sachs Group	667,8	-0,12	661,8	667,8	21,56	-
Gopro - Classe A	1,715	-5,51				

TRIESTE

AUTOFFICINA
ENZO

REVISIONI AUTO
 AMOTO E CAMPER
 ANCHE SENZA
 PRENOTAZIONE

Via di Basovizza, 60 - TRIESTE (Opicina)
 Tel. 040 214618 • www.autofficinaenzo.com

LA RINASCITA DI UN LUOGO STORICO



Sopra, una panoramica della storica Stazione di Campo Marzio oggetto del progetto di riqualificazione; a destra, in alto la struttura vista dalle Rive e a sotto un'immagine degli interni
 FOTO BRUNI, SILVANO E LASORTE

Stazione di Campo Marzio Lunedì in Aula la variante

Via libera della VI Commissione all'atto che consente la destinazione a hotel
 Mercoledì la Conferenza dei servizi. L'altezza interna sale di quattro metri

Laura Tonerò

La sesta Commissione ieri ha licenziato, senza intoppi, la variante al Piano regolatore comunale utile a dare il via libera all'ultimo atto che consentirà il recupero e la trasformazione della storica Stazione di Campo Marzio in un centro culturale e turistico, con il secondo grande Museo nazionale Ferroviario del Gruppo Ferrovie dello Stato.

Un passaggio, quello in commissione – per l'importanza del progetto ieri alla seduta era presente anche il sindaco Roberto Dipiazza – che spiana

la strada al passaggio della variante anche nell'aula del Consiglio comunale lunedì sera. Per mercoledì prossimo, invece, la Fondazione Ferrovie dello Stato Italiane ha indetto la Conferenza dei servizi. L'adozione della variante consentirà l'approvazione del progetto definitivo.

Nel dettaglio, la variante prevede un ampliamento della superficie assegnata alla Stazione di Campo Marzio, compensato da una riduzione delle superfici attualmente dedicate all'ex Meccanografico, alla zona definita "Z2" (aree ferroviarie) e a una porzione

della zona "S2" (attrezzature per il culto, la vita associativa e la cultura). In questo modo nell'area verso l'ex Meccanografico, oggi sede di Esatto, sarà possibile realizzare un parcheggio a servizio del nuovo complesso.

Viene inoltre predisposto che lo spazio tra quel parcheggio e l'ex Meccanografico possa essere riqualificato e trasformato in un'area verde pubblica. In questo caso, però, l'intervento del parco ferroviario verrà realizzato in un secondo momento e non è già inserito nel progetto. Con una norma specifica per la zona della Sta-

zione di Campo Marzio, alle già previste destinazioni è stata estesa anche quella ricettiva.

La variante al Piano regolatore prevede poi una modifica dell'altezza massima raggiungibile nella parte interna della storica stazione (non dell'edificio storico quindi): si passa da 20 a 24 metri circa. Un cambiamento utile a consentire il ripristino della copertura a volta della parte centrale della stazione, dove a progetto finito stazioneranno i treni storici. La nuova copertura riporterà tra l'altro sia dal punto di vista geometrico che for-

male le caratteristiche della vecchia copertura in ferro e vetro, rimossa nel 1942. Allora, venne smontata pezzo per pezzo e donata alla Patria. Fusa, venne trasformata in cannoni.

Fondazione Fs Italiane ha già presentato il progetto esecutivo, allegando gli elementi di variante. Dopo l'approvazione della stessa variante da parte del Consiglio comunale, come dicevamo, il progetto verrà condiviso con tutti gli attori coinvolti, a la conclusione della Conferenza dei servizi di fatto farà variante al Piano regolatore.

Ricordiamo che il progetto, avviato nel 2018, ha beneficiato di un investimento di 24,5 milioni di euro: 17,5 milioni dal Piano nazionale complementare, 5 milioni direttamente dal Gruppo Fs, 1,5 milioni da Ales (società in house del ministero della Cultura) e 500 mila euro dalla Regione.

Guardando il progetto, l'ala sud-orientale della stazione sarà destinata a museo ferroviario. La collezione che verrà esposta, composta da rotabili restaurati, cimeli e plastici, occuperà l'ampio piazzale cen-

trale, interno, e le sale adiacenti. Il piazzale disporrà di quattro binari (uno elettrificato) per accogliere treni storici di lusso come l'Orient Express, l'Arlecchino, AL601 e il Settebello, attualmente in restauro.

Nell'ala destra invece sorgerà un hotel a tema ferroviario, il primo in Italia, con 47 camere. L'ingresso sarà nel fabbricato di testa, quello dal quale si acceda da via Ottaviano

La riqualificazione beneficia di un investimento di 24 milioni di euro

Augusto, come avveniva per la stazione originale. Al piano terra sono previsti reception, lounge, bar, sala conferenze da cento posti. Le camere saranno distribuite ai piani superiori.

Al centro della piazza coperta, a circa 15 metri d'altezza, sarà realizzata una passerella aerea, che ospiterà un'area ristoro e un belvedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La struttura sarà simile a quella del 1906, ma rivista in chiave moderna

Progetto tra passato e futuro con volte e passerella in vetro

L'INTERVENTO

Un dialogo tra passato, presente e futuro. La struttura che triestini e turisti a fine progetto vedranno visitando la Stazione di Campo Marzio è progettata per essere simile a quella del 1906, ma ripensata con una

destinazione più moderna. L'elemento della nuova copertura in vetro (abbinata a una pavimentazione completamente riqualificata) e quello della passerella aerea saranno certamente quelli che consentiranno una lettura più contemporanea dell'edificio.

La parte museale avrà un valore in termini turistici di

forte impatto, così come l'area dedicata al bar-ristorante, molto suggestiva. Un elemento curioso e svelato nel corso di una visita alla struttura riservata lo scorso mese di luglio ai giornalisti: per mantenere brillante quell'ampia superficie in vetro l'idea è di delegare la mansione a un sistema di droni che, liberandosi in vo-



Un rendering del progetto dell'area al belvedere e al ristorante

lo, la lucideranno.

L'intervento della Stazione di Campo Marzio – la Sovrintendenza è stata coinvolta in ogni passaggio – contribuirà in maniera determinante alla rigenerazio-

ne urbana di quell'area, che di recente ha già visto un tassello andare nel verso giusto con il recupero dell'ex Meccanografico, oggi trasformato nella sede di Esatto. Il progetto di Fondazio-

ne Fs si inserisce in quello più ampio di completa riqualificazione e rigenerazione di quella zona della Sacchetta. Dove gravitano anche gli investimenti e i progetti della rinascita dell'Acquamarina e del Mercato Ortofrutticolo.

La nuova vita, anche con una destinazione turistica, della Stazione di Campo Marzio allargherà l'area del centro di interesse di chi visita la città. Oggi, infatti, indicativamente, i turisti che si muovono a piedi lungo le Rive tendono a fermarsi alla zona del Molo Venezia, arrivano fino a Eataly per capirci, l'ultimo attrattore di quel percorso. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito sul futuro della linea 2

ROBERTO COSOLINI

«Basta stop»



«Due mesi fa sono tornato a bordo del Tram di Opicina con tutti e quattro i miei nipoti: il più piccolo ha 4 anni, il più grande 14, ma tolto quest'ultimo, che comunque non ne poteva serbare ricordi, per tutti gli altri era la prima volta a bordo del Tram. Questa cosa mi ha fatto pensare a lungo». Roberto Cosolini, sindaco dal 2011 al 2016, sceglie questo aneddoto per rievocare il lungo stop del Tram, rimasto fermo per quasi nove anni. Per il futuro? «Vanno bene sperimentazioni turistiche, purché rimanga prioritariamente un mezzo di trasporto pubblico».

RICCARDO ILLY

«No comment»



L'ex sindaco Riccardo Illy, primo cittadino dal 1993 al 2001 prima di passare il testimone a Roberto Dipiazza, preferisce non entrare nel merito di questioni locali di cui da tempo non si occupa più, né rilasciare commenti su quale potrà essere il futuro del Tram di Opicina. Rimanendo in ambito di infrastrutture, nelle scorse settimane non era passata inosservata una sua dichiarazione – rilasciata al margine di un evento in città – rispetto alla cabinovia: «Quella di Barcolla è magnifica, resta il mezzo di trasporto più economico».

Primi cittadini del passato bocciano l'idea di riservarlo ai visitatori: meglio che resti Tpl «Al più valutare prezzi differenziati per i non residenti. La priorità? Che funzioni senza guasti»

Noi ex sindaci e il Tram

«Bene il ticket turistico ma resti mezzo pubblico»

Francesco Codagnone

Fu inaugurato nel 1902 per collegare Opicina al centro città, per più di cent'anni ha funzionato a servizio dei residenti, e tale dovrà continuare a essere la sua destinazione. Si può ragionare su ticket differenziati per turisti, questo sì, ma senza snaturare la sua identità. I sindaci Franco Richetti, Giulio Staffieri e Roberto Cosolini ricordano le difficoltà che si celano dietro alla gestione della linea 2, ciononostante non hanno dubbi su quale dovrà essere il suo futuro. «Il Tram di Opicina dovrà rimanere nel trasporto pubblico locale», i tre ex primi cittadini di Trieste lo dicono all'unisono, d'accordo – almeno su questo – con Roberto Dipiazza, anche lui poco entusiasta all'idea trattenuta dal presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi di trasformare le vetture in mezzi turistici.

«A suo tempo fu fatto per i residenti, come tale va mantenuto», ne è convinto Franco Richetti, sindaco tra il 1983 e il 1986 e poi dal 1988 e il 1992. L'ex primo cittadino ricorda ancora il viaggio sul Tram in occasione della ristrutturazione dell'ex Obelisco a firma di Gae Aulenti. «Fu un momento di felicità e di festa, forse – riflette – con il senno di poi, eccessivamente ottimista». Non risparmia qualche critica per come è stato gestito lo stop dopo l'incidente del 2016 («Il Comune e l'azienda avrebbero potuto rivolgersi a una delle ditte che gestiscono funicolari in Svizzera o Austria, invece sono andati a tastoni») ma, al di là degli errori fatti e dei guasti, ritiene che il servizio oggi funzioni bene, tanto per i turisti quanto per i residenti. «A que-



IL TRAM DI OPICINA
LA LINEA 2 FERMA IN PIAZZA DALMAZIA
(FOTO MASSIMO SILVANO)

sto punto – sostiene – pensare a un utilizzo solo turistico è un assurdo: anche perché ora siamo una città attrattiva a livello turistico, ma non è detto sia sempre così». Richetti non chiude la porta a iniziative come il Trieste Tram Tour, lanciato quest'estate da Trieste Trasporti in via di prova, ma queste non dovranno snaturare la vera funzione del Tram: «Ad esempio si può pensare di introdurre ticket differenziati, con un prezzo più alto per i turisti, ma i residenti dovranno sempre avere la possibilità di salire a bordo con il classico bi-

glietto del bus». Cosa cambiare, semmai? «Va riportato in piazza Oberdan, la fermata provvisoria è ridicola».

«Il Tram di Opicina è per tradizione icona della città, e come tale va preservato», dice subito Giulio Staffieri, primo cittadino tra il 1986 e il 1988, e poi di nuovo, subito dopo Richetti, tra il 1992 e il 1993. «Io sono fermamente convinto nella forza delle immagini tradizionali: quelle vetture appartengono ai cittadini». Staffieri non entra nel merito delle valutazioni dall'attuale amministrazione, limitandosi a lanciare un suggerimento: «Fosse per me, e – annota l'ex sindaco – la parola dovrebbe spettare a tutti i triestini, si potrebbe pensare di assicurare a tutti i resi-

denti e ai lavoratori un abbonamento ridotto nei giorni feriali, e lasciare a chi gestisce il servizio di fare le proprie considerazioni sulle altre fasce». Ma, quale sarà la soluzione proposta, va tenuta a mente una «priorità»: «Mantenere sempre attivo e in funzione il Tram di Opicina», ripete Staffieri. Riccardo Illy, in carica dal 1993 al 2001, contattato, preferisce non entrare nel merito.

Anche per Roberto Cosolini, sindaco tra il 2011 e il 2016, il Tram dovrebbe rimanere un mezzo di trasporto pubblico, senza però che questo sia necessariamente in contrapposizione con l'opportunità turistica: «Si potrebbe ragionare – valuta l'esponente del Pd – su una soluzione mista, nel medio periodo. Ad esempio, mantenendo il Tram pubblico, ma riservando alcune corse ai turisti, con modalità che spetta agli addetti ai lavori stabilire». La priorità, a ogni modo, dovrebbe essere intanto assicurarsi che il Tram parta ogni mattina: «Bisogna che ci sia una programmazione complessiva dei lavori, un intervento strutturale: non si può andare avanti eternamente a spizzichi e bocconi». Cosolini ricorda la corsa inaugurale del luglio 2014, quando la linea 2 ripartì dopo un lungo stop. L'ex sindaco sa bene come quel mezzo sia delicato. «Per anni – riflette Cosolini – si è perso tempo, andando avanti per pezzi e rappezzi, senza programmazione strategica. Cosa che, una volta, in assenza di risorse era difficile, ma che si sarebbe potuta fare col Pnrr: quei fondi potevano essere utilizzati per rinnovare completamente il Tram, compresa la possibilità di prolungarlo. Un'occasione persa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCO RICHETTI

«Valorizzarlo»



«A suo tempo fu fatto per i residenti, come tale va mantenuto». Franco Ricetti, sindaco tra il 1983 e il 1986 e poi dal 1988 e il 1992, non ha dubbi sul fatto che il Tram di Opicina debba rimanere all'interno del Tpl. E diminuire le corse, magari per cercare di ridurre i frequenti guasti? «In passato il Tram faceva lo stesso numero di corse, ma le carrozze non erano sotto stress». Un aspetto da curare di più? «Ad esempio, valorizzare e promuovere più il percorso, con segnaletiche che incoraggino ad ammirare il paesaggio e visitare le fermate intermedie».

GIULIO STAFFIERI

«Sia garantito»



Giulio Staffieri, sindaco tra il 1986 e il 1988, e tra il 1992 e il 1993, lo dice con convinzione: «Il Tram di Opicina è per tradizione un'icona della città, e tale va garantito». Ciò premesso, afferma l'ex primo cittadino, «ogni soluzione prospettata ha i suoi aspetti positivi e meno positivi: fosse per me, sceglierei di mantenere la linea 2 un servizio pubblico, magari assicurando a residenti e lavoratori un abbonamento agevolato nei feriali, e rimettendo a chi gestisce il servizio le valutazioni su come strutturarne nelle altre fasce orarie».

LE CRITICHE DELLE OPPOSIZIONI

«Lavori infiniti e milioni spesi Ora non si rinunci al servizio»

Il dibattito prende le mosse davanti all'ennesimo stop del Tram di Opicina, a questo giro fermo a causa di un guasto alla funicolare. Il risultato – così sostiene più di uno – di un eccessivo «stress» cui sono sottoposte le carrozze, tanto da spingere il presidente di Trieste Trasporti Maurizio Marzi a trattenere l'idea che in futuro la linea 2 possa diventare un servizio più prettamente turistico, con meno corse. Ipotesi che vedeva

Regione «laica», magari mettendo a punto una soluzione a metà tra il Tpl (Trasporto pubblico locale) e l'iniziativa turistica, e invece del tutto contrario Roberto Dipiazza: «Per me deve rimanere pubblico, anzi vanno aumentate le corse», afferma il sindaco. Le opposizioni, intanto, volano all'attacco.

«Veramente qualcuno vuole far credere che la stessa funicolare che con la tecnologia degli anni '70 sopportava 70 corse

giornaliere, oggi non è in grado di sopportarne 59?», chiede pungente Riccardo Laterza di Adesso Trieste, sottolineando come «si tratta semplicemente di una pessima scusa per declassare il Tram di Opicina a mezzo esclusivamente turistico: un disegno – garantisce Laterza – che contrasteremo insieme ai tanti triestini che amano il Tram, che è allo stesso tempo un mezzo di trasporto pubblico tra centro e Altipiano



Il Tram in piazza Dalmazia pochi giorni prima del guasto FOTO LASORTE

e un simbolo della città».

«Dopo svariati anni di lavori e milioni spesi per il ripristino della storica trenovia non par vero sentire qualcuno che mette in dubbio la permanenza del Tram nel Tpl», rincara Paolo

Altin di Punto Franco: «Questa ipotesi – afferma – suona ancor più stonata se viene pronunciata da chi rappresenta la stessa azienda che, in teoria, ha dato disponibilità a occuparsi dell'esercizio dell'ovo-

vina». Prima, ricorda Altin, i problemi riguardavano i binari, poi i freni: ora, invece, il problema è il cavo. «Una questione – continua Altin – sulla quale si deve avere i dovuti chiarimenti: un cavo è importante per il Tram ma lo è ancora di più per una ovovia, è evidente». E ancora, «in tutti questi anni – interroga il puntofranchista – chi ha vigilato sui lavori che il Comune ha appaltato? Dipiazza e i suoi hanno speso milioni di soldi pubblici per far ripartire il Tram e ora rischiamo che tutto si debba rimettere in discussione? Non vorremmo che queste problematiche siano un modo per «sganciarsi» dall'impegno sul Tram, che non si tocca e non va messo in discussione in alcun modo». — F.C.

L'incidente sul lavoro in una villa della Costiera



Morto dopo dieci giorni il giovane operaio L'ultima immagine di Andrea nel cantiere

Era in Terapia intensiva a Cattinara. Inchiesta sul tubo per la colata di cemento che l'ha colpito facendolo precipitare

Gianpaolo Sarti

Avevano sperato tutti, fino all'ultimo: i familiari, gli amici e i colleghi di lavoro. Avevano sperato nell'irrazionalità di un miracolo facendosi forza sul fatto che, per quanto dai medici della Rianimazione non arrivasse mai una briciola di notizia positiva, i giorni passavano e il ragazzo era ancora vivo. Ma niente. Il ventunenne friulano Andrea Misson è morto di notte in un letto del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale di Cattinara. In questo periodo è stato in coma farmacologico, tenuto in vita dalle macchine.

Troppo gravi le lesioni alla testa e all'addome che il ragazzo aveva subito in quel tragico incidente dello scorso lunedì 6 ottobre nel cantiere della villa in Costiera. Misson, originario di Paularo e



ANDREA MISSON AVEVA 21 ANNI
IN ALTO I RILIEVI, LA VITTIMA AL LAVORO
NEL CANTIERE, I SOCCORSI (FOTO BRUNI)

Il dipendente della Costruzioni Screm era stato elitrasmato a Cattinara per essere sottoposto a un doppio intervento chirurgico

dipendente della ditta di Tolmezzo "Costruzioni Screm srl", era stato travolto dalla sezione terminale di un tubo di colata del cemento mentre stava operando su un'impalcatura a circa cinque metri.

Il pezzo di tubo si era staccato finendo addosso al ventunenne. Il colpo, tanto improvviso quanto violento, lo aveva centrato tra il ventre e il petto, facendolo precipitare per terra da quell'altezza. Il giovane aveva sbattuto la testa. Erano circa le quattro del pomeriggio. Le condizioni del ferito erano apparse subito molto preoccupanti. I sanitari dell'automedica e dell'ambulanza del 118 erano riusciti a stabilizzarlo e, vista la situazione di emergenza, lo avevano trasportato all'ospedale di Cattinara con l'elicottero del 118.

Ma perché quel pezzo di tu-

bo si era staccato? Qualcosa non aveva funzionato? Un guasto? Oppure la causa è un errore umano? Ciò che è accaduto esattamente resta ancora materia di indagine, affidata al pubblico ministero della Procura di Trieste Federico Frezza.

Quindi, per il momento, valgono solo le ipotesi formulate dagli accertamenti sul posto e dalle testimonianze dei colleghi di cantiere: sembra che in quegli istanti il giovane stesse maneggiando il tubo. Forse per pulirlo, ma questo non è chiaro. Il ventunenne, per compiere quell'operazione, si sarebbe però posizionato a "valle" e non da sopra, cioè da "monte". E sembra che in quel momento l'impianto fosse ancora in pressione.

È possibile, quindi, che sia stato lo stesso ragazzo a pro-

vocare per errore l'incidente. Sono stati gli addetti del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi e dell'Ispettorato del lavoro, sul posto con la Polizia del Commissariato di Duino Aurisina, a compiere gli accertamenti sulla dinamica. Le loro relazioni sono in Procura.

Quello stesso pomeriggio Misson era stato portato d'urgenza in sala operatoria e sottoposto a un doppio intervento chirurgico. In tutti questi giorni il paziente era stato sempre tenuto in coma farmacologico. La prognosi era sempre rimasta riservata.

La notizia del decesso si è diffusa ieri mattina. I familiari, come comprensibile, chiedono assoluto riserbo. Nessun commento nemmeno dalla società carnica di cui Misson era dipendente. Il drammatico caso, come det-

to, ora è materia giudiziaria.

Da quanto risulta il tubo che aveva investito il ventunenne è stato sottoposto a sequestro e pare anche il compressore dell'impianto di gettata.

C'è un'ultima immagine di Andrea: una foto scattata quella stessa mattina mentre sta lavorando nel cantiere della villa in Costiera. «Avevo conosciuto quel giovane», spiega Livia Amodio, proprietaria dell'abitazione in cui sono in corso i lavori in strada Costiera – così come gli altri operai. In questi giorni abbiamo sperato fino all'ultimo, veramente fino all'ultimo», ripete la signora. «Era un bravo e bel ragazzo, grande lavoratore, sempre disponibile, non è giusto che questo destino lo abbia portato via così presto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli studi all'Ipsia Candoni a Tolmezzo, amava montagna e motori

Il dolore dei familiari in silenzio Paularo in lutto: «Una tragedia»

IN CARNIA

Timothy Disegna

Gia dalle prime ore del mattino di ieri, le prime notizie della morte hanno gettato nel lutto l'intera comunità di Paularo, dove Andrea Misson viveva con la famiglia nella fra-

zione di Villamezzo. Il sindaco, Marco Clama, esprime il cordoglio a nome dell'intero comune: «Per tutti noi è una brutta botta, è un giovane che se ne va troppo presto, figlio di una bravissima famiglia. Abbiamo il morale sottoterra». Il primo cittadino spiega di essere già in contatto con i familiari: «Andrea era un ragazzo presente nella vita del paese – ri-

corda con affetto il sindaco. Era conosciuto da tutti e ben voluto, così come la sua famiglia, da sempre molto attiva sul territorio». Tra le sue passioni, c'erano la montagna e i motori, in particolare la moto, sulla quale amava dare prova della propria tecnica in enduro, insieme agli amici.

Sul tragico episodio indaga la Procura di Trieste, che ha di-



Andrea Misson durante un'escursione in montagna

sposto l'autopsia sul corpo del giovane per accertare le precise cause del decesso. Proprio in attesa di questo atto dovuto, la data dei funerali non è ancora stata fissata, prolungando l'attesa dolorosa di un ultimo

saluto. La famiglia, stretta in un dolore silenzioso e riservato, si è chiusa nel privato, cercando conforto nella propria intimità, mentre l'intera comunità di Paularo si è stretta attorno a loro.

Andrea viene descritto da chi lo conosceva come un «ragazzo serio» e un «bravissimo operaio». La Costruzioni Screm srl, per cui lavorava, è un'impresa edile di Tolmezzo molto conosciuta in tutto il Friuli Venezia Giulia e non solo. Un lavoro arrivato dopo il percorso di studi all'Ipsia Candoni del capoluogo carnico, che lo aveva portato a contatto con il mondo del lavoro. Con l'impegno, stava iniziando a costruirsi una famiglia e un percorso, con tanti sogni in tasca e quella spensieratezza propria di chi ha una vita intera davanti. Il destino, però, ha deciso diversamente, scrivendo la parola fine a una storia che non aveva ancora prodotto le sue pagine più belle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLIZIA LOCALE

Erano fuggiti dopo l'incidente Rintracciati con le telecamere

Tre sinistri avvenuti in centro e vicino a Opicina erano rimasti senza colpevole. Ma gli agenti della Municipale sono riusciti a identificare i rispettivi conducenti.

Gianpaolo Sarti

Pensavano di farla franca. Invece no: gli agenti della Polizia locale li hanno rintracciati e sanzionati nel giro di poco tempo. Sono tre gli automobilisti identificati dalla Municipale perché ritenuti responsabili di altrettanti incidenti con fuga.

Dopo aver commesso il sinistro, anziché fermarsi, allertare le forze dell'ordine oppure lasciare un nome e un numero di telefono, erano scappati. Gli episodi sono recenti, risalgono a queste ultime settimane.

Due di questi incidenti erano avvenuti in centro città, un altro invece sull'altipiano carsico nei pressi di Opicina. Le auto incriminate erano finite contro alcuni veicoli regolarmente posteggiati provocando vari danni. Le cause di questi sinistri non sono chiare visto che i conducenti si erano poi allontanati: si presume che i motivi fossero

ma la scarsità di elementi reperibili sul campo e l'assenza di testimoni hanno reso le indagini inizialmente difficoltose. Ciononostante – continua de Gavardo – gli operatori della nostra Polizia locale sono riusciti comunque a ricostruire quanto accaduto, grazie all'analisi approfondi-

ta delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza, presenti nelle zone degli incidenti».

Gli agenti hanno quindi passato al setaccio le sequenze video. E, grazie a un accurato lavoro di osservazione, hanno isolato alcuni dettagli per ogni singolo fatto. Dettagli che, per quanto minimi, sono stati efficaci: il modello dei veicoli sospetti, i numeri parziali delle targhe e altri particolari utili come ad esempio gli adesivi sulle carrozzerie. Incrociando questi elementi con i successivi controlli visivi sui mezzi potenzialmente coinvolti, è stato possibile verificare la compatibilità dei danni con quelli rilevati sulla scena degli incidenti.

«A seguito dell'individuazione dei responsabili - sottolinea una nota della Polizia locale - è stato possibile fornire alle parti lese tutte le informazioni necessarie per avviare le pratiche di risarcimento del danno subito».

Gli automobilisti (ma il discorso vale pure per i conducenti degli scooter e delle moto) che si allontanano dal luogo dell'incidente vengono sanzionati: se il sinistro è con soli danni materiali il Codice della strada prevede una multa da 302 euro e 4 punti in meno sulla patente. Ben più grave è l'omissione di soccorso: in caso di lesioni personali scatta la denuncia penale con processo e spese legali, una decurtazione di 10 punti sulla patente con sospensione da 1

a 3 anni.

Non sono pochi gli incidenti con fuga: quest'anno la Polizia locale è intervenuta già 136 volte. In 16 casi si trattava anche di omissione di soccorso. Ormai, grazie agli strumenti di cui dispongono le forze dell'ordine, a cominciare dalla quantità di telecamere installate in centro e nelle zone più periferiche, pensare di passare inosservati è quasi impossibile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREFETTURA

Ricostituzione del Consiglio per l'immigrazione

Presieduto dal prefetto di Trieste, Giuseppe Petronzi, si è riunito in Prefettura il Consiglio territoriale per l'immigrazione. Durante la riunione sono stati presentati i risultati raggiunti nell'ambito del progetto "Trieste: terra di confine e di accoglienza - T.E.C.A.", finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027 e realizzato grazie alla collaborazione tra le istituzioni del territorio e con il supporto del partner progettuale Irsses. L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di rafforzare la governance territoriale, migliorare l'accesso ai servizi e promuovere un'inclusione sociale reale e duratura per le persone migranti. —

Le pattuglie della Polizia locale impegnate in un'operazione in centro FOTO MASSIMO SILVANO

GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA

PLATEAM
GROUP

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

COMUNE DI GORIZIA

enel

FAI
FRIULI
VENEZIA GIULIA

Fondazione
Bambini
e Autismo

18
OTT
2025
h.18.00

GO! PHARUS

L'obelisco della cultura

Gorizia e Nova Gorica
Capitale Europea della Cultura 2025

Piazzale della Casa Rossa, Gorizia

CERIMONIA INAUGURALE

Interranno
h.18.00

Rodolfo Zibera
Sindaco di Gorizia

Sebastiano Callari
Assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi Friuli-Venezia Giulia

Federico Mollicone
Presidente Commissione Cultura Camera dei Deputati

Sandra Savino
Sottosegretario Ministero Economia e Finanze

Samo Turel
Sindaco di Nova Gorica

Matej Arčon
Ministro e Vice Premier del Governo sloveno

Celia Stefania Centonze
Fondatrice e CEO Plateam Group
Designer

Marco Nereo Rotelli
Artista

Beatrice Duranti
Presidente FAI Friuli-Venezia Giulia

Davide Del Duca
Presidente Fondazione Bambini e Autismo

Michela Coletto
Responsabile Enel Affari Istituzionali per il Nord-Est

Lectio magistralis
h.19.00

Stefano Zecchi
Filosofo e scrittore

Concerto inaugurale
h.19.20

Roberto Cacciapaglia
Compositore e pianista

Accensione GO! Pharos
h.19.45

Seguirà rinfresco

LE MOTIVAZIONI DELLA CONDANNA A 16 ANNI

Banda dei Rolex, dopo il carcere il boss va espulso. Ma resta latitante

Kristjan Lumaj, 34enne albanese, è «socialmente pericoloso». La giudice: «Pianificò tutte le rapine»

Maria Elena Pattaro

Non solo colpevole ma anche «socialmente pericoloso», al punto da espellerlo dall'Italia dopo che avrà scontato i 16 anni di carcere. Ammesso che il boss della banda dei Rolex venga catturato. Kristjan Lumaj,

«Non si è ravveduto e le minacce degli usurai non sono un'attenuante»

34enne albanese, è tuttora latitante, destinatario di un mandato di arresto europeo. A luglio è stato condannato per 8 rapine consumate e 2 tentate, un tentato omicidio, lesioni e porto abusivo di armi. Insieme ai complici aveva seminato il terrore in Carso tra il 2022 e il 2023. Nei giorni scorsi la gup Flavia Mangiante ha depositato le motivazioni della sentenza in abbreviato. Schiaccianti le prove a carico dell'imputato, secondo la giudice: utenze

telefoniche, analisi dei tabulati, intercettazioni, spostamenti in auto che ne attestavano la presenza sui luoghi delle rapine e l'organizzazione effettiva. Elementi a cui si aggiungono le confessioni di alcuni complici, prima fra tutti la compagna dell'epoca, condannata a 8 anni in Appello. «Tutti gli episodi sono il frutto della ideazione, pianificazione, organizzazione ed esecuzione di Lumaj» ha messo nero su bianco la gup. Tra le pene accessorie c'è, appunto, l'espulsione a pena espiata. Una misura di sicurezza necessaria, secondo mangiante visto che il 34enne ha «commesso gravi reati con violenza alla persona di rilevante allarme sociale e sintomatici di una spiccata pericolosità sociale sicché l'eventuale permanenza in Italia riprodurrebbe tutte le condizioni per la ricaduta nel delitto».

Nessun segno di ravvedimento rispetto alle «condotte violente e brutali». Zero collaborazione visto che Lumaj resta latitante, nonostante l'ordinanza di custodia cautelare in



Il tribunale di Trieste, dove si è celebrato il processo in abbreviato al capobanda dei Rolex

carcere. E nessuna scusante per aver agito per saldare i debiti della famiglia, minacciata dagli usurai. Sono questi i motivi che hanno spinto la giudice a negare le attenuanti, arrivando così a una condanna di 16 anni, tenuto conto della «spiccata intensità del dolo», delle «modalità professionali con cui venivano preparate ed ese-

guite le azioni delittuose e la gravità delle conseguenze». La difesa, affidata all'avvocata Giovanna Augusta de' Manzano, si era giocata la carta dell'attenuante dell'azione intrapresa per motivi di particolare valore sociale o morale. Lumaj avrebbe organizzato i colpi per ripianare i debiti contratti con malviventi albanesi

che avrebbero minacciato di morte i suoi familiari. La giustificazione aveva suscitato l'indignazione delle 5 parti civili (assistite dagli avvocati Antonio Cattarini, Gigliola Bridda, Mariapia Maier e Jennifer Schiff e destinatarie di provvisori tra i 25 e i 35 mila euro). «Nel nostro ordinamento condotte come quelle tenute

dall'imputato» scrive Mangiante sono considerate «anti-sociali e immorali». Negate anche le attenuanti generiche, visto che Lumaj «non ha mai dimostrato la minima resipiscenza». La gup non ha creduto neppure alla memoria difensiva fatta pervenire attraverso il difensore, in cui il 34enne ammetteva le rapine, dissociandosi però dal tentato omicidio e dal porto d'armi. «Non ha alcun valore» sentenzia Mangiante, spiegando che la confessione non può che provenire dall'imputato e mai dal difensore. «Mi duole constatare – dichiara l'avvocata de' Manzano – che la sentenza non abbia dato alcun rilievo alla devastante situazione familiare e sociale, documentata, in cui si è trovato il mio assistito». Se Lumaj rinuncerà all'appello, la pena (già scontata di un terzo per il rito abbreviato) scenderà di un ulteriore sesto. «Speriamo che la sentenza sia un punto fermo – afferma l'avvocata Maier di parte civile, a nome anche dei colleghi Cattarini e Schiff –. E restituisca serenità ai nostri assistiti dopo tanta sofferenza, a cui non sono seguiti scuse né risarcimenti». Quella di Lumaj è la pena più alta. Sette le condanne ai complici, per un totale di oltre 30 anni di carcere. I criminali, pur di rubare i Rolex, pestavano a sangue le vittime, anche a sprangate. L'episodio più cruento fu il tentato omicidio dell'imprenditore Fabio Galgaro, a Rupin piccolo, salvo per miracolo da una pallottola che gli trapassò il collo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PIANO COINVOLGE I RESIDENTI, L'AREA DI COSTA E LA VIABILITÀ CITTADINA

Evacuazione di Campo Marzio La bomba spostata anche i bus

Le abitazioni da lasciare domani mattina all'alba, le strade chiuse nella zona e non solo. L'evacuazione a partire dalle 6.30 a Campo Marzio – per disinnescare e far brillare in mare il residuo bellico trovato in Porto, all'altezza di passeggio Sant'Andrea – modificherà anche le linee dei bus. Ecco le modifiche di percorso dalle 6.30 alle 9 di Trieste Trasporti. Linea 8 direzione Valmaura: percorso regolare fino in via Roma poi corso Italia, piazza Goldoni, galleria de Sandrinelli, galleria San Vito» a seguire

percorso regolare; direzione Roiano: percorso regolare fino in via Caduti sul Lavoro poi galleria San Vito, galleria de Sandrinelli, piazza Goldoni, via Gallina, via Carducci, via Ghega, a seguire percorso regolare. Linea 9: effettua il capolinea in via Ottaviano Augusto. Linea 15 direzione via Murat: percorso regolare fino in via Franca poi via Santa Giustina, via Locchi, piazzale della Resistenza, via Colautti a seguire percorso regolare.

Ricordiamo che dovranno lasciare i propri appartamenti

i residenti di piazza Carlo Alberto, passeggio Sant'Andrea e nelle vie Gessi, matteucci, Tedeschi, Picciola, Hermet, Murat e Tagliapietra. La chiusura porta a una nuova viabilità con lo stop agli incroci: via Campo Marzio-via Ottaviano Augusto, largo Chino Alessi, via Picciola, via Franca-piazza Carlo Alberto, via Locchi-via Laghi, via Locchi-via Bottego, largo Imeri.

L'evacuazione non è un'esercitazione. L'ordigno, una bomba d'aereo di fabbricazione statunitense da 500 libbre (230



La bomba di fabbricazione statunitense rinvenuta in Porto

chilogrammi), contiene circa 120 chilogrammi di esplosivo ad alto potenziale e con due congegni di attivazione (spilletta) e si presenta in buono stato di conservazione. Per garantire la salvaguardia della popolazione, delle infrastrutture e dei beni presenti nell'area, gli specialisti del 3° Reggimento Genio Guastatori di Udine andranno a neutralizzare l'ordigno. Una volta completata la messa in sicurezza dei dispositivi di attivazione da parte dell'Esercito, l'ordigno sarà preso in carico dai palombari del Gruppo Operativo Subacquei della marina Militare. Lo specchio di mare davanti al Porto sarà interdetto dalla Capitaneria, dopo il rimorchio i palombari applicheranno al largo della costa, a circa 10 metri di profondità, sull'ordigno una contro carica esplosiva. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI DELLA GUARDIA DI FINANZA

Arrestati per droga a Ferneti e Pese Spuntano 178 grammi di marijuana

La Compagnia di Muggia della Guardia di finanza ha tratto in arresto due soggetti, di nazionalità rispettivamente croata e svizzera, e proceduto al sequestro di 178 grammi di sostanza stupefacente. Il primo intervento è avvenuto al valico di confine di Ferneti, dove una pattuglia del Nucleo Mobile, nel procedere al controllo di un autoveicolo con

targa estera, condotto da un cittadino di nazionalità croata, si è insospettita da un forte odore proveniente dal mezzo. Durante l'ispezione del veicolo e degli effetti personali del conducente è così spuntato, all'interno di un borsone, un quantitativo di sostanza stupefacente, abilmente confezionata e occultata. Dall'esame effettuato tramite il kit

drop-test è risultata marijuana. In considerazione del quantitativo, pari a 178 grammi, e delle modalità di occultamento, la sostanza rinvenuta non poteva essere destinata ad uso personale, da qui oltre al sequestro è scattato l'arresto in flagranza di reato.

Al valico stradale di Pese, invece, la Guardia di finanza controllava un autoveicolo

straniero, con a bordo un soggetto di nazionalità svizzera, in procinto di lasciare il territorio nazionale. Durante il controllo emergeva a carico dello stesso un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Corte d'Appello di Brescia, per il reato di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Pertanto i militari procedevano all'arresto. —



Foti, triestino, rappresenta a soli 28 anni il Friuli Venezia Giulia nel mondo. La prossima tappa: Shanghai a novembre

Pierpaolo, il violinista della Barcolana «Porto la buona musica dove manca»

IL PERSONAGGIO

Elena Placitelli

Chi ha avuto la fortuna di passare in piazza Unità venerdì e sabato scorsi non ha potuto che rimanere incantato dal suono di un violino. Dall'alto dello stand "Io sono Fvg" si esibiva Pierpaolo Foti, musicista e compositore triestino che adesso molti ricorderanno come "il violinista della Barcolana". Alto e snello, ciuffo ribelle e vestito in frac, Foti è anche di più. A soli 28 anni, rappresenta la regione nel mondo.

Un percorso a sua detta «molto tortuoso», intrapreso per i primi sei anni al Conservatorio Tartini, che l'ha già portato ad esibirsi a Vienna, Monaco, Parigi, Washington, New York. E che a novembre lo porterà a Shanghai. Trieste resta per lui «il palco più difficile da calcare» per colpa di quello strano paradosso per cui «ti senti più tranquillo dove sei soltanto di passaggio». Piazza Unità la scelse già per una prima

sperimentazione: era il 24 aprile del 2020 quando, in pieno lockdown dettato dalla pandemia, si esibì da solo nell'agorà vuota, convincendo il Comune di Trieste a registrare l'esibizione. Voleva trasmettere nelle case quel conforto che solo la musica, a volte, è in grado di dare.

Come andò?

«Mi è sempre piaciuto sperimentare, così, prendendo spunto dal concerto che Bocelli tenne durante la pandemia davanti al Duomo di Milano, chiamai l'assessore Giorgi e gli chiesi la piazza. L'evento venne trasmesso in differita sulla pagina Facebook del Comune e, oltre al Piccolo, ne parlarono altri media, locali e nazionali».

Anche le sue esibizioni alla Barcolana sono una forma di sperimentazione...

«Ho proposto due concerti distinti sia venerdì sia sabato. Il primo, dalle 18.30 alle 20.20, prevedeva brani di musica classica e new classic, da Einaudi a "Conte partirò", oltre a composizioni inedite, la cui base era stata registrata prima con un'orchestra sinfonica. Il secondo,



Pierpaolo Foti mentre suona dallo stand "Io sono Fvg" al Villaggio Barcolana in piazza Unità FOTO LASORTE

dalle 22, abbracciava i generi musicali più svariati, da Inverno di Vivaldi fino alla musica techno e dance».

Che effetto le ha fatto?

«Davanti a quello skyline, le barche, il tramonto: Trieste, che è la mia città, ha qualcosa di incredibile...»

Dal punto di vista tecnico?

«È stato difficile. Quando suo-

ni all'aperto vicino al mare, le mani ne risentono, il legno pure: il violino tende a scordarsi spesso. L'ho dovuto accordare più volte».

Quale messaggio ha voluto dare?

«L'idea è di portare la musica classica in contesti che normalmente non la contemplano. In questo modo puoi rag-

giungere persone che, per svariati motivi, ascoltano solo ciò che la discografia del momento propone. Pensiamo alla trap italiana: ci sono testi che inneggiano alla violenza. Trasmettono messaggi non edificanti e il rischio è che certi comportamenti vengano emulati. Ecco, il mio vuole essere un messaggio

contro la deriva della società».

Cos'è cambiato dal concerto della pandemia ad oggi?

«Da cosa nasce cosa e quella tappa in piazza Unità è stata fondamentale. Tre anni fa mi chiamarono sempre per la Barcolana allo stand "Io sono Fvg", che al tempo era costituito da un tendone. Iniziai a suonare e la platea si riempì. Così la Regione ha cominciato a invitarmi per i viaggi istituzionali all'estero: la reazione della gente è sempre la stessa. L'anno scorso abbiamo vinto il premio "Miglior evento della Barcolana" e quest'anno, nello stesso stand, ho suonato anche a Gusti di frontiera a Gorizia».

Il suo ultimo successo?

«È stato molto emozionante esibirsi per la prima volta all'Arena di Verona con Orietta Berti e Fabio Rovazzi all'RTL summer hits. Era il primo settembre e abbiamo suonato "Cabaret", il singolo dell'estate di cui ho riarrangiato alcune parti musicali».

Quando ha capito che sarebbe diventato "uno bravo"?

«Non l'ho mai capito: per quanto io stia studiando con "i virtuosi di Mosca", il violino richiede grossissimi sforzi per piccoli risultati. Ma la musica ti viene e il violino anche, è come quando ti alzi la mattina, hai fame e mangi».

Per uno come lui, insomma, «la testa suona anche quando l'orchestra non c'è» proprio come canta Orietta Berti dopo il ritornello "La vita è un cabaret". —



LEGA VOLLEY
FEMMINILE

FINECO

SUPERCOPPA FINECO

18 OTTOBRE 2025
PALATRIESTE



Prosecco Doc A. Carraro
Imoco Conegliano

vs

Numia Vero Volley
Milano



IN DIRETTA
DALLE 17:30

Rai 2



SPECIALE SALUTE&BENESSERE

L'aria che respiriamo è sempre più compromessa

Salute e inquinamento atmosferico: come difendersi ogni giorno

L'inquinamento atmosferico è una delle emergenze sanitarie più gravi del nostro tempo, ma spesso non viene percepito nella sua reale pericolosità. Smog, polveri sottili, biossido di azoto, ozono troposferico e composti organici volatili sono soltanto alcuni dei principali agenti inquinanti che respiriamo ogni giorno, soprattutto nelle grandi città. Secondo le principali istituzioni sanitarie, la cattiva qualità dell'aria è responsabile dell'aggravarsi di numerose patologie, in particolare malattie respiratorie croniche, disturbi cardiovascolari e perfino alcune forme tumorali. L'impatto non riguarda solo chi vive in aree urbane densamente trafficate, ma anche chi risiede in zone industriali o agricole, dove pesticidi e combustioni incidono notevolmente sull'aria. A rendere ancora più preoccupante il quadro è la difficoltà di sottrarsi completamente all'esposizione, visto che il contatto con queste sostanze è continuo e quotidiano. Un nemico silenzioso e invisibile, capace di insinuarsi nella nostra vita senza che ce ne accorgiamo, alterando il nostro organismo giorno dopo giorno.

GLI EFFETTI SUL CORPO E SULLE FASCE PIÙ VULNERABILI

Le conseguenze dell'inquinamento atmosferico sulla salute sono ormai oggetto di numerosi studi scientifici. L'apparato respiratorio è il primo bersaglio, con un aumento di bronchiti croniche, asma, infezioni polmonari e un peggioramento nei soggetti già fragili. Anche il cuore paga un prezzo elevato: l'esposizione prolungata a polveri sottili e gas nocivi favorisce l'ipertensione e aumenta il rischio di ictus e infarti. Ma non si tratta solo di patologie acute. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha inserito alcuni inquinanti tra i principali fattori di rischio oncologico, collegandoli soprattutto al tumore del polmone. Particolarmente a rischio sono i bambini, il cui sistema re-

spiratorio è in fase di sviluppo, e gli anziani, più vulnerabili per la presenza di altre malattie croniche. Anche le donne in gravidanza devono prestare attenzione, poiché un'esposizione costante può avere ripercussioni sul corretto sviluppo del feto. In questo scenario, proteggersi non è solo una questione individuale, ma diventa un impegno sociale e collettivo, poiché i più deboli sono i primi a pagare il prezzo più alto.

STRATEGIE QUOTIDIANE PER RIDURRE L'ESPOSIZIONE

Se è vero che non possiamo azzerare completamente l'impatto dell'inquinamento atmosferico, è altrettanto vero che esistono comportamenti utili per ridurre il rischio. Evitare le ore di punta per spostarsi in città, preferire il trasporto pubblico o la mobilità dolce, come la bicicletta elettrica o il cammino, sono scelte che aiutano sia l'ambiente che la salute. Quando si vive in aree molto trafficate, è consigliabile utilizzare mascherine filtranti nelle giornate con livelli di smog particolarmente alti. Anche all'interno delle abitazioni si può fare molto: arieggiare le stanze nelle ore meno inquinate, utilizzare piante capaci di filtrare naturalmente l'aria, dotarsi di purificatori domestici e ridurre il ricorso a spray e prodotti chimici che rilasciano sostanze nocive. L'alimentazione gioca un ruolo non secondario, perché un regime ricco di antiossidanti, frutta e verdura di stagione può contrastare i radicali liberi prodotti dall'inquinamento. In questo modo, anche piccoli gesti quotidiani diventano strumenti di prevenzione capaci di fare la differenza.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E BENESSERE PSICOLOGICO

Quando si parla di smog e polveri sottili, l'attenzione si concentra quasi esclusivamente sugli effetti fisici, ma diversi studi dimostrano che l'inquinamento atmosferico ha conseguenze anche sulla salute

mentale. Vivere costantemente in ambienti saturi di sostanze nocive, infatti, non solo affatica il sistema respiratorio e cardiovascolare, ma può influenzare negativamente l'umore e la stabilità psicologica. Alcune ricerche hanno evidenziato un aumento dei casi di ansia e depressione in popolazioni esposte ad alti livelli di inquinanti, con un impatto particolare sui giovani che vivono in grandi aree urbane. Le particelle ultrafini, capaci di penetrare in profondità nell'organismo, sembrano avere un ruolo anche nei processi neuroinfiammatori che possono alterare la funzionalità cerebrale. Inoltre, la riduzione della qualità della vita all'aperto – meno tempo nei parchi, minore possibilità di attività fisica e socializzazione – contribuisce a generare un senso di isolamento e frustrazione. Per questo la protezione dal punto di vista psicologico diventa fondamentale quanto quella fisica. Prendersi cura del benessere mentale significa non rinunciare a momenti di svago all'aperto, preferendo luoghi verdi e meno inquinati, coltivare abitudini che riducano lo stress e promuovere la resilienza, anche attraverso pratiche come lo yoga e la meditazione. Integrare questo livello di attenzione nella quotidianità consente di difendersi da un rischio meno visibile ma ugualmente insidioso, garantendo un equilibrio complessivo di corpo e mente. La ricerca scientifica, inoltre, sta evidenziando sempre più chiaramente un legame tra qualità dell'aria e insorgenza di malattie neurodegenerative, come Alzheimer e Parkinson, aprendo scenari che richiedono grande consapevolezza. Comprendere che l'inquinamento non è solo una minaccia per polmoni e cuore, ma anche per il cervello, aiuta a considerare il problema in modo più ampio. Una visione completa che stimola a proteggere non soltanto la propria salute fisica, ma anche la sfera emotiva e cognitiva.



Un approccio integrato alla protezione della salute

Contrastare l'impatto dell'inquinamento atmosferico significa adottare un approccio che coinvolge tutta la famiglia e riguarda diversi momenti della giornata. Proteggere i bambini, ad esempio, richiede attenzione nelle attività all'aperto: è meglio preferire parchi lontani dal traffico e limitare i giochi nelle ore in cui i livelli di smog sono più alti. Gli anziani e le persone con patologie croniche possono beneficiare dell'uso di purificatori domestici e di passeggiate in aree verdi, dove l'aria è meno contaminata. Anche la casa deve diventare un rifugio sicuro, con l'uso di materiali naturali e la riduzione di prodotti che rilasciano sostanze inquinanti. Fondamentale, inoltre, è l'informazione: conoscere i bollettini sulla qualità dell'aria, disponibili attraverso app e siti ufficiali, permette di pianificare meglio spostamenti e attività. Infine, non va sottovalutata l'importanza dei controlli medici periodici, che aiutano a individuare tempestivamente eventuali disturbi legati all'inquinamento. In questo modo la prevenzione diventa parte integrante della vita quotidiana, trasformandosi in una strategia concreta per vivere meglio, proteggendo se stessi e i propri cari.



NOVA SALUS
STRUTTURA SANITARIA
GORIZIA - MONFALCONE - CERVIGNANO

Direttore Sanitario Dott.ssa Monica Bonin

OTTOBRE ROSA

La diagnosi precoce rappresenta uno strumento fondamentale per la tutela della salute. Non rinviare i controlli: un semplice esame può fare la differenza. Presso Nova Salus è possibile effettuare la mammografia con tomosintesi 3D e l'ecografia mammaria, per una valutazione completa e accurata.

Affidati alla nostra professionalità per un percorso di prevenzione sicuro e personalizzato

MONFALCONE VIA BAGNI 29: È POSSIBILE EFFETTUARE L'ECOGRAFIA MAMMARIA E LA MAMMOGRAFIA

GORIZIA VIA CASCINO 8: È POSSIBILE EFFETTUARE SOLO ECOGRAFIA MAMMARIA

PRENOTATI inviando una mail su info@novasalus.it oppure chiamando su 0481537336 dal lunedì al sabato.



**Un problema più diffuso di quanto si pensi
che merita attenzione e strategie mirate**

Riconoscere i disturbi del sonno nei bambini

Il sonno nei bambini non è soltanto un momento di riposo, ma rappresenta un processo fisiologico essenziale per lo sviluppo cognitivo, emotivo e fisico. Numerosi studi dimostrano che i più piccoli necessitano di un numero di ore di sonno superiore rispetto agli adulti, con variazioni legate all'età. Eppure, sempre più famiglie si trovano a fare i conti con disturbi del sonno che compromettono non solo le notti dei bambini, ma anche l'equilibrio domestico. Insonnia, risvegli frequenti, difficoltà nell'addormentamento e incubi ricorrenti sono tra le problematiche più comuni segnalate dai genitori ai pediatri. Spesso questi segnali vengono sottovalutati, considerati fasi passeggere, quando in realtà possono avere ripercussioni sulla salute generale. Una ricerca sottolinea che un sonno insufficiente o disturbato può incidere sul rendimento scolastico, sulla capacità di concentrazione e persino sul comportamento sociale. Non è raro, infatti, che bambini con difficoltà croniche di sonno manifestino irritabilità, cali di attenzione e maggiore propensione a malattie da raffreddamento a causa di un sistema immunitario più debole. La diffusione del fenomeno ha spinto molte strutture

pediatriche a istituire centri specializzati per la medicina del sonno, offrendo alle famiglie strumenti di diagnosi e supporto.

I PRINCIPALI DISTURBI DEL SONNO IN ETÀ PEDIATRICA

I disturbi del sonno nei bambini possono assumere forme diverse, ciascuna con caratteristiche specifiche che richiedono attenzione mirata. L'insonnia pediatrica, ad esempio, è spesso legata a difficoltà di addormentamento o a frequenti risvegli notturni che rendono il riposo poco ristoratore. Molti bambini soffrono di parasonnie, tra cui incubi ricorrenti, pavor nocturnus e sonnambulismo, fenomeni che seppur frequenti tendono a spaventare i genitori. Altri piccoli manifestano disturbi respiratori del sonno, come le apnee ostruttive, spesso associate a ipertrofia adenoidica o tonsillare. Non vanno trascurati neppure i disturbi del ritmo circadiano, con bambini che faticano ad adattarsi a orari regolari di sonno e veglia, soprattutto durante i cambi di stagione o in presenza di stimoli esterni, come l'uso di dispositivi elettronici nelle ore serali. Tra le problematiche meno conosciute c'è la sindrome delle gambe senza riposo, che in alcuni casi può comparire anche

nei più piccoli, provocando un bisogno incontrollabile di muovere gli arti inferiori e rendendo difficile addormentarsi. La varietà dei disturbi rende indispensabile un'osservazione attenta dei comportamenti notturni da parte dei genitori, i primi a poter segnalare anomalie al pediatra.

LE CONSEGUENZE

Un sonno disturbato non influisce solo sul bambino, ma sull'intero nucleo familiare. Le notti interrotte diventano fonte di stress, generano stanchezza cronica nei genitori e compromettono la serenità della vita domestica. Nei piccoli, invece, la carenza di sonno si traduce spesso in irritabilità, difficoltà di concentrazione e scarsa resa scolastica. A livello fisico, la mancanza di riposo può ridurre le difese immunitarie, aumentando la suscettibilità a infezioni e raffreddori. Non meno rilevante è l'impatto sullo sviluppo cognitivo: il sonno favorisce la memoria, l'apprendimento e la capacità di elaborare informazioni. Nei bambini in età prescolare, un riposo inadeguato può rallentare l'acquisizione del linguaggio o influenzare la gestione delle emozioni. Anche i rapporti sociali ne risentono, con piccoli che tendono a isolarsi o a



manifestare maggiore aggressività. Per i genitori, oltre alla stanchezza, emergono spesso sensi di colpa o preoccupazioni legate al timore di non riuscire a garantire un ambiente adeguato per la crescita del figlio. È per questo che affrontare il problema con tempestività significa tutelare non solo la salute del bambino, ma anche il benessere complessivo della famiglia.

STRATEGIE E INTERVENTI

Affrontare i disturbi del sonno nei bambini richiede un approccio graduale, che parte dall'ado-

zione di buone abitudini quotidiane. La cosiddetta igiene del sonno è fondamentale: orari regolari per andare a dormire, ambienti confortevoli e privi di stimoli eccessivi, riduzione dell'uso di dispositivi elettronici nelle ore serali sono accorgimenti semplici ma efficaci.

Le routine della buonanotte, come la lettura di una favola o un momento di coccole, aiutano i piccoli a percepire il passaggio al riposo come un'esperienza rassicurante. Nei casi più complessi, il pediatra può consigliare un diario del sonno, utile per moni-

torare gli orari, la qualità del riposo e gli eventuali risvegli. Se si sospettano disturbi respiratori o neurologici, vengono indicati esami più approfonditi, come la polisonnografia. Le terapie dipendono dal tipo di disturbo: nelle apnee ostruttive può essere necessario l'intervento dell'otorino, mentre per le parasonnie è spesso sufficiente rassicurare il bambino e garantire la sicurezza dell'ambiente domestico. Fondamentale è il ruolo dei genitori, chiamati a non sottovalutare i segnali e a chiedere aiuto tempestivamente.



SERVIZIO DI GASTROENTEROLOGIA, GASTROSCOPIA, COLONSCOPIA

Hai bisogno di un controllo approfondito per il benessere del tuo **apparato digerente**? Affidati ai nostri **esperti in gastroenterologia** per visita ed eventuali esami di gastroscopia e colonscopia eseguiti con professionalità e tecnologie avanzate.

- **Diagnosi precoce** di patologie come reflusso, gastriti, polipi e altre patologie gastrointestinali.
- **Tecnologie all'avanguardia** per esami sicuri e poco invasivi.
- **Personale specializzato** con esperienza nell'esecuzione di esami diagnostici mirati.
- **Comfort e attenzione** per il paziente in ogni fase dell'esame.

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale!

Prenota subito una visita ed eventuale gastroscopia o colonscopia e proteggi la tua salute intestinale.

TEL. 0481 777188 INT.2

RONCHI DEI LEGIONARI, 26, GO

www.medicentercliniche.it
Instagram: @medicentercliniche
Facebook: Medicenter Ronchi

Trasforma la fragilità in un’occasione di crescita e resilienza

Salute mentale dei giovani tra segnali, prevenzione e il coraggio di chiedere aiuto per stare bene

Negli ultimi anni la salute mentale dei giovani è diventata un tema centrale nel dibattito pubblico e nelle agende sanitarie, spinta da numeri che raccontano una realtà in costante cambiamento. Ansia, depressione, disturbi alimentari e forme di disagio legate a stress e pressioni sociali sono sempre più frequenti tra adolescenti e giovani adulti. La scuola, la famiglia e il gruppo dei pari giocano un ruolo determinante, ma non sempre riescono a fornire un supporto adeguato o a riconoscere tempestivamente i segnali d’allarme. I dati più recenti parlano di un aumento significativo delle richieste di sostegno psicologico da parte dei minori, spesso legate a difficoltà scolastiche, isolamento sociale o esperienze traumatiche. Non si tratta di semplici “fasi passeggeri”, come spesso si tende a credere, ma di condizioni che possono compromettere il percorso di crescita e lo sviluppo delle capacità relazionali, emotive e cognitive. Ignorare o minimizzare questi campanelli d’allarme rischia di trasformare disagi temporanei in disturbi cronici che segneranno l’età adulta.

I SEGNALI DA NON SOTTOVALUTARE
Riconoscere i sintomi di un disagio psicologico è il primo passo



per intervenire in tempo. Nei giovani, però, questi segnali possono essere sfumati e facilmente confusi con le normali turbenze dell’adolescenza. Cambiamenti repentini di umore, isolamento, calo nel rendimento scolastico, difficoltà a dormire o a mangiare, perdita di interesse verso le attività abituali, irritabilità eccessiva o, al contrario, apatia, sono tutti indicatori che meritano attenzione. Spesso il malessere si esprime anche attraverso il corpo, con dolori ricorrenti, mal di testa, stanchezza cronica, oppure con comportamenti a rischio come l’abuso di

alcol, fumo o sostanze. Nei casi più gravi, possono comparire pensieri autolesivi, segnali estremamente preoccupanti che richiedono un intervento immediato. Non sempre i genitori, gli insegnanti o gli amici riescono a interpretare correttamente questi comportamenti, ma prestare attenzione alla durata e all’intensità dei sintomi è fondamentale. Quando il malessere persiste per settimane o mesi e interferisce con le relazioni sociali, la scuola o le attività quotidiane, non si tratta più di un semplice periodo di difficoltà, ma di un problema che necessita

di uno sguardo professionale.

IL RUOLO DELLO SPECIALISTA
Decidere di rivolgersi a uno specialista rappresenta un passo delicato, spesso ostacolato da pregiudizi e timori legati allo stigma che ancora circonda la salute mentale. Eppure lo psicologo o lo psichiatra hanno strumenti preziosi per aiutare i giovani a comprendere se stessi, affrontare le difficoltà e trovare strategie di adattamento efficaci. Il percorso può iniziare con colloqui di valutazione che permettono di inquadrare il pro-

blema e di proporre l’approccio più adatto, che sia una terapia individuale, familiare o di gruppo. Nei casi meno gravi, un supporto psicologico può essere sufficiente per ristabilire equilibrio e benessere; nelle situazioni più complesse, invece, può essere necessario un trattamento farmacologico sotto stretta supervisione medica. Fondamentale è anche il ruolo della famiglia, che deve imparare a sostenere senza giudicare, offrendo ascolto e comprensione. Rivolgersi a uno specialista non significa “essere deboli”, ma prendersi cura di sé con consapevo-

lezza, proprio come si farebbe di fronte a un qualsiasi altro problema di salute fisica.

SUPERARE LO STIGMA E PROMUOVERE LA CULTURA DEL BENESSERE MENTALE
Il passo più importante rimane quello culturale: abbattere le barriere legate alla vergogna e allo stigma che ancora avvolgono i disturbi psicologici. Parlare di salute mentale con la stessa naturalezza con cui si affrontano i temi della salute fisica è essenziale per normalizzare il ricorso agli specialisti e incoraggiare i giovani a chiedere aiuto senza sentirsi giudicati. Le scuole e le istituzioni possono avere un ruolo chiave, introducendo programmi di educazione emotiva e sportelli di ascolto. Anche i media e i social network, se usati responsabilmente, possono contribuire a diffondere messaggi positivi e a sensibilizzare l’opinione pubblica. Promuovere la salute mentale significa anche investire in servizi accessibili, ridurre le liste d’attesa e garantire la presenza di professionisti qualificati sul territorio. Per i giovani, sapere che esiste una rete pronta ad accoglierli e sostenerli rappresenta un incentivo concreto a chiedere aiuto. Solo superando pregiudizi e silenzi si può trasformare la fragilità in un’occasione di crescita e resilienza.

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA

ESEGUE VISITE AMBULATORIALI ED INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE IN CONVENZIONE

OSSIGENO - OZONO TERAPIA

L'ossigeno-ozono terapia è una pratica medica efficace, sicura ed innocua, priva di effetti collaterali importanti e di controindicazioni assolute che permette di trattare svariate patologie con un approccio non aggressivo, in alcuni casi, su prescrizione specialistica, viene usata in sinergia con altri trattamenti. Consiste nella somministrazione di una miscela di ossigeno puro ed ozono in concentrazioni variabili che può essere effettuata tramite diverse vie, ogniuna delle quali porta a diversi effetti terapeutici. La via sistemica è quella che permette di avere sia maggior effetto che di applicazioni, potenziando le altre vie di somministrazioni, in particolare quelle infiltrative e topiche. Una volta somministrato l'Ozono si consuma in pochi secondi, ma la sua azione dura nel tempo poiché provoca una rigenerazione cellulare, che si autoalimenta, nel sistema sul quale ha agito. Può avere azione: anti-infiammatoria, anti edemigena e anti dolorifica, disidratante sul nucleo polposo in caso di ernia del disco, riattivando il microcircolo, quindi è efficace in tutte le patologie di tipo vascolare, rigenerante i tessuti attraverso l'attivazione dei fattori di crescita, cicatrizzale, neurotrofica diretta e immunomodulante, antibatterica, antivirale, antimicotica. Le vie di somministrazione dell'ozono terapia sono molteplici e la scelta dipende dal tipo di malattia che si vuole trattare. Gli effetti collaterali sono invece pochissimi, ci possono essere reazioni vagali come sudorazione, bradicardia, ipotensione che regrediscono in breve tempo. Viste le svariate azioni terapeutiche anche i campi di applicazione, ovvero le patologie che possono essere curate sono tante:

- **Angiologia:** arteriopatie, ulcere e gangrene (piede diabetico)
- **Apparato digerente:** gastriti Helicobacter pylori, colite ulcerosa, morbo di Crohn.
- **Apparato respiratorio:** solo per via sistemica, bronchiti, asma bronchiale, enfisema.

- **Chirurgia:** piaghe da decubito, ulcere postflebitiche, ulcere diabetiche, ustioni.
- **Dermatologia:** acne, aczemi, micosi, herpes, psoriasi.
- **Geriatría:** alterazioni vascolari e non legate alla senilità.
- **Ginecologia:** vaginiti, dispareunia.
- **Medicina interna:** epatiti, dislipidemie, anemia, stati disendocrini e dismetabolici.
- **Neurologia:** cefalee vasomotorie e a grappolo, Morbo di Parkinson, Morbo di Alzheimer, sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica (SLA), neuriti.
- **Oftalmologia:** arteriopatie retiniche, maculopatia secca, sindrome dell'occhio secco, retinite pigmentosa, maculopatie degenerative.
- **Oncologia:** patologie tumorali in sinergia con farmaci anti-blastici (la terapia non è sostitutiva), trattamento locale dei danni prodotti dalla radioterapia.
- **Ortopedia:** artropatie, cervicalgie, lombalgie e lombosciatalgie da ernie discali, stenosi vertebrali, periartriti, epicondiliti ed epitrocleiti, tendiniti, trocanteriti, gonartrosi, econdropatie, sindrome del tunnel carpale e tarsale, neurinoma di Morton, atonie muscolari e altre patologie.
- **Reumatologia:** artrite reumatoide, lesi psoriasi, artrite deformante ecc.
- **Otorinolaringoiatra:** otiti croniche e purulente, sinusiti, riniti allergiche, acufeni.
- **Urologia:** cistiti, impotenza, disfunzione erettile, disturbi della minzione, prostatiti, induratio penis, cistiti recidivanti femminili.



Visita presso lo Studio Medico Fisiomeditalia

sito in Via Giosuè Carducci 22 Trieste | **Tel. 040 660779**

La tecnologia laser rivoluziona il lavoro di medici estetici, offrendo soluzioni efficaci e sicure

Tecniche laser tra dermatologia ed estetica

Il laser, da decenni utilizzato in medicina, ha trovato un campo di applicazione privilegiato nella dermatologia e nell'estetica, rivoluzionando l'approccio alle problematiche cutanee e ai trattamenti di ringiovanimento. L'acronimo "laser" significa Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation e indica un dispositivo in grado di generare un raggio di luce coerente e concentrato su una lunghezza d'onda specifica. Questa precisione permette di colpire selettivamente i tessuti, riducendo al minimo i danni alle aree circostanti. Nel corso degli anni, la ricerca scientifica ha reso i laser sempre più sofisticati, introducendo apparecchiature in grado di trattare diverse condizioni dermatologiche e migliorare l'aspetto estetico senza ricorrere alla chirurgia. Dalle macchine ablativie, che rimuovono strati sottili di pelle, ai laser frazionati di ultima generazione, che stimolano la rigenerazione cellulare, la gamma di possibilità è vastissima. Questo ha reso il laser un alleato insostituibile per medici e pazienti, garantendo procedure meno invasive, tempi di recupero ridotti e risultati spesso sorprendenti. Non si tratta più soltanto di correggere difetti visibili, ma di intervenire in profondità favorendo la salute e il benessere complessivo della pelle.

PATOLOGIE CUTANEE E TRATTAMENTI MEDICI CON IL LASER

In dermatologia, il laser è oggi considerato un presidio terapeutico fondamentale per affrontare un'ampia gamma di patologie. Viene impiegato, ad esempio, per eliminare lesioni vascolari come angiomi, capillari superficiali e couperose, grazie alla capacità della luce di coagulare selettivamente i vasi sanguigni. È molto utilizzato anche per il trattamento delle lesioni pigmentate, come lentigo solari e macchie senili, e per rimuovere tatuaggi indesiderati in modo progressivo e controllato. Una delle applicazioni più consolidate riguarda la rimozione di verruche, cheratosi e altre formazioni benigne della pelle, con interventi rapidi e poco invasivi. In ambito oncologico, alcuni tipi di laser supportano la gestione dei tumori cutanei superficiali, offrendo alternative non chirurgiche in casi selezionati. Il laser è poi un valido strumento nella cura dell'acne attiva e delle cicatrici post-acneiche, perché agisce sia come antibatterico sia stimolando la produzione di collagene. L'evoluzione delle tecnologie ha reso i trattamenti più sicuri e personalizzabili: oggi i dermatologi possono scegliere il tipo di laser più adatto



in base alla condizione, alla profondità del problema e al fototipo del paziente, garantendo interventi mirati ed efficaci.

IL RUOLO DEL LASER IN MEDICINA ESTETICA E RINGIOVANIMENTO CUTANEO

Se in dermatologia il laser ha migliorato la gestione delle patologie, in medicina estetica ha letteralmente cambiato il concetto di ringiovanimento. Sempre più pazienti scelgono trattamenti laser per attenuare rughe, linee sottili e segni del tempo senza sottoporsi a interventi chirurgici. I laser frazionati non ablativi, ad esempio, agiscono stimolando i fibroblasti a produrre nuovo collagene, migliorando la texture della pelle e restituendo tono ed elasticità. Molto diffusi sono anche i laser ablativi frazionati, che eliminano micro-porzioni di tessuto cutaneo e ne stimolano la rigenerazione, con risultati visibili in poche sedute. In campo estetico il laser trova applicazione anche nel trattamento delle cicatrici chirurgiche, delle smagliature e delle discromie cutanee, offrendo un miglioramento estetico significativo. Una delle richieste più frequenti riguarda l'epilazione laser, ormai considerata lo standard per chi desidera una riduzione permanente dei peli superflui. L'elevata precisione della tecnologia consente di lavorare in maniera selettiva senza danneggiare i tessuti circostanti, minimizzando i rischi di complicazioni. Questo approccio poco invasivo e dall'efficacia comprovata ha reso i trattamenti laser estremamente popolari, perché garantiscono un compromesso tra risultati e tempi brevi.

PROSPETTIVE FUTURE E SICUREZZA DEI TRATTAMENTI LASER

Il successo del laser in dermatologia ed estetica è legato non solo all'efficacia, ma anche alla sicurezza delle procedure, che vengono eseguite da professionisti qualificati in ambienti controllati. Naturalmente, come ogni trattamento medico, anche il laser presenta controindicazioni e possibili effetti collaterali, seppur generalmente limitati e temporanei, come rossore, gonfiore o lieve sensazione di bruciore. È fondamentale un'accurata valutazione iniziale da parte dello specialista per stabilire indicazioni, numero di sedute e protocolli personalizzati. L'evoluzione tecnologica prosegue a ritmo serrato: i nuovi dispositivi combinano più lunghezze d'onda in un unico trattamento, permettendo di agire contemporaneamente su problematiche diverse.

Cultura, società ed economia del laser

L'espansione delle tecniche laser non si limita al solo ambito clinico, ma ha avuto un impatto rilevante anche dal punto di vista sociale e culturale. Sempre più persone vedono questi trattamenti non solo come una soluzione medica, ma come un vero e proprio investimento sul proprio benessere e sulla qualità della vita. La possibilità di eliminare inestetismi, cicatrici o difetti cutanei ha ridato fiducia e sicurezza a molti pazienti, contribuendo a migliorare le relazioni sociali e la percezione di sé. Questo ha portato anche a un cambiamento culturale: la medicina estetica non è più percepita come un lusso riservato a pochi, ma come una pratica accessibile e, in molti casi, normalizzata nella quotidianità. Dal punto di vista economico, il settore dei laser dermatologici ed estetici rappresenta oggi uno dei comparti in più rapida crescita, con un mercato globale che coinvolge cliniche private, ospedali e centri estetici specializzati. Non va dimenticato, inoltre, l'aspetto formativo: i medici che utilizzano il laser seguono percorsi di aggiornamento costante, poiché la tecnologia evolve di anno in anno con nuove apparecchiature e protocolli terapeutici. Questo rende il laser un fenomeno che intreccia innovazione, cultura della salute e dinamiche di mercato, contribuendo a ridefinire il rapporto tra medicina, estetica e società contemporanea. Il crescente interesse dei pazienti per trattamenti sicuri e personalizzati ha incentivato anche lo sviluppo di nuove startup e aziende specializzate nella produzione di apparecchiature, generando un indotto che va oltre il settore sanitario. In molte città, le cliniche che offrono trattamenti laser diventano veri e propri poli di riferimento, capaci di attrarre un bacino di utenza regionale e nazionale. Una tendenza che sottolinea quanto la luce concentrata di un raggio laser sia diventata simbolo di progresso e benessere.



SWIFT HYBRID

My perfect partner
Carolina Kestner



TUA A 16.900€ CON 4.000€ DI INCENTIVI SUZUKI.

CONCESSIONARIA UFFICIALE PER TRIESTE **TRIESTE AUTO** Via Caduti sul Lavoro, 1 - 34015 Muggia (TRIESTE) Tel. 040 2457945 www.triesteauto.it info@triesteauto.it

SEGUICI SU:    



I bambini sviluppano creatività ed empatia

L'importanza del gioco nello sviluppo psicofisico

Il gioco rappresenta una delle attività più spontanee e naturali dell'essere umano, soprattutto nei primi anni di vita. Per un bambino giocare non significa semplicemente intrattenersi o passare il tempo, ma entrare in contatto con sé stesso e con il mondo esterno attraverso

un linguaggio universale, fatto di gesti, suoni, oggetti e fantasia. Nei momenti di gioco i più piccoli imparano a conoscere le proprie capacità, a scoprire limiti e possibilità, a rafforzare la propria identità e a sviluppare la curiosità verso ciò che li circonda. Non a caso, numerosi studi pe-

dagogici e psicologici hanno dimostrato che il gioco non ha solo una valenza ricreativa, ma è parte integrante del percorso educativo e di crescita. Giocare aiuta a sviluppare abilità cognitive, stimola l'immaginazione e permette di affrontare in maniera più consapevole la realtà, tra-

sformando anche le difficoltà in esperienze utili. Il gioco diventa dunque uno strumento di comunicazione e di espressione, una palestra di vita che accompagna il bambino fin dalle prime fasi di sviluppo.

BENEFICI FISICI E SVILUPPO MOTORIO ATTRAVERSO IL GIOCO

Dal punto di vista fisico, il gioco è fondamentale per la crescita armoniosa del corpo. Correre, saltare, arrampicarsi, lanciare e muoversi liberamente sono azioni che consentono al bambino di sviluppare coordinazione, equilibrio e forza muscolare. Le attività ludiche all'aperto, in particolare, favoriscono l'acquisizione di schemi motori complessi e rafforzano il sistema immunitario grazie al contatto con l'ambiente naturale. Non meno importante è l'aspetto legato alla salute: i bambini che giocano regolarmente in modo attivo riducono il rischio di obesità e apprendono, fin da piccoli, il valore dell'attività fisica come parte integrante del benessere quotidiano. Attraverso il gioco motorio, inoltre, i più piccoli imparano a conoscere e gestire meglio il proprio corpo, a sviluppare la resistenza e a rafforzare la percezione spaziale. È grazie al gioco che i bambini prendono coscienza delle proprie capacità fisiche e acquisiscono sicurezza nei movimenti, elementi fondamentali per affrontare con fiducia le sfide della crescita.

IL RUOLO DEL GIOCO NELLO SVILUPPO COGNITIVO E CREATIVO

Oltre ai benefici fisici, il gioco ha un impatto straordinario sullo

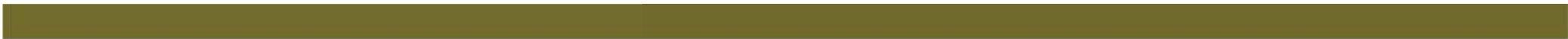
sviluppo cognitivo e creativo. Attività come costruire con i mattoncini, inventare storie, simulare ruoli o risolvere piccoli enigmi permettono di allenare memoria, logica, attenzione e capacità di problem solving. Attraverso il gioco simbolico, i bambini imparano a dare significato agli oggetti e a elaborare situazioni immaginarie che stimolano la creatività e l'intelligenza emotiva. In questo contesto, la fantasia non è solo evasione, ma uno strumento essenziale per interpretare la realtà e costruire nuove prospettive. Non va dimenticato che il gioco è anche un'occasione preziosa per sviluppare linguaggio e competenze comunicative: inventare dialoghi, condividere regole e

IL GIOCO È NECESSARIO PER LO SVILUPPO PSICOFISICO DEL BAMBINO: FAVORISCE CRESCITA MOTORIA, COGNITIVA E SOCIALE E STIMOLA LA CREATIVITÀ

narrare storie sono esercizi che stimolano il vocabolario e rafforzano la capacità di esprimere pensieri ed emozioni. Tutti questi aspetti fanno del gioco una vera e propria palestra cognitiva, capace di incidere positivamente sul rendimento scolastico e sullo sviluppo intellettuale a lungo termine.

Gioco sociale ed equilibrio emotivo

→ Il gioco è anche un'esperienza profondamente sociale. Attraverso le attività ludiche i bambini imparano a interagire con gli altri, a rispettare regole, a collaborare e a gestire i conflitti. Nei giochi di gruppo si sviluppano empatia, condivisione e senso di appartenenza, elementi fondamentali per costruire relazioni sane e durature. Questo processo favorisce l'acquisizione di competenze sociali che accompagneranno i più piccoli per tutta la vita, aiutandoli a inserirsi nella comunità e a gestire le dinamiche di gruppo in maniera equilibrata. Allo stesso tempo, il gioco ha una funzione fondamentale sul piano emotivo: consente di scaricare tensioni, elaborare paure, superare momenti di stress e rafforzare l'autostima. I bambini che giocano regolarmente mostrano una maggiore capacità di adattamento e resilienza di fronte alle difficoltà. Per queste ragioni il gioco non dovrebbe mai essere considerato un lusso o un passatempo secondario, ma un diritto fondamentale dell'infanzia, una risorsa indispensabile per crescere in equilibrio tra corpo, mente ed emozioni.



Direttore Sanitario **Dr. F. Zucconi**
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025



Risonanza magnetica alto campo (1.5T) • TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea • Radiologia • Ecografia • Infiltrazioni Radio/Ecoguidate

Via delle Zudecche, 1F - Trieste | ☎ 040 635 434 | posta@studioradiologicozucconi.com | www.studioradiologicozucconi.com



Consigli pratici per atleti e famiglie

➔ *Prima di avvicinarsi a uno sport agonistico è utile che atleti e famiglie conoscano alcuni aspetti pratici legati al certificato di idoneità. Innanzitutto, la visita deve essere prenotata presso un centro di medicina dello sport autorizzato, pubblico o privato, ed è obbligatoria ogni anno. Il costo può variare a seconda della struttura e della regione, ma in molti casi è coperto dal Servizio Sanitario Nazionale per i minorenni e per alcune discipline federali. È consigliabile presentarsi alla visita con la documentazione sanitaria precedente, eventuali referti o prescrizioni mediche, così da agevolare il lavoro del medico. Gli atleti dovrebbero inoltre comunicare eventuali sintomi avvertiti durante l'attività fisica, come affaticamento insolito, palpitazioni o dolori, che potrebbero essere segnali da indagare. Per le famiglie è importante vivere questo momento come un'opportunità per garantire ai propri figli un'attività sportiva sicura e serena. Allo stesso tempo, gli adulti che praticano sport agonistico dovrebbero considerare la visita come un alleato prezioso per proteggere la propria salute.*

Certificati, visite mediche e prevenzione

Idoneità sportiva e controlli prima di iniziare

Quando si parla di idoneità sportiva si fa riferimento a un requisito indispensabile per chiunque desideri praticare sport a livello agonistico, indipendentemente dall'età o dalla disciplina scelta. In Italia la materia è regolamentata da precise disposizioni normative che pongono al centro la tutela della salute dell'atleta, con particolare attenzione alla prevenzione di eventi avversi e al monitoraggio delle condizioni fisiche nel tempo. Non si tratta di un semplice passaggio burocratico, ma di un vero e proprio atto di re-

sponsabilità che coinvolge sportivi, famiglie e società sportive. La legge stabilisce che l'idoneità agonistica deve essere certificata da un medico specialista in medicina dello sport, attraverso una visita accurata che verifichi la compatibilità tra lo stato di salute del soggetto e l'impegno richiesto dalla disciplina. Questo obbligo vale sia per gli sport di squadra che per quelli individuali e ha lo scopo di ridurre i rischi legati a patologie non diagnosticate o a condizioni fisiche non adeguate. Il certificato di idoneità, obbligatorio per gare, allenamenti ufficiali e at-

tività federali, rappresenta dunque una forma di garanzia che tutela non solo l'atleta ma anche le società sportive e gli organizzatori di eventi. Comprendere questo quadro è fondamentale per avvicinarsi allo sport in modo consapevole e sicuro. Non a caso, la normativa italiana in questo campo è considerata tra le più severe e complete in Europa, proprio per la sua funzione preventiva. Questo approccio ha permesso nel tempo di ridurre notevolmente gli episodi di malori improvvisi in campo e di diffondere una cultura della sicurezza sportiva.

L'idoneità diventa così non soltanto un obbligo di legge, ma un vero strumento di educazione alla salute e alla responsabilità individuale.

LA VISITA DI IDONEITÀ COSA COMPRENDE E COME SI SVOLGE

La visita per ottenere il certificato di idoneità sportiva agonistica non è un semplice controllo superficiale, ma un percorso accurato che segue protocolli standardizzati in base alla tipologia di sport. In generale, la valutazione inizia con l'anamnesi, ovvero la raccolta delle informazioni cliniche sullo stato di salute del soggetto, comprese eventuali malattie pregresse o casi familiari di patologie rilevanti. Si procede poi con l'esame obiettivo, che comprende la misurazione dei parametri vitali, la valutazione dell'apparato cardiocircolatorio, respiratorio e muscoloscheletrico. Una parte centrale è l'elettrocardiogramma, effettuato sia a riposo che sotto sforzo, indispensabile per rilevare eventuali

anomalie cardiache che potrebbero rappresentare un rischio durante l'attività agonistica. In alcuni casi possono essere richiesti esami integrativi come ecocardiogramma, spirometria o analisi del sangue, soprattutto se emergono dubbi o se la disciplina praticata richiede un impegno fisico particolarmente intenso. La visita ha una durata variabile dai trenta ai sessanta minuti e termina con il rilascio del certificato, valido generalmente per un anno. La sua importanza risiede nel fatto che permette di intercettare precocemente eventuali problemi di salute, prevenendo conseguenze anche gravi.

PREVENZIONE E SICUREZZA IL RUOLO DELLE VISITE PERIODICHE

L'idoneità sportiva non è soltanto un requisito iniziale per entrare in una squadra o partecipare a un campionato, ma rappresenta un tassello fondamentale di un più ampio percorso di prevenzione. Le visite periodiche consentono infatti

di monitorare nel tempo lo stato di salute dell'atleta, evidenziando eventuali cambiamenti che potrebbero richiedere ulteriori accertamenti o una sospensione temporanea dell'attività. Questo aspetto è particolarmente importante nei giovani, che vivono una fase di crescita e sviluppo, ma anche negli adulti che praticano sport ad alta intensità o che riprendono l'attività dopo un periodo di inattività. La prevenzione attraverso la medicina sportiva non riguarda solo la salute del cuore, ma anche l'apparato respiratorio, quello muscolare e articolare, spesso sollecitati in modo intenso durante le competizioni. Inoltre, grazie alle visite di idoneità, i medici possono fornire consigli personalizzati sull'allenamento, sull'alimentazione e sulla gestione del recupero, contribuendo a migliorare le performance senza compromettere la sicurezza. È un approccio che coniuga tutela sanitaria e ottimizzazione della pratica sportiva, valorizzando lo sport come strumento di benessere e non come rischio.



Dott.ssa Cristina Cucich
odontoiatra

Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Figura indispensabile per garantire sicurezza ed equilibrio

La figura dell'anestesista al centro della sala operatoria



La figura dell'anestesista rappresenta uno dei pilastri della medicina moderna eppure rimane spesso in ombra rispetto ad altri professionisti. Il paziente che entra in sala operatoria è consapevole della pre-

senza del chirurgo, ma raramente comprende quanto l'anestesista sia determinante per la buona riuscita dell'intervento. Questo specialista non si limita a somministrare farmaci per addormentare il paziente, ma è re-

sponsabile di un insieme complesso di procedure che assicurano condizioni ottimali per l'atto chirurgico e il benessere della persona. La sua formazione, che unisce competenze mediche e capacità tecniche avanzate, con-

sente di gestire situazioni di emergenza, monitorare costantemente i parametri vitali e prendere decisioni rapide e precise in contesti ad alta complessità. e, gestendo dolore e recupero. Una responsabilità che rende questo medico

una presenza imprescindibile in ogni reparto chirurgico.

PREPARAZIONE PREOPERATORIA E VALUTAZIONE DEI RISCHI

Prima che il paziente varchi la soglia della sala operatoria, l'anestesista entra in azione con un'accurata fase di preparazione. Durante la visita preoperatoria, raccoglie la storia clinica, analizza eventuali patologie pregresse, allergie e terapie in corso, elementi che possono influire sulla scelta della tecnica anestetica più sicura. È in questa fase che si instaurano fiducia e comunicazione, perché il paziente viene rassicurato e messo al corrente dei rischi e delle modalità di gestione del dolore. La valutazione preoperatoria è una tappa imprescindibile per ridurre al minimo le complicanze e pianificare l'intervento in totale sicurezza. In base al quadro clinico, l'anestesista stabilisce se optare per un'anestesia generale, loco-regionale o sedazione, spiegando in termini chiari vantaggi e possibili effetti collaterali. Questa attenzione ai dettagli riflette la centralità di un approccio personalizzato, che non considera mai due pazienti uguali. La preparazione è dunque una combinazione di competenze tecniche e sensibilità umana, in grado di accompagnare la persona in un momento delicato e spesso carico di ansia.

IN SALA OPERATORIA TRA MONITORAGGIO E DECISIONI RAPIDE

Durante l'intervento, l'anestesista assume il ruolo di custode della stabilità del paziente. Attraverso apparecchiature sofisticate, monitora in tempo reale funzioni vitali come frequenza

cardiaca, pressione arteriosa, respirazione e ossigenazione. Ogni variazione, anche minima, richiede un intervento immediato per ristabilire l'equilibrio. È in questa fase che emergono le competenze tecniche e la capacità di prendere decisioni rapide, spesso in condizioni di forte stress. L'anestesista collabora strettamente con il chirurgo, regolando profondità dell'anestesia e analgesia in base all'andamento dell'operazione. Ma il suo compito non si limita al controllo farmacologico: gestisce eventuali complicanze, come reazioni avverse, sanguinamenti o arresti cardiaci, con interventi tempestivi che possono fare la differenza tra vita e morte.

IL POST-OPERATORIO E LA GESTIONE DEL DOLORE

Il compito dell'anestesista non termina con la conclusione dell'intervento. Nella fase post-operatoria, questo medico segue il paziente nel risveglio, controllando che i parametri vitali siano stabili e che non insorgano complicazioni immediate. Uno degli aspetti più delicati riguarda la gestione del dolore, tema che negli ultimi anni ha acquisito sempre maggiore rilevanza. Attraverso protocolli di analgesia multimodale, l'anestesista modula farmaci e terapie in base alle necessità individuali, migliorando il comfort e accelerando il recupero. In molte strutture ospedaliere, è anche responsabile delle unità di terapia del dolore, che assistono pazienti con patologie croniche o oncologiche. La sua competenza si estende dunque ben oltre la sala operatoria, diventando un punto di riferimento per chi vive condizioni dolorose persistenti.



SALE OPERATORIE - AMBULATORI SPECIALISTICI A DISPOSIZIONE DI TUTTI I MEDICI CHIRURGHI

CARDIOLOGIA

- PROF. RENZO CARRETTA
- DR. ROBERTO MAGRIS**
- DOTT.SSA PATRIZIA MARAS

CHIRURGIA DELLA MANO

- DR. FRANCESCO MARCO KOSTORIS

CHIRURGIA GENERALE

- DOTT.SSA LAURA CAROLINA SCEVOLA
- DR. GIULIANO BERTOLI

CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE

- PROF. MASSIMO ROBIONY
- PROF. SALVATORE SEMBRONIO

TERAPIA ANTALGICA

- E MININVASIVA CHIRURGIA MININVASIVA DELLA COLONNA
- DR. ALBERT AZUELOS

CHIRURGIA MININVASIVA

- INCONTINENZA FEMMINILE
- DR. ANDREA SARTORE

CHIRURGIA PEDIATRICA

- DR. ANTONIO GIANNOTTA**

CHIRURGIA ED UROLOGIA PEDIATRICA

- DOTT.SSA MARIA ANTONIETTA LEMBO

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

- PROF. PIER CAMILLO PARODI
- DR. CLAUDIO CORDANI
- DR. COSTANTINO DAVIDE
- DR. LOREDANA MORETTI
- DR. NICOLA PANIZZO
- DR. ALESSANDRO RANIERI

CHIRURGIA VASCOLARE

- DOTT.SSA ALICE ROTELLI

DERMATOLOGIA

- DOTT.SSA EDVIGE MINKUSCH
- DR. GIOVANNI MAGATON RIZZI

ENDOCRINOLOGIA

- DR. FRANCESCO DAPAS

GASTROENTEROLOGIA

- DR. LUIGI BURI**

GINECOLOGIA

- DR. PAOLO BOGATTI

ISTEROSCOPIA E DIAGNOSTICA OPERATIVA

- DR. DAVIDE DE SANTO

MEDICINA DELLO SPORT

- DR. ERCOLE DE PETRIS
- DR. TOMMASO MANZUTTO
- DR. PAOLO VIVIANI
- DR. OSVALDO PALOMBELLA

MEDICINA INTERNA E MALATTIE METABOLICHE

- PROF. LUIGI CATTIN

NEFROLOGIA

- DOTT.SSA MARY L. ARTERO**

NEUROLOGIA

- DR. ROMANO SPANGARO
- DOTT.SSA MARIA CONGEDO**

NEUROPSICHIATRIA INFANTILE E CURA DELLE EPILESSIE IN ETÀ EVOLUTIVA ED ADULTA NEUROFISIOPATOLOGIA

- DR. GUIDO CRISTOFORI**

OCULISTICA

- PROF. DANIELE TOGNETTO
- DR. SANDRO SAVIANO
- PROF. MAURIZIO BATTAGLIA PARODI
- PROF. GIUSEPPE RAVALICO

ODONTOIATRIA

- DR. GIUSEPPE ANTONIONE
- DOTT.SSA FRANCESCA CORRADO
- DOTT.SSA NOEMI HANZLICK
- DR. SANDRO VASELLI

ORTOPEDIA

- DOTT.SSA STEFANIA ZINI

OTORINOLARINGOIATRIA

- DOTT.SSA GIULIA CAROLINA DEL PIERO
- DR. DOMENICO LEONARDO GRASSO
- DR. GIORGIO PELOS
- DR. MARCO PIN

PROCTOLOGIA SENOLOGIA CHIRURGIA GENERALE

- DR. ANDREA DELL'ANTONIO

PSICHIATRIA E PSICOTERAPIA

- PROF. MAURIZIO DE VANNA

UROLOGIA ED ANDROLOGIA

- PROF. EMANUELE BELGRANO
- DR. SANDRO CIAMPALINI
- DR. ANDREA DELL'ADAMI
- DR. DIEGO MAREGA
- DR. GIORGO MAZZA

UROLOGIA ED ECOGRAFIAUROLOGICA

- DR. DIEGO MAREGA

NEUROLOGIA
DOTT.SSA
MARIA
CONGEDO

• Medici che visitano presso la Struttura
** Medici disponibili anche a visite domiciliari

Cause, rimedi e buone abitudini per limitare il problema

Perdita dei capelli in autunno, un fenomeno naturale e diffuso da conoscere e affrontare

La perdita dei capelli in autunno è un evento comune che riguarda uomini e donne di ogni età. Si tratta di un fenomeno fisiologico legato al ciclo vitale del capello, che si alterna in tre fasi principali: crescita, riposo e caduta. Durante i mesi autunnali, in particolare tra settembre e novembre, si registra un aumento della caduta. Le cause sono legate anche al fotoperiodo: la minore esposizione alla luce solare influisce sulla produzione di ormoni e sulla regolazione dei cicli biologici, determinando un ricambio più intenso della chioma. Non si tratta di un problema patologico nella maggior parte dei casi, ma di un adattamento stagionale che richiama quello che avviene in molte specie animali. Tuttavia, la percezione psicologica può essere forte e generare preoccupazione, soprattutto se la caduta appare improvvisa e abbondante, portando molte persone a rivolgersi a dermatologi e tricologi.

FATTORI CHE ACCENTUANO LA CADUTA STAGIONALE

Oltre alle cause naturali legate al cambio di stagione, esistono fattori che possono rendere la caduta autunnale più evidente o preoccupante. Lo stress, in particolare, gioca un ruolo determinante: i ritmi frenetici del ri-



torno alle attività lavorative e scolastiche, possono incidere negativamente sulla salute del capello. Anche la dieta, se povera di nutrienti fondamentali come proteine, ferro, zinco e vitamine del gruppo B, può indebolire la chioma, rendendola più fragile e predisposta a cadere. Un altro elemento da considerare è l'esposizione estiva a sole, salsedine e cloro, che danneggia la fibra capillare e porta a una caduta più consistente nei mesi successivi. Infine, fattori genetici e ormonali, come la predisposizione all'alopecia androgenetica o i cambiamenti tipici della gravidanza e del post-partum, possono amplificare ulteriormente il fenomeno. Per questo motivo è importante distinguere tra una perdita fisiologica stagionale e una caduta patologica, che necessita di indagini e trattamenti specifici.

PREVENZIONE E CURA CON RIMEDI NATURALI E MEDICI

Contrastare la caduta dei capelli in autunno è possibile attraverso una corretta alimentazione: inserire nella dieta frutta secca, legumi, pesce, uova e cereali integrali garantisce un apporto ottimale di minerali e vitamine utili al bulbo pilifero. Anche l'idratazione è essenziale, così come evitare eccessi di alcol e caffeina. Sul fronte delle cure naturali, si

rivelano utili integratori specifici a base di biotina, zinco e vitamina D, oltre a lozioni rinforzanti e shampoo delicati che rispettano il cuoio capelluto. In alcuni casi, i dermatologi prescrivono trattamenti farmacologici o integratori più mirati. Tecniche innovative come la mesoterapia o il PRP (plasma ricco di piastrine) stanno riscuotendo sempre maggiore interesse, grazie alla loro capacità di stimolare la crescita e rafforzare i follicoli. L'obiettivo è migliorare la qualità del capello, rendendolo resistente agli stress e ai cambiamenti stagionali.

BUONE ABITUDINI PER PROTEGGERE LA CHIOMA

Curare la chioma significa evitare trattamenti aggressivi come decolorazioni frequenti, piastre e phon troppo caldi, che indeboliscono il fusto e aumentano la caduta. È importante scegliere pettini e spazzole adeguati, preferendo setole morbide che non traumatizzano il cuoio capelluto. Anche l'igiene ha un ruolo: lavaggi troppo frequenti o troppo rari possono alterare l'equilibrio del sebo e compromettere la salute del capello. Tra le buone abitudini rientrano il massaggio del cuoio capelluto, utile per stimolare la microcircolazione, e la pratica di attività fisica regolare, che migliora l'ossigenazione dei tessuti.

ErresseNotte

**CONTINUA IL FUORI TUTTO
PER RINNOVO ESPOSIZIONE**



FUORI TUTTO PER RINNOVO MOSTRA DI ESPOSIZIONE.

SCONTI REALI

FINO AL 50% APPROFITTATENE.

ErresseNotte

Via Milano, 25 (angolo Via Filzi) - Trieste • 040/365040

IL CASO

Nascono 26 migranti dentro il camion: sei anni al passeur

Al trafficante di esseri umani inflitta anche una maxi multa
Nel veicolo trasportava persone in condizioni disumane

Maria Elena Pattaro

Sei anni di carcere e una maxi multa da centinaia di migliaia di euro perché trasportava 26 migranti irregolari, stipati dentro al camion. E la condanna inflitta in abbreviato a un passeur, smascherato qualche tempo fa durante un controllo. Il trafficante era finito alla sbarra con l'accusa di favoreggia-

mento dell'immigrazione clandestina, aggravata da una serie di circostanze: aver trasportato più di cinque persone, aver agito per scopo di lucro e l'aver trasportato i migranti in condizioni disumane, mettendone a repentaglio l'incolumità.

Per loro, partiti dal Medio Oriente e dall'Asia, l'ingresso in Italia rappresentava l'ulti-

L'uomo era stato fermato dalle forze dell'ordine durante un controllo di routine

LE PROPOSTE DEL SODALIZIO PER LA MOBILITÀ



L'incontro pubblico promosso dal gruppo Gag

Il gruppo Gag: «Stop al raddoppio della galleria»

MUGGIA

Si è parlato di raddoppio della galleria "Nazario Sauro", che connette il centro cittadino con la costa e il lungomare Venezia, ieri a Muggia. L'oggetto principale dell'incontro è stato il ricorso al Tar presentato la scorso dicembre dal Gruppo alternative galleria (Gag), per il quale si è andati a giudizio lo scorso 24 settembre. Si è ora in attesa della sentenza, che dovrebbe arrivare entro la fine

del mese, se non prima. L'incontro, organizzato dal Gag, ha visto la partecipazione di Roberta Tarlao, consigliere comunale della civica Meio Muga, e di Jacopo Rothenaisler, ex sindaco di Muggia da novembre 1989 a dicembre 1990, che ha parlato dei nuovi elementi del ricorso al Tar. Infine, gli interventi di Sergio Norbedo e di Piero Metullio, entrambi membri del Gag: il primo ha approfondito le criticità e le potenzialità di via Roma, mentre il

secondo ha affrontato la questione degli scenari futuri post ricorso, comprese le nuove iniziative. Rothenaisler ha spiegato che «utilizzando i dati del progetto di raddoppio dimostriamo che il tempo di attraversamento del centro storico di un veicolo con il raddoppio della galleria aumenterà anziché diminuire. Questo a causa della situazione che si verrebbe a creare in via Roma che verrebbe semaforizzata». Sempre Rothenaisler, in riferimento alla presunta contrarietà della Trieste Trasporti alla proposta di fare transitare gli autobus nel Mandracchio, ha mostrato il documento, portato come integrazione lo scorso 24 settembre al Tar, con cui Trieste Trasporti ha semplicemente escluso di poter far transitare gli autobus nel mandracchio in entrambi i sensi di marcia. Ipotesi mai considerata da nessuno ma che il Comune ha messo in bocca a chi si oppone al raddoppio della galleria. Trieste Trasporti ha oggi i mezzi idonei al passaggio nel mandracchio delle linee per Zindis e Lazzaretto, già in servizio a Muggia sulla linea 31. Si tratta dei nuovi autobus elettrici Rampini, a 46 posti, zero emissioni, dimensioni e peso ridotti. In sostanza – ha spiegato Rothenaisler – ci sono le condizioni per fluidificare il traffico lungo il mandracchio». — L. PU.

A MUGGIA

Sagrato di San Francesco Partita la ristrutturazione

MUGGIA

Partiti i lavori di rifacimento del sagrato prospiciente la chiesa di San Francesco, l'edificio tardo trecentesco situato nel centro storico. L'area di intervento, di proprietà comunale, risulta dissestata in alcuni punti, motivo per il quale necessita di una sistemazione a causa dei frequenti ristagni d'acqua piovana e di fango che talvolta permangono anche per lunghi periodi. La questio-

ne era stata sollevata tempo fa dal parroco di Muggia don Andrea Destradi. Motivo per il quale il Comune ha intrapreso l'iter volto all'ottenimento dei permessi, in primis quelli della Soprintendenza, per eseguire una nuova pavimentazione, mediante lastricato in pietra arenaria e la posa di idonei sottoservizi per lo smaltimento delle acque meteoriche. In cosa consisterà il lavoro? Sarà effettuato uno scavo alla profondità di 30 centimetri, con la de-

molizione dell'attuale rete di smaltimento delle acque meteoriche. Seguirà la fornitura e la posa della massiciata di sottofondo per la pavimentazione e di un nuovo sistema di smaltimento delle acque meteoriche. Verrà quindi realizzata la nuova pavimentazione, in arenaria, in continuità con quella esistente nell'adiacente calle Verdi. Saranno mantenute le attuali essenze arboree di pregio, così come le sedute esistenti e il pozzo. «Un angolo così bello non poteva restare in uno stato di degrado come quello attuale – ha evidenziato il sindaco Polidori – per quello abbiamo destinato 200 mila euro circa dal bilancio, peraltro con l'utilizzo della nostra pietra arenaria». —

L. PU.

mo miglio della Rotta balcanica. Per molti il capolinea era una tappa intermedia in attesa di proseguire verso i Paesi del centro e nord Europa. Un flusso, quello di migranti sprovvisti di documenti, che continua malgrado la stretta al confine.

Le pene per chi favorisce l'ingresso illegale di stranieri sono state recentemente inasprite in chiave deterrente. Da qui la stangata inferta all'imputato in questione, pur avendo beneficiato di uno sconto di pena pari a un terzo: 6 anni di carcere e una maxi multa di svariate centinaia di migliaia di euro. L'uomo aveva rifiutato il patteggiamento a 4 anni proposto dal pubblico ministero.

Il fenomeno dell'immigrazione clandestina è tra quelli che impegnano di più la macchina della giustizia triestina. Sul fronte penale questo si traduce in inchieste prima e procedimenti poi a carico di singoli "traghettatori" o, più raramente, intere organizzazioni criminali dedite al traffico di esseri umani. Percorrendo i corridoi del Palazzo di giustizia e affacciandosi alle aule ci

si imbatte pressoché tutti i giorni in casi che riguardano i passeur. Un dato empirico, certo, ma comunque indicativo dell'incidenza del fenomeno. A comporre le fila sono sia "pedine" collocate in diversi ruoli dei sodalizi criminali, sia passeur "per caso". Si tratta di persone, di varie nazionalità, con la fedina penale pulita reclutate in rete come autisti privati dietro la promessa di facili guadagni. In molti casi credono di cavarsela con sanzioni contenute, invece si ritrovano dietro le sbarre.

Sul fronte civile l'impatto è ancora più marcato. Il tribunale civile, infatti è travolto dalle richieste di protezione internazionale presentate dai migranti. I nuovi procedimenti sono migliaia ogni anno, ma nel 2024 c'è stata un'impennata di iscrizioni: 7.408, il 40% in più rispetto all'ultimo quinquennio. «È come se in un anno fosse arrivato il carico di lavoro di un anno e mezzo», aveva spiegato a giugno il presidente del Tribunale Igor Maria Rifiorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A MUGGIA L'INTERVENTO DA 380 MILA EURO

Da martedì i dragaggi alla foce del rio Ospo

Tre giorni di lavori per riportare i fondali a 2 metri e mezzo
Fanghi rimossi così da consentire ai diportisti l'uscita in mare

Luigi Putignano / MUGGIA

Partiranno martedì 21 i lavori di dragaggio della foce del rio Ospo. Il sopralluogo di ieri, lungo i punti di attracco, dell'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, coadiuvato dai tecnici che si occuperanno materialmente dell'intervento, ha di fatto dato il via ai lavori necessari a far defluire correttamente il torrente in mare, permettendo così il passaggio delle barche.

Presenti al sopralluogo il sindaco di Muggia, Paolo Polidori, assieme a praticamente tutta la giunta per capire l'esecuzione dei lavori di dragaggio. L'intervento avrà una durata di tre giorni e permetterà la pulizia della mole di fanghi accumulatisi negli ultimi tempi, soprattutto alla foce, tanto da non permettere l'utilizzo delle imbarcazioni ormeggiate.

Al momento la profondità dell'acqua è inferiore al mezzo metro e blocca di fatto il passaggio delle imbarcazioni da diporto, oltre a compromette lo scorrimento dello stesso Rio Ospo.

Ma in cosa consisterà il lavoro? Martedì dal ponte in prossimità delle foce e per circa 170 metri, anche in mare, verrà realizzato una sorte di "canale", profondo fino a 2 metri e mezzo, per consentire la navigazione in sicurezza. Le attività di dragaggio verranno effettuate attraverso un complesso sistema di aspirazione dei sedimenti, che verranno convogliati, attraverso una tubazione, su un'apposita nave da carico da 70



Scoccimarro e Polidori sui pontili del rio Ospo FOTO ANDREA LASORTE

metri in mare davanti alla foce e, successivamente, depositati nella cassa di colmata all'interno degli spazi della piattaforma logistica in portuale. Il costo dell'intervento è di quasi 380 mila euro a carico della Regione.

Ricordiamo che il sito è in un'area particolare, vicino al Sito inquinato nazionale (Sin) e del Sito inquinato regionale (Sir) con tutte le restrizioni che questo comporta dal punto di vista operativo. «Martedì inizieranno i dragaggi attesi da decenni – spiega Scoccimarro – Abbiamo ascoltato il grido di dolore del Comune di Muggia e dei 400

soci della Società nautica Rio Ospo, che da tempo segnalavano le difficoltà ad uscire in mare. Grazie a uno stanziamento di risorse regionali, una draga, già arrivata nell'area, asporterà circa 800 metri cubi di sedimenti, riportando la profondità del canale a circa 2,5 metri. Un'azione necessaria per consentire alle imbarcazioni ormeggiate di raggiungere il mare, resa possibile grazie alla sottoscrizione di un'apposita convenzione tra la Regione e l'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico Orientale che ha competenza sull'area». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CERIMONIA IN MUNICIPIO CON I NIPOTI DEL FINANZIERE CAMPANA

Venne deportato dai titini a Borovnica dove morì, il suo berretto portato a Basovizza

Ugo Salvini

Sarà custodito nel Centro di documentazione della Foiba di Basovizza, per ricordare il sacrificio del sottobrigadiere della Guardia di Finanza Gerardo Campana, deportato nel 1945 nel campo di Borovnica, dove morì poche settimane dopo, a causa delle torture e degli stenti. Si tratta del berretto che, nella tragica mattina del primo maggio del 1945, quando le truppe jugoslave entrarono per occupare Trieste, Campana, deciso a raggiungere comunque la sua caserma, in via Udine, dimenticò nella sua abitazione di via Ponziana 6, poco prima di essere catturato dai titini e che i suoi nipoti, Denis e Shane Gerald Campana hanno recuperato nell'ambito di un trasloco

(nelle due foto di Massimo Silvano).

Ieri, nel corso di una cerimonia svoltasi nel salotto Azzurro del Municipio, i nipoti Campana, che fra loro sono primi cugini, nati entrambi in Australia, dove nel dopoguerra emigrò la loro famiglia, hanno consegnato nelle mani del comandante regionale della Guardia di Finanza, il generale Fabrizio Nieddu, il berretto del nonno «perché vorremmo si perpetuasse il ricordo di nonno Gerardo nella città dove operò come militare e dove a loro volta i nostri figli potranno venire un giorno, per ricordare una persona straordinaria, un combattente valoroso, un simbolo da seguire».

Al momento della consegna del berretto, che si è svolta alla presenza del sin-



daco, Roberto Dipiazza, del presidente del Consiglio comunale, Francesco Di Paola Panteca, che è anche componente della sezione loca-

le dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, in quanto ex militare della Guardia di Finanza e di Paolo Sardos Albertini, presi-

dente della Lega nazionale e del Comitato martiri delle foibe, che gestisce il Centro di documentazione di Basovizza, la commozione di De-



nis e Shane Gerald è stata evidente.

«Per noi – ha detto Denis – oggi è un grande momento, di cui ringraziamo tutta

LE LETTERE

**Cabinovia
Le responsabilità
e la buona fede**

In una delle sue segnalazioni il signor Marella, che spesso ha difeso il progetto della cabinovia, ha citato a sostegno di quanto affermava un membro dello stesso FanClub qualificandolo come “persona molto preparata”. Questa persona, subito dopo la sentenza del Tar che ha annullato gli atti ambientali fondamentali per la realizzazione della cabinovia, ha pubblicato un post intitolato “Telecabina: mi scuso”. Vale la pena secondo me di riportare alcune frasi, che attestano la buona fede sua e, immagino, di altri cittadini favorevoli all'opera. «Personalmente e come gruppo, abbiamo speso ore, energie, passione per difendere questo progetto. Lo abbiamo fatto partendo da un presupposto che per noi è stato sempre fondamentale: fidarci dei dati, delle istruttorie, delle analisi degli enti competenti. Siamo cittadini, non tecnici incaricati. In primis ho per-

ciò creduto nel lavoro degli uffici, della Regione, del Comune, dei consulenti, perché la fiducia negli enti eletti e nei processi amministrativi è un pilastro della democrazia. Oggi però il Tar ci dice che quelle analisi non sono state fatte bene e che le alternative non sono state valutate davvero, che i tempi sono stati compressi in modo irragionevole, che le motivazioni non erano sufficienti.” Ed ancora: «È giusto allora fare un passo indietro. Mi sono fidato e ho difeso un progetto sulla base di documenti che oggi risultano viziati E ringrazio chi ha presentato ricorsi fondati e documentati: ha fatto un servizio alla comunità». Aggiunge inoltre «la Telecabina era (e resta se rifatta bene) un'idea innovativa, una linea retta tracciata nel futuro. Non possiamo però accontentarci di idee senza basi solide: o i dati reggono o l'opera non si fa». Non si può dunque imputare indistintamente della malafede a chi ha sostenuto il progetto della cabinovia, ma questa va piuttosto addebitata in primis a chi ha la responsabilità tecnica in Comune di avere proposto e cocciutamente sostenuto un progetto che fin dall'ini-

zio non avrebbe potuto essere finanziato dal Pnrr (che esclude quelli con impatto ambientale) né superare la legge che vieta impianti a fune in un'area protetta della Rete Natura 2000, come il Bosco Bovedo. Ed altrettanta responsabilità va riconosciuta in chi in Regione, di fronte al progetto proposto dal Comune, ha ignorato i documenti degli stessi tecnici regionali che hanno accertato gli impatti negativi sull'ambiente e giudicato quelli positivi della cabinovia come non significativi, pur di non bloccare un'opera palesemente inutile ed impattante. Non si tratta di un mio giudizio ma della recente sentenza del Tar. Per quanto attiene al Comune, il Tar ha messo in evidenza “la sostanziale inconsistenza contenutistica del parere motivato Vas (Valutazione ambientale strategica)” e giudicato «L'operato della Giunta comunale non rispettoso della disciplina normativa che richiede la formulazione di un proprio parere motivato, quale valutazione completa, imparziale e adeguatamente motivata della proposta di piano, del rapporto ambientale e degli allegati». Per quanto riguarda invece la Regione, il Tar ha giudica-

to «l'illegittimità della deliberazione di Giunta regionale, in quanto conseguente all'espletamento di una istruttoria carente circa l'individuazione dei motivi imperativi di interesse pubblico idonei a supportare l'autorizzazione in deroga del progetto di cui trattasi (la cabinovia), priva di un completo ed approfondito controllo sui dati forniti dal Comune». Credo che, se non di malafede, almeno di colpevole impreparazione si tratti. Questa va, dunque, riferita a persone con alta responsabilità in Comune e in Regione e non certo ai cittadini che in buona fede hanno creduto all'utilità della cabinovia.

Sergio Persoglia

**Il ricordo
Addio Rossano Fano
anima degli scout**

Care Segnalazioni, è recentemente scomparso Rossano Fano, noto esponente dello scoutismo laico triestino e per lungo tempo istruttore, capo e responsabile della locale Sezione del Gei. Fummo compagni di scoutismo adulto e di lui ricordo

l'ormai lontano 2008 quando, in stretto contatto con gli old scout austriaci, creammo un Comitato Cittadino (presidente lo stesso Fano) per ricordare a Trieste la fondazione (luglio 1915) della See Skaut Schule Triest, prima organizzazione scout operante nella nostra città e nel Litorale Adriatico. Presente una forte delegazione austriaca, con autorità civili e militari di Vienna, e rappresentanti comunali e regionali nonché tutte le associazioni scout della provincia e folto pubblico, fu installata una targa ricordo, benedetta dal vescovo Ravnani, nell'ex convento dei Gesuiti attiguo alla chiesa di Santa Maria Maggiore di Trieste. Tale targa è tutt'ora visibile nel convento succitato (secondo piano) e ricorderà sempre l'amico Rossano Fano e i padri fondatori del Movimento Scout Triestino.

Fabio Ferluga

**Amministratori
Pensano solo
all'ovovia**

Cari amministratori, vi scrivo da triestino che ama que-

sta città per segnalarvi alcuni dettagli che forse vi sono sfuggiti, ma che dicono molto dell'attenzione che prestate alla nostra Trieste. Davanti al Teatro Miela i lavori sono fermi da un anno e quello che resta sono voragini piene di immondizia e i parcheggi per gli scooter praticamente spariti. Impresentabile per i turisti, mentre noi residenti ci ritroviamo con motorini parcheggiati ovunque e con notevole fantasia. Poi c'è l'aiuola verde tra il Miela e Palazzo Berlam. O meglio, c'era. L'hanno tolta per dei lavori e al suo posto? Dei paletti. Certo, i paletti non vanno innaffiati, ma già il verde in città è poco... Era un piccolo respiro in mezzo al cemento e ora anche quello è sparito. Novità di questi giorni invece, i semafori delle Rive. Prima c'era l'onda verde: partivi da Stazione Rogers e arrivavi a piazza della Borsa senza fermarti. Adesso? Ogni volta che scatta il verde, quello successivo è matematicamente rosso. Il tempo di percorrenza è triplicato, ma in compenso abbiamo molto più tempo per ammirare il mare: fermi al semaforo. Chissà se a Palazzo Cheba hanno tempo da dedicare a

GLI AUGURI DI OGGI



ELENA
Questa splendida bambina fa 50. Auguri da mamma, Giulia, Cristian e parenti tutti.



ARIELLA
Ti auguriamo ancora tanti tanti PROSIT. Gli amici

LA FOTO DEL GIORNO

Tramonto e riflessi sul canale



“Un bellissimo tramonto”, immortalato lo scorso 14 ottobre dalla nostra lettrice Valentina Irrera, che ci ha inviato la fotografia che ritrae il canale di Ponterosso con l'infilata di palazzi che si riflettono sull'acqua.

10 ^e LOTTO		3	7	14	18	22
COMBINAZIONE VINCENTE		26	29	37	38	40
Numero Oro		43	51	60	61	62
Doppio Oro		63	66	78	80	84
3-66						



la città di Trieste». Poi ha aggiunto un ricordo di eccezionale significato: «La nonna Giuseppina, moglie di Gerardo, anche dopo la

morte del marito per anni continuò ad affacciarsi al balcone dell'appartamento di via Ponziana sperando, in cuor suo, di vederlo riap-

parire, come per miracolo».

Dai racconti dei due cugini, infatti, è emerso che in quella fatidica mattina, mentre il sottobrigadiere, che apparteneva alla Sesta Legione della Guardia di Finanza della Repubblica sociale italiana, di stanza in via Udine, voleva a tutti i costi raggiungere il luogo dove prestava servizio, nonostante la situazione in città fosse caotica, la moglie Giuseppina tentò di trattenerlo, peraltro senza riuscirci. Nella confusione di quel momento, Gerardo Campana dimenticò il berretto.

«Pochi minuti dopo – hanno raccontato Denis e Shane Gerald – fu catturato dai militari jugoslavi, deportato a Borovnica, dove morì, a quanto attestano i documenti, il 7 luglio, dopo essere stato accolto, per un bre-

ve periodo, all'ospedale militare di Škofja Loka».

«Questo berretto – ha detto Nieddu – rappresenta la persona che lo indossava, un uomo delle istituzioni, militare fedele alla divisa».

Se Sardos Albertini ha definito «martire Campana e tutti quelli che subirono la stessa sorte», il sindaco Di piazza ha promesso «l'interessamento dell'amministrazione comunale per dare al berretto una degna collocazione».

Di Paola Panteca, che si è impegnato per mettere in contatto i due Campana con l'amministrazione comunale e la Guardia di finanza, ha infine ricordato come «proprio recentemente il Comune di Trieste ha attribuito alla Guardia di Finanza la cittadinanza onoraria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

questi dettagli o sono troppo impegnati a salvare il progetto dell'ovovia?

Martino Stenta

Grazie Ai sanitari a Chirurgia vascolare

A inizio ottobre sono stato ricoverato all'Ospedale di Cattinara. Sono stato ricoverato nel reparto di Chirurgia vascolare per un intervento e mi sento in dovere di descrivere la mia esperienza nel nosocomio triestino.

Ho trascorso un paio di giorni in reparto e vorrei ringraziare tutti coloro che vi lavorano per come mi hanno trattato.

Prima, durante e dopo l'operazione.

Dal primario Prof. Sandro Lepidi, agli altri medici, infermieri e personale Oss.

Tutti hanno dimostrato grande professionalità, bravura e gentilezza nei miei confronti e verso tutti gli altri pazienti.

Quando una cosa funziona bene, come in questo caso, è doveroso segnalarlo.

Grazie di cuore a tutto il personale di Chirurgia vascolare.

“Baffo” Marino Dagri

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria di mia moglie Ada
Milacic da Grassi Giorgio 100,00 pro
E.N.P.A. ENTE NAZIONALE
PROTEZIONE ANIMALI TRIESTE.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Ignazio di Antiochia (martire)
Il giorno è il 290°, ne restano 75
Il sole sorge alle 7.24 tramonta alle 18.16
La luna sorge alle 2.58 e cala alle 16.43
Il proverbio Goccia a goccia, s'incava la pietra.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 ottobre	11	82
18 ottobre	6	88
19 ottobre	6	88
20 ottobre	8	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

STILE

Letteratura illuminata e campagna inglese



ROSSANA BETTINI

La rubrica di oggi ci trasporta nella campagna inglese del primo Ottocento, lungo un viaggio illuminato dalla prosa di Jane Austen, figura rappresentativa della società nell'epoca georgiana il cui lavoro distintivo viene visto come un ponte tra il Neoclassicismo e il primo Realismo letterario. Nei suoi scritti, ritenuti un documento fedele della società, Austen offre un ritratto psicologico realistico dei personaggi, soprattutto delle donne: le sue protagoniste sono intelligenti, autonome nel pensiero e spesso in conflitto con le convenzioni sociali. Il suo lavoro è tutto rivolto all'analisi dell'universo femminile, e la tranquillità dell'amata campagna è contrapposta alla fosca corruzione della città. La sua prosa elegante, acuta e a tratti cinica illustra la quotidianità, con le abitudini, i luoghi e le classi sociali dei personaggi che popolano la campagna inglese e influenzano il sogno di felicità e di amore delle protagoniste. E proprio nella verde campagna di Chawton, villaggio dell'Hampshire dove Jane visse realmente dal 1809 per otto anni nel cottage di famiglia, è ambientato “Il segreto di



Miss Austen” di Giovanna Zucca, autrice indubbiamente eclettica, laureata in filosofia, strumentista di blocco operatorio all'ospedale di Treviso, scrittrice pluripremiata, ideatrice e promotrice del JAFest, che organizza eventi in Regency Style nel mondo. Zucca si autodefinisce Janeite, parola coniata nel 1894 dal critico George Saintsbury e ripresa in seguito grazie a “The Janeites” racconto in cui

Rudyard Kipling descrive l'adorazione dei soldati della Prima Guerra Mondiale per Austen. Janeites sono i fan di tutto il mondo che per Austen provano un'ammirazione così totalizzante da stabilire un legame ideale e profondo con la donna-scrittrice. In questo ultimo libro Giovanna Zucca, così come in “Una carrozza per Winchester”, precedente lavoro ispirato alla vita di Jane Austen, indaga la figura dell'autrice anche come donna in un'epoca che negava opportunità di realizzazione personale e professionale, mentre il “segreto” del titolo allude sia ai sentimenti più reconditi di Jane, rivelati solo alla sorella Cassandra, ma anche alla coraggiosa scelta di offrirsi completamente alla scrittura, e alla misteriosa fonte della sua ispirazione che ha dato vita a romanzi immortali. Lo stile di Zucca è garbato e nel contempo brillante, le descrizioni dei paesaggi poetiche e quelle dei personaggi accurate, i dialoghi definiscono così precisamente i personaggi e i ruoli, da trasportare il lettore e immergerlo completamente nell'atmosfera dell'epoca, fra il rumore di zoccoli dei cavalli sul selciato, il profumo dei fiori nei viali, le signorine intente a ricamare nei giardini di casa. Fra quadriglie, amori e intrighi. Fra trine, merletti e mussole. E qualche rimpianto.

...questione di Stile

ALL'AVALON

Presentata la nuova squadra di Baskin Trieste All-IN, un esempio di inclusione e autenticità

Ieri all'Avalon Wellness di Sgonico è stata presentata la nuova squadra di Baskin Trieste All-IN. Davanti a un pubblico numeroso, trenta atleti – donne e uomini, con e senza disabilità – hanno sfilato sul palco insieme allo staff tecnico composto da allenatori, preparatori e assistenti.

La presidente dell'associazione, Michela Santarossa, ha aperto la serata con parole di orgoglio e determinazione: «La nostra è una competizione basata sull'uguaglianza, non lasciamo indietro nessuno, costruiamo insieme spazi dove tutti possano emergere, parte-

cipare e contribuire davvero. Una competizione che non esclude l'altro, ma lo coinvolge riconoscendo differenze, valorizzando diversità e agendo con consapevolezza. L'empatia nel baskin trasmette un'idea di ascolto autentico e partecipazione concreta».

E seguita la presentazione della squadra: giocatori con ruoli e abilità diverse, uniti dalla stessa maglia e dallo stesso entusiasmo hanno sfilato davanti agli applausi del pubblico. Il direttore sportivo Fabrizio Prelz e il preparatore tecnico Giampaolo Bevitori hanno evidenziato la sfida e la bellez-

za di questa disciplina.

Due atleti, Anderson (ruolo 3) e Sibilla, capitana e ruolo 5, hanno poi condiviso le proprie esperienze personali: testimonianze autentiche e toccanti su ciò che il baskin restituisce in termini di crescita, autostima e senso di squadra.

Presenti Monica Hrovatin, sindaca di Sgonico, che ha espresso apprezzamento per l'iniziativa e per «l'equilibrio di genere e di opportunità che lo sport inclusivo riesce a creare», e Massimo Tognolli, assessore alle Politiche sociali del Comune di Trieste, che ha sottolineato che «nel baskin di

Trieste All-IN non ci sono solo parole, ma risultati concreti e tangibili». Gianluca Coidessa, in rappresentanza del Comitato italiano Paralimpico, ha definito la squadra «una vera potenza di fuoco per entusiasmo, determinazione e concretezza». Per il Panathlon International è intervenuto il Governatore Area 12 Fvg Andrea Cecotti. Poi è stata la volta dei sostenitori: Andrea Monticolo, presidente della Fondazione Monticolo&Foti; il presidente della Banca Zkb Adriano Kovacic; Franco Stock, vicepresidente e ad del gruppo Policlinico Triestino. —



CULTURA & SPETTACOLI

La mostra

Valvasor in Istria La gloria della Carniola

Si inaugura oggi al Castello di San Giusto la mostra sulle incisioni del Seicento contenute ne libro dello scienziato sul ducato asburgico con capitale Lubiana

L'ESPOSIZIONE

MARIANNA ACCERBONI

Ci sono passioni – come quella per l'arte e la conoscenza – che spesso non hanno limiti. Tanto che geni quali il grande architetto spagnolo Antoni Gaudí, originale protagonista del Modernismo catalano, per realizzare il complesso capolavoro della Sagrada Família, dormiva in cantiere con gli operai. E, rimasto con pochi mezzi per ultimare il progetto, non esitò a chiedere l'elemosina per strada. Con lo stesso impeto agì l'illuminato Johann Weichard Valvasor, scienziato, storico e scrittore della Carniola (Lubiana 1641 - Krško 1693), che dedicò la vita e buona parte delle proprie sostanze all'opera "Die Ehre des Herzogtums Crain. La gloria del Ducato della Carniola (1689)", fondamentale trat-



Johann Weichard Valvasor

tato generale di 3532 pagine, 528 incisioni su rame e 24 appendici sull'antica provincia asburgica con capitale Lubiana, che comprendeva allora l'attuale Slovenia e parti dell'Istria croata e dell'Italia.

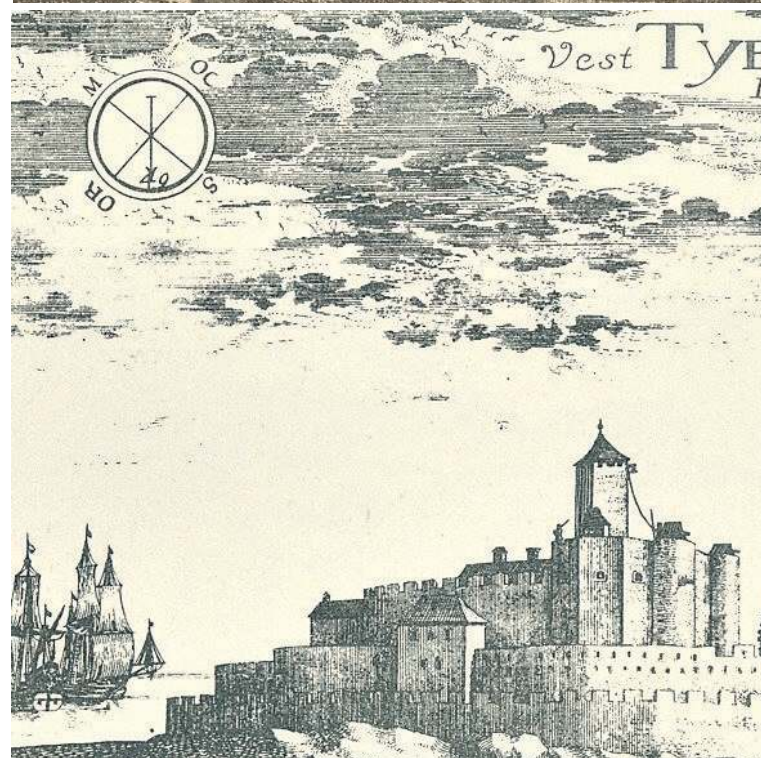
La preziosa e ricca pubblicazione sarà protagonista di una raffinata rassegna, che s'inaugura oggi alle 17 al Castello di San Giusto di Trieste

con il titolo "Valvasor in Istria. Viaggio nel libro 'La gloria del Ducato di Carniola'". E, poiché all'epoca in zona non c'erano tipografie in grado di produrre un'opera così cospicua, Valvasor, di padre di nobile famiglia bergamasca, in Carniola dal XVI secolo, e di madre dell'aristocrazia locale, allestì nel suo castello di Bogenšperk una vera e propria officina grafica per la realizzazione delle incisioni su rame, dove con molti assistenti curò meticolosamente le fasi di creazione della monumentale impresa editoriale. Impegno che gravò però a tal punto sulle sue finanze che, dopo la stampa del libro a Norimberga, fu costretto a vendere gran parte degli averi, incluso il castello.

Ma l'opera rimane un prestigioso pilastro della storiografia locale, che la mostra, ideata e curata dal Museo Storico e Navale dell'Istria con Katarina Marić e Sunčica Mu-

stač in occasione del 333esimo anniversario della sua pubblicazione, ha già celebrato nella Fortezza di Pola nel 2022 e nel 2023 a Capodistria. Ora viene presentata a Trieste grazie alla collaborazione tra Comune di Trieste - Musei Storici - Museo del Castello di San Giusto, Regione Istriana e Museo Storico con il contributo di Regione Autonoma FVG e un nuovo allestimento ad hoc nell'ambito del programma espositivo del Bastione Fiorito curato dalla conservatrice Anna Krekic. Il catalogo integra l'originale della rassegna polesana: ambedue in italiano e inglese, sono in vendita al bookshop del Castello.

Autentico monumento della storiografia locale, la Gloria testimonia il genio visionario e la cultura enciclopedica di Valvasor, naturalista, cronista e membro della Royal Society di Londra, che documentò la geografia, gli eventi storici, il folclore, le



usanze, le chiese, le meraviglie naturali e le località della sua patria. E dopo dieci anni di ricerca, viaggi e sacrifici nacque questa pubblicazione, ordinata in 15 "libri" (o sezioni) a loro volta divisi in tre o quattro volumi a seconda delle edizioni.

In mostra l'antico racconto è testimoniato attraverso una trentina di calcografie incentrate sui paesaggi istriani pubblicati sulla "Gloria", pre-

sentate in eleganti riproduzioni sulle lastre metalliche e accompagnate dalle descrizioni originali con l'aggiunta delle illustrazioni di Trieste, Duino e San Servolo, non presenti nell'edizione polesana. Benché Trieste non facesse parte del Ducato di Carniola, Valvasor la incluse infatti nella sua opera nell'ambito della Carniola interna, ritenendo che in passato la città fosse stata annessa o in qualche

MUSICA SINFONICA - ALLE 19.30 CON LA DIREZIONE DI DANIEL OREN

Gadjiev debutta al Teatro Verdi con il concerto n. 2 di Chopin

PATRIZIA FERIALDI

Il sesto appuntamento del cartellone sinfonico – oggi alle ore 19.30 – riporta sul podio del Teatro Verdi il Maestro Daniel Oren, alla guida di un organico che comprende l'Orchestra della Fondazione affiancata da elementi della FVG Orchestra. In programma la "Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92" di Beethoven e, in apertura di serata, il "Con-

certo n. 2 in fa minore per pianoforte e orchestra op. 21" di Fryderyk Chopin, alla tastiera del Fazioli il giovane goriziano Alexander Gadjiev, astro nascente della musica italiana nel mondo. A Trieste ha debuttato all'età di tredici anni invitato dall'Associazione Chamber Music. «Con l'Orchestra della Fondazione ho suonato una decina di anni fa a Palmarena – dice l'artista – ma non ho mai suonato al Teatro Ver-

di, quindi sono davvero molto felice di debuttare stasera su questo palcoscenico».

Quale significato riveste questa composizione?

«Sicuramente è il concerto che ho suonato in assoluto di più, in particolare dopo il premio al Concorso Chopin di Varsavia, e mi è sempre stato particolarmente a cuore, direi anche in misura maggiore del più celebre Primo Concerto in mi minore. Dal mio punto di vista



Il pianista Alexander Gadjiev

ha una vena sicuramente più poetica, più riflessiva, più introvertita, che trova mirabile compimento nel secondo celeberrimo movimento, vero idil-

lio scritto da uno Chopin ventenne per celebrare un amore puro che stava vivendo in quel momento. Ed è anche una pagina che segna il distacco con la sua terra d'origine, la Polonia, che lascia per andare a Parigi».

Quali peculiarità musicali la caratterizzano?

«Si tratta di una composizione molto drammatica e virtuosistica, stemperata però da questa vena poetica e lirica. Quindi ci tengo a rimarcare questi aspetti ma anche l'eleganza del terzo movimento e la presenza di tratti popolari e folkloristici nella sezione centrale del finale».

Quindi Chopin rappresenta una pietra miliare nella sua sensibilità...

«Direi proprio di sì, perché rappresenta il pianoforte nella

sua accezione più alta, cioè non strumento di mirabolanti acrobazie ma strumento di espressione dell'anima, racconto di una storia profondamente personale che si sfoglia come fosse un diario intimo. E poi è uno degli autori che ho avuto la possibilità di approfondire maggiormente».

Quali orizzonti la attendono dopo Trieste?

«Un mese a Hong Kong e in Giappone, poi un intrigante concerto insieme al Quartetto Consone che suona su strumenti d'epoca. In febbraio terrò poi un recital a Berlino in cui ci sarà tutta una parte dedicata a miei amici compositori, perché nel nostro rapporto con la musica è molto importante affiancare ai compositori del passato quelli viventi». —

REALITY
IN TV

Pechino Express, definite le dieci coppie in gara

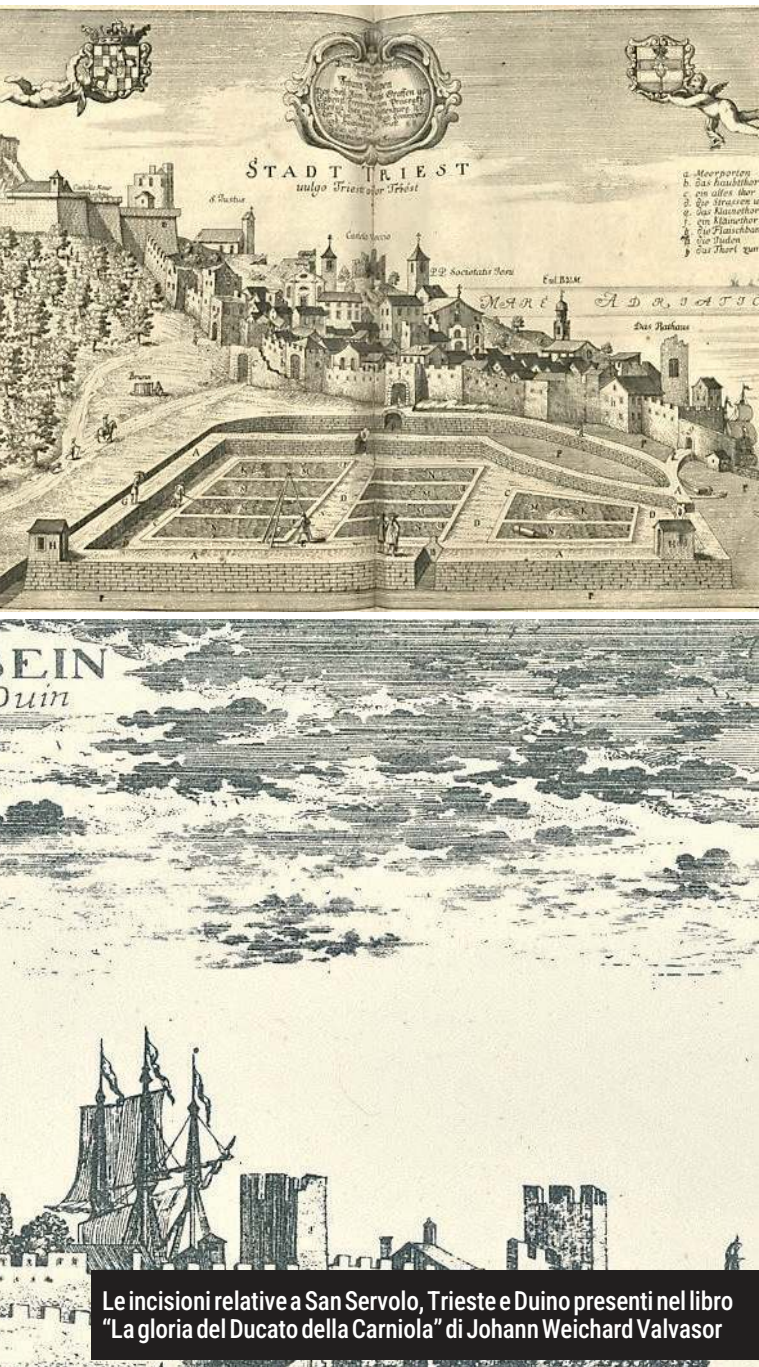
Definite le 10 coppie che si sfideranno nella nuova edizione di "Pechino Express" (su Sky), che quest'anno viaggeranno tra Indonesia, Cina e Giappone. Alle cinque già annunciate - Biagio Iz-

zo e Francesco Paolantoni, Chanel Toti e Filippo Laurino, Jo Squillo e Michele Masullo, Candelaria e Camila Solórzano, Dani Faiv e Tony 2Milli - si aggiungono quelle composte da Fiona May



(foto) e Patrick Stevens, Steven Basalari e Viviana Vizzini, Tay Vines e Assane Diop, Elisa Maino e Mattia Stanga, Gaia De Laurentiis e Agnese Catalani. Il capitano della compagnia, Costantino della Gherardesca, quest'anno sarà affiancato da tre inviati, Lillo, Giulia Sa-

lemi, Guido Meda. Ciascuno dei tre racconterà la gara e le tradizioni di uno dei Paesi toccati dalla rotta di quest'anno. Il viaggio toccherà tre dei Paesi più affascinanti, misteriosi e incredibili dell'Est del mondo, e sarà probabilmente il viaggio più "estremo" di sempre.



Le incisioni relative a San Servolo, Trieste e Duino presenti nel libro "La gloria del Ducato della Carniola" di Johann Weichard Valvasor

modo associata al Ducato.

E tramandandoci così una raffigurazione di Trieste molto importante perché utile a ricostruire il suo assetto nel Seicento, prima della trasformazione urbanistica seguita al conferimento del Porto Franco (1719).

Particolarmente interessante è la dettagliata descrizione delle saline, destinate presto a scomparire per far posto alla città nuova, l'odier-

no Borgo Teresiano.

Sono inoltre esposti i quattro volumi dell'edizione originale della "Gloria" del 1689, prestati dalla Biblioteca Civica Attilio Hortis.

Con apparati didascalici in italiano, sloveno e inglese e i testi originali di Valvasor anche nella versione originale tedesca (fino all'11 gennaio 2026 in orari di apertura del Castello, tel. 040309362). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONCORSO PER LE SCUOLE

Il Premio Giorgio Lago
dedicato alle Olimpiadi
«Sia una sfida di pace»

Il figlio del celebre giornalista: «Lo sport è pieno di storie»
Padovan, vicedirettore Nem: «A Cortina un rinascimento»

TOMMASO MIELE

«Vuoì che te lo trasformi in un articolo?»; con l'inquietante citazione "by ChatGPT" di una notizia apparsa nei giorni scorsi, riportata all'attenzione da una studentessa presente a teatro (a evidenziare gli sconfinamenti dell'Intelligenza Artificiale nel campo giornalistico), si è conclusa all'Accademico di Castelfranco la giornata inaugurale che ha lanciato l'edizione 2026 del cosiddetto "percorso in classe" del Premio Giorgio Lago juniores per il giornalismo.

Un'ora e mezza di approfondimento e di racconto ben lontana dalle esche propizria somministrate su richiesta dall'AI, che ha invece approfondito il nuovo tema del concorso aperto agli aspiranti giovani giornalisti delle classi quinte di Veneto e Friuli Venezia Giulia: "Olimpiadi. Sfida di pace".

Presenti tra gli altri per l'occasione Francesco Chiavacci Lago (vicepresidente e tesoriere dell'Associazione Amici di Giorgio Lago), il vicedirettore dei quotidiani del Gruppo NEM, Giancarlo Padovan, l'assessore alla programmazione della Regione Veneto Francesco Calzavara e l'assessore alla cultura del Comune di Castelfranco Roberta Garbui.

«Olimpiadi: un tema caldo non solo perché tra qualche mese coinvolgeranno il nostro territorio, ma anche perché mio padre, di Olimpiadi,



Francesco Chiavacci Lago e Giancarlo Padovan (foto Maccagnan)

ne seguì quattro di persona più altre da commentatore», ha ricordato in apertura dell'incontro Chiavacci Lago. Un intervento che ha messo in luce come il mondo olimpico, tra altissimi picchi e altrettanti sprofondamenti, abbia sempre rappresentato uno specchio fedele della società; e in tutto questo la pace, la fratellanza tra Paesi e atleti, è ancora oggi un tasto capace di suscitare vive passioni e interrogativi. «Nelle Olimpiadi, siano esse estive che invernali, tra fatti sanguinosi come il massacro di Monaco 1972 e squarci abbaglianti di sporti-

vità e amicizia, abbiamo visto di tutto: dalla solidarietà tra Jesse Owens e Luz Long a Berlino 1936 alla "guerra" tra URSS e Ungheria durante la finale di pallanuoto di Melbourne 1958, arrivando al doping degli anni Ottanta. Ci sono storie che possono regalare tanti spunti ai ragazzi che parteciperanno al Premio quest'anno», ha aggiunto Chiavacci Lago.

Giancarlo Padovan, amico di Giorgio Lago, ha inizialmente ricordato il collega scomparso vent'anni fa. «Siamo tutti figli di Lago: era un giornalista modello, denso di

tante qualità. Ci incontrammo negli stadi come cronisti, e poi nel suo studio di direttore al Gazzettino; io da Roma volevo tornare in Veneto. Chiacchierando con lui mi colpiva la sua curiosità... Poi finii al Corriere, ma il mio essere qui, oggi, è saldare un debito di riconoscenza: con il Premio Lago, che vinsi immeritatamente nel 2006, oggi chiudo un cerchio e colmo una lacuna».

Dalla mattinata, che ha accolto a teatro gli studenti del Liceo Giorgione e dell'Istituto Florence Nightingale di Castelfranco, sono emersi interessanti spunti di riflessione; lo stesso Padovan, che ha ripercorso la sua esperienza durante le Olimpiadi invernali di Torino 2006, vissuta nelle vesti di direttore di Tutto-sport, ha ribadito la fondamentale importanza dello sport come vettore di pace.

«Anticamente vigeva la tregua olimpica, che decretava la fine dei conflitti: penso che Milano Cortina 2026 potrà prestare il fianco a un nuovo rinascimento. Bello se potessero partecipare anche gli atleti russi, sarebbe segno di un'avvenuta pacificazione», ha aggiunto Padovan, che ha poi concluso il suo intervento fornendo ai ragazzi alcuni consigli e istruzioni "per l'uso" della professione. «Per chi si troverà a raccontarle, le Olimpiadi saranno uno straordinario mezzo di svelamento dei nostri territori: del Veneto, del Trentino, della Lombardia. Una grande occasione per vedere e capire; e se da una parte il web è una formidabile fonte d'informazione, che permette di cogliere e sviluppare fonti, dall'altra il buon giornalista deve utilizzarla con senno, mantenendo viva la forza di osare. Con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale la nuova generazione può decretare il miglioramento o la fine della professione giornalistica: sta a voi».

Gli incontri con i ragazzi e le classi del territorio proseguiranno nei prossimi mesi, in attesa della cerimonia di premiazione del 16 aprile 2026 all'Auditorium di Santa Caterina a Treviso (bando su: premiogiorgiolago.it). —

PRESENTATO A UDINE

Parte dal Friuli Venezia Giulia
la sfida del Circolo della Storia

MARTINA DELPICCOLO

Nasce il "Circolo della Storia", la prima comunità italiana di appassionati di storia. Il progetto è stato presentato a palazzo Antonini Stringher a Udine, da Tommaso Piffer, direttore scientifico del "Circolo della Storia", con Daniele Erler, direttore editoriale, e Chiara Filippini, direttrice generale, accolti da Guido

Nassimbeni, vicepresidente di Fondazione Friuli.

Grazie alla collaborazione tra l'Università degli Studi di Udine e l'Università degli Studi di Trieste, con il supporto di Regione Fvg, Fondazione Friuli, Fondazione CRTrieste, Comune di Udine e Banche di Credito Cooperativo del Fvg, il "Circolo della Storia" opererà fin d'ora su tutto il territorio regionale, con un piano di crescita nel resto del paese. Sono 1.

200 gli iscritti che, da tutta Italia, hanno già aderito alla fase sperimentale. Ideato da Tommaso Piffer, il Circolo coniuga rigore scientifico e linguaggio divulgativo, con l'obiettivo di costruire una comunità aperta e partecipata. Il suo cuore è il nuovo sito (circolodellastoria.it, online da ieri), con contenuti gratuiti, affiancato da una newsletter settimanale. «Davanti alla complessità del passato, la tentazione è sempre



Tommaso Piffer FOTOPETRUSI

più quella di semplificare, e quindi spesso di banalizzare.

Il "Circolo della Storia" invece vuole spiegare in modo chiaro la complessità, favorendo la

nascita di una comunità di amanti della storia, non necessariamente professionisti, curiosi e desiderosi di capire il mondo attraverso il passato», spiega Tommaso Piffer. «Vogliamo unire rigore e chiarezza, offrendo contenuti di qualità con un linguaggio accessibile. Crediamo nella cultura come bene comune e nella partecipazione come forma moderna di mecenatismo». Il "Circolo della Storia" è una comunità senza scopo di lucro, sostenuta in modo volontario dai cittadini e dall'apporto di sponsor pubblici e privati. Piffer ha ripercorso le tappe che hanno portato alla nascita del Circolo. L'anima del progetto affonda le sue radici nel "Premio nazionale di storia contemporanea Friuli Storia", giunto que-

st'anno alla dodicesima edizione: «La particolarità del premio è che il vincitore viene scelto ogni anno da una giuria di lettori, che votano tra tre finalisti selezionati da una giuria scientifica». Attorno a questo appuntamento si è formata, nel tempo, una comunità sempre più ampia di appassionati, coinvolta anche nella prima fase sperimentale del "Circolo della Storia". È proprio da quel nucleo iniziale, cresciuto spontaneamente grazie al passaparola, che nasce oggi il Circolo pubblico e aperto a tutti. Sintetizza Piffer: «Il Circolo vuole diventare per gli amanti della storia ciò che il Club Alpino Italiano è per gli alpinisti o il Touring Club per i viaggiatori: un punto di riferimento culturale e comunitario». —

APPUNTAMENTI

Dalle 15.30 alle 19
Il Mandala delle donne

Oggi, dalle 15.30 alle 19, nel Centro Salute Mentale La Maddalena (via Molino a Vento 123) si terrà un viaggio sensoriale e simbolico alla scoperta di sé: arriva “Il Mandala delle donne”, un evento unico che intreccia arte, movimento e riflessione per celebrare l’identità femminile e promuovere l’auto-stima.

Alle 17.30
Il dialetto di Valle d’Istria

Oggi, alle 17.30, all’Irci / Civico Museo della civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino 8) si parlerà dei dialetti dell’Istria meridionale. In tale occasione sarà presentato il volume di Sandro Cergna “Il dialetto di Valle d’Istria nei Quaderni manoscritti di Giovanni Obrovaz”. Il volume a cura di Sandro Cergna raccoglie 51 testi in dialetto istrioto vallese accompagnati dalla traduzione in italiano, tratti dai primi tre dei dieci Quaderni di Giovanni Obrovaz, oggi custoditi presso il Centro di ricerche storiche di Rovigno. Interverranno, oltre all’autore, Eliana Moscarda (Università di Pola), Libero Benussi (Rovigno) e Franco Crevatin (Università di Trieste). Ingresso libero.

Alle 18.30
Teatri del Suono alla Libreria Saba

Si apre a Trieste la sesta edizione di “Teatri del Suono / Aperture” festival transdisciplinare che esplora le molteplici relazioni della musica

con le arti e il pensiero. Primo appuntamento oggi, alle 18.30, alla Libreria Antiquaria Umberto Saba (via S. Nicolò 30b), con l’apertura dell’allestimento installativo di A-ronne di Luciano Berio, realizzato dell’artista visiva Annalisa Metus e a cura di collettivo cantierezero, in collaborazione con Libreria Saba, Dipartimento di Musica e Nuove Tecnologie Conservatorio Tartini Trieste, che resterà visitabile fino al 25 ottobre (in orario di apertura della libreria). Ingresso libero.

Alle 18.30
Omero Antonutti al Cinema Ariston

Oggi, alle 17.30, al Cinema Ariston (Viale Romolo Gessi 14) proseguire la rassegna cinematografica “Omero Antonutti: una vita fra teatro e cinema”, organizzata dall’associazione Casa del Cinema di Trieste. Sarà proiettato il documentario “Dalla quercia alla palma – I 40 anni di Padre padrone” (2017) presentato in sala dal regista Sergio Naitza. Attraverso le voci dei registi, degli interpreti e dei protagonisti – tra cui gli interventi di Paolo e Vittorio Taviani, Saverio Marconi, Gavi- no Ledda, Nanni Moretti e lo stesso Omero Antonutti – il documentario ricompon- la memoria del film e della sua avventura produttiva. Biglietto unico: 6 euro.

Alle 19
La ricerca della verità

Oggi, alle 19, nella sede teosofica di via E. Toti 3, Bruno Koterle terrà la conferenza “J. Krishnamurti: la ricerca della verità”. Ingresso libero.



Tolkien al cinema: Peter Jackson

Oggi, alle 17.30, nell’auditorium Salone degli Incanti, si terrà l’incontro “Tolkien al cinema: Peter Jackson e il gioco delle trilogie” con Oriana Palusci. Un incontro per rivivere l’epopea cinematografica di Peter Jackson. Ingresso gratuito. La mostra, in occasione di questo evento resterà aperta fino alle 20.

TRIESTE - ALLE 19 AL KNULP

“Live in Trieste” di Giuseppe Vergara



Dal palco al cuore di Trieste. Trieste ha sempre vissuto di musica. C’è chi la sente nei palasport gremiti, chi nei locali fumosi del centro, chi in un concerto improvvisato davanti al mare. Tutte queste storie – oltre duemila concerti dal 1970 a oggi - trovano voce in “Live in Trieste. 54 anni di concerti (1970–2024)”, il libro di Giuseppe Vergara che ricostruisce, anno dopo anno, la colonna sonora della città. Il volume sarà presentato oggi, alle 19, al Knulp Bar (via Madonna del Mare 7/a), storico ritrovo degli amanti della musica e delle parole. Con l’autore dialogherà Furio Baldassi, giornalista e testimone di tanti di quei concerti che hanno fatto la storia e sarà possibile anche ammirare alcune locandine e poster di concerti triestini grazie alla collaborazione con Cristiano Pellizzaro. Non si tratta solo di un catalogo di date e artisti, ma di un vero racconto corale, dove le recensioni, gli articoli e le memorie personali si intrecciano in una trama di emozioni condivise. Da Springsteen a Gaber, da De André ai Nirvana, dai Pearl Jam ai Green Day, che hanno acceso le notti triestine, Live in Trieste è un viaggio sentimentale attraverso la musica che ha fatto crescere generazioni di spettatori. I ngresso libero. Sarà possibile acquistare il libro al prezzo di 18 euro.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA GINNASTICA TRIESTINA

“Noi e Loro” di Erica Serra Orsini



Oggi, alle 18, si terrà nella sala Museo della Fondazione Ginnastica Triestina 1863 (Sgt) la presentazione del libro “Noi e Loro” (Il Battello Stampatore, 2025). Dialogheranno il curatore del Museo sociale Zeno Saracino e l’autrice e giornalista Erica Serra Orsini. L’opera è un’antologia di racconti che tratteggia le profonde trasformazioni dell’Inghilterra degli ultimi vent’anni, tra crisi economica e Brexit, dallo sguardo di una triestina che ha vissuto nella capitale londinese. Erica Serra Orsini è nata a Trieste nel giorno di San Valentino. Ha scritto per il Meridiano, l’Adige di Trento, TriesteOggi, Il Piccolo di Trieste, la Gazzetta di Parma. A metà della sua vita adulta è approdata nella capitale britannica da dove corrisponde tutt’ora per Il Giornale e Panorama su tutto quello che riguarda il Regno Unito, Reali compresi. La presentazione rientra nel ciclo di eventi “Un libro per la SGT” che si tiene dal 2021, negli ambienti sociali della Ginnastica: saggi, romanzi, fumetti e poesie, ma tutti accomunati dall’aver l’autore o il soggetto triestino. L’ingresso è libero fino a esaurimento dei 20 posti disponibili; alle 17, per coloro che lo desiderassero, si terrà una visita guidata al museo sociale. L’accesso è dal parcheggio coperto di via Ginnastica 47. Per contatti: curatore@societaginnasticatriestina.it.



RASSEGNA

“Un mare di archeologia” per conoscere la storia

Dal 23 al 26 ottobre ritorna il festival Da Ostia antica a un Medioevo di abbracci

Francesca Schillaci

Unire la storia antica con il territorio di Trieste permette di creare un dialogo interdisciplinare tra la comunità e il turismo culturale. L’archeologia, in questo senso, svolge la sua funzione principale nel riportare alla luce la storia del passato per poter comprendere meglio il nostro presente, mettendo al centro i giovani in un modello di cultura partecipata. È l’obiettivo del festival culturale “Un mare di archeologia” che quest’anno arriva alla sua sesta edizione, proponendo importanti novità come laboratori didattici per le scuole, conferenze con esperti del settore artistico e

archeologico e stand aperti al pubblico. L’evento è stato presentato ieri nella sala giunta comunale con la presenza dell’assessore alle Politiche dell’educazione e della famiglia Maurizio De Blasio, la vicesindaco Serena Tonel e il presidente dell’associazione Musica Libera, Davide Casali, il presidente di Storiografia Aps, Massimo Sgambati e i rappresentanti delle scuole coinvolte. «L’obiettivo del festival è raccontare la storia – spiega Sgambati – ma anche renderla viva, accessibile e partecipata: in questo senso infatti ragazze e ragazzi possono toccare con mano la memoria e accompagnare i nuovi giovani coinvolti nel festival».

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

After the Hunt: Dopola caccia

16.00-18.30-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14

040/304222

La ragazza del coro V.O.

16.30 (sott.it.)

Dalla Quercia alla Palma

40 anni di padre padrone

18.30

Unabattaglia dopo l'altra V.O.

21.00 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

Perte

17.00-21.30

Le città di pianura

16.00-19.00-21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Tre ciotole

16.30-18.45-21.00

Amata

16.00-17.45-19.30-21.15

Crossing Istanbul

16.00-17.45-19.40-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Eddington

16.00-18.30-21.15

After the Hunt: Dopola caccia

21.10 (in originale con s.t.)

A ballad of a small player

21.00

Unabattaglia dopo l'altra

18.45-21.30

Un crimine imperfetto

16.30

Squali

18.00-19.50

Il professore e il pinguino

16.45-18.45

Black Phone 2

18.45-21.40

Tron: Ares

18.45

Troppo cattivi 2

17.00

Super Charlie

16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Aviano, 23

www.cinecity.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Eddington

16.15

Tron: Ares

19.20-21.30

Amata

18.35-22.15

Perte

16.00-19.00-21.45

Una battaglia dopo l'altra

21.05

After the Hunt: Dopola caccia

16.00-18.15-18.30-21.20

Squali

16.00-19.40

Super Charlie

17.15

Black Phone 2

16.00-18.45-22.00

La Casa delle Bambole di Gabby

16.30

Together

21.40

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

Via Grado, 50

www.kinemax.it

0481/712020

After the Hunt: Dopola caccia

17.30-21.00

Amata

17.00-19.10

Tre ciotole

17.00-20.50

Perte

17.00-19.00

Black Phone 2

18.40-21.15

Dalai Lama - La saggezza della felicità

19.15

Il professore e il pinguino

17.15

Tron: Ares

21.00

Una battaglia dopo l'altra

20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX

Piazza Vittoria, 41

www.kinemax.it

0481/530263

Il professore e il pinguino

17.30

Tre ciotole

17.40

Sala riservata

Perte

20.00

Eddington

20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA

Via del Ghirlandaio, 12

040/948471

"Campagna abbonamenti stagione 2025/2026"

Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole,

TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO

Via Ghirlandaio 12

040/948471

"Oggi alle 20.30 va in scena "Baruffe" " di Lino Marrazzo e Eva Maver tratto dalle Baruffe

Chiozzotte di Carlo Goldoni, regia di Lino Marrazzo con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Maurizio Repetto, Maurizio Zacchigna, Elena Husu,

Enza De Rose, Giacomo Segulia e Omar Giorgio Makhloufi. Durata 1 ora e 30'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE

Riva Tre Novembre, 1

800 898 868 - 040 6722200

"Stagione Sinfonica 2025: 6° concerto.

Musiche di F. Chopin e L. van Beethoven" Oggi

venerdì 17 ottobre ore 19.30. Direttore: Daniel Oren. Pianoforte: Alexander Gadjevo. Orchestra

della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. In collaborazione con FVG Orchestra.

TEATRO MIELA

P.zza Duca degli Abruzzi, 3

040/3477672

"Wunderkammer - Oggi alle 20.30 "Movimento - Le Concert De L'Hostel Dieu" Un

viaggio tra passato e presente dove musica barocca, elettronica e danza si fondono in

uno spettacolo immersivo e contemporaneo. Ingresso €15,00, ridotto €12,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

V.le XX Settembre, 45

040/3589511

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 17.30

"Peter Brown presents... Cantando sotto la pioggia" con la partecipazione degli interpreti dello spettacolo. Incontro in lingua italiana in

collaborazione con British School FVG. Ingresso libero. Durata 1 ora e 10'.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Alle 19.30

"Svevo Joyce #ZenoBloom" " Testo di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo con Fulvio

Falzarano e Francesco Godina. Regia di Davide Calabrese; mondi sonori di Anselmo Luisi. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Durata 1 ora.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30

"Cantando sotto la pioggia - the Broadway musical" Libretto Betty Comden e Adolph Green. Canzoni di Nacio Herb Brown e Arthur Freed. Traduzione, adattamento, coreografie e regia di Luciano Cannito. Con Flora Canto, Lorenzo Grilli e con la partecipazione di Martina Stella. Durata 2 ore e 20'.



UN MEDIOEVO DI ABBRACCI
GIOVEDÌ LA CONFERENZA DI VIRTUS
ZALLOT NEL SALONE DEGLI INCANTI

L'iniziativa si svolgerà in piazza della Borsa da giovedì 23 ottobre a domenica 26, trasformando una parte del centro città in un porto vivace di suoni, idee ed esperimenti. L'evento è organizzato dalla Società friulana di archeologia Odv – Sezione giuliana in collaborazione con Storiografia Aps e associazione Musica Libera, con la co-organizzazione del Comune di Trieste, il contributo della regione e il sostegno di Fondazione CrTrieste, Le Fondazioni Casali e la banca Zkb Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia. Il focus di quest'anno sono i giovani e il coinvolgimento attivo di altre scuole: oltre all'Istituto Fabiani-Deledda già presente nelle precedenti edizioni, quest'anno partecipano anche L'istituto nautico "Tommaso di Savoia Duca di Genova-Galvani" e il liceo artistico "Enrico e Umberto Nordio", portando esperienze e competenze maturate in aula. Nello specifico, le giornate di giovedì e venerdì mattina saranno dedicate proprio ai laboratori didattici che spazieranno dalla tipografia all'incisione, dalla scrittura antica e calligrafia alle professioni del mare, fino al

boardgame storico e la modellazione 3D. A questi, si aggiunge la novità della sesta edizione che prevede l'archeologia sperimentale e la collaborazione con la Delegazione della Corea del Sud che proporrà un laboratorio di storia e arte coreana per creare ponti culturali tra l'oriente e l'Europa.

Per il grande pubblico, invece, sono previste due importanti conferenze nel Salone degli Incanti: giovedì alle 18 la storica dell'arte Virtus Zalot presenterà "Un medioevo di abbracci" che apre le prospettive al gesto dell'incontro e della cura nell'arte medievale. Venerdì alle 18 il direttore del Parco archeologico di Ostia Antica Alessandro D'Alessio illustrerà le recenti scoperte sulla comunità ebraica dell'antica Ostia. Nella serata di sabato, inoltre, sempre in piazza della Borsa si potrà assistere alla "Serata dell'Archeologia", con un ricco programma di cinema, spettacolo e linguistica.

La manifestazione si concluderà domenica alle 15 con la "Caccia al tesoro storica" e fino alle 20 l'evento ludico "Sblocca la Storia" con giochi da tavolo ambientati in epoche antiche (obbligatoria la prenotazione a info@belpaeseexpress.it e per informazioni info@marearcheologia.it). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - ALLE 20.30

Better Live Tour a Hangar Teatri



Oggi, alle 20.30, Hangar Teatri ospita la quinta tappa del Better Live Tour, progetto europeo dedicato alla circolazione sostenibile della musica improvvisata. Protagoniste della serata la chitarrista Francesca Naibo e la sassofonista Edith Steyer, affiancate dal contrabbassista sloveno Tomaž Grom. Il concerto fa parte del progetto internazionale Better Live, che si propone di promuovere la circolazione sostenibile dei musicisti in Europa, tenendo conto degli aspetti economici, sociali e ambientali. La circuitazione avviene quindi attraverso piccoli concerti in collaborazione con organizzatori locali. Il progetto sostiene e fornisce competenze a 9 reti informali diffuse in tutta Europa, considerate fondamentali per una circolazione artistica efficace. Better Live è co-finanziato dal Programma Europa Creativa dell'Unione Europea e rientra nel ciclo di concerti Razsrediščenja curato da Zavod Sploh. Nel quinto appuntamento di Better Live saranno protagoniste due musiciste, la chitarrista Francesca Naibo e la sassofonista Edith Steyer, accompagnate durante il tour da musicisti locali. Nella tappa di venerdì 17 ottobre da Hangar Teatri si unirà a loro il contrabbassista Tomaž Grom. Biglietto unico 8 euro. Consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al numero 3883980768.

TRIESTE - OGGI E DOMANI A LETS

Virgilio Giotti compie 140 anni



"Per Virgilio Giotti. Studi e ricordi a centoquaranta anni dalla nascita". Oggi (dalle 15 alle 19) e domani (dalle 9 alle 13), nello Spazio Forum del Museo LETS (piazza Hortis 4) si terrà un convegno internazionale di studi per celebrarne i centoquaranta anni dalla nascita di Virgilio Giotti (1885-1957), insieme a Umberto Saba il più importante poeta giuliano e, per giudizio ormai unanime della critica letteraria, uno dei più importanti poeti dialettali di tutto il Novecento italiano. Organizza il Centro Studi Scipio Slataper. L'opera poetica di Giotti, raccolta quasi interamente nel volume "Colori", è legata alla città di Trieste e deve la sua grandezza alla capacità di usare il dialetto per una poesia dai temi quotidiani dove i paesaggi cari all'autore, gli affetti, le nature morte che raccontano l'intimità domestica della abitazione triestina in via La Marmorata sono espressi con una intensità lirica capace di trasfigurare la realtà. Le due giornate di studi proporranno una lettura della poesia giottiana a tutto tondo, affidata a studiosi di chiara fama e di più giovane generazione, a testimonianze famigliari e di quanti hanno avuto la fortuna di conoscerlo. Il convegno è realizzato con il contributo delle Fondazioni Casali e il patrocinio della MOD (società per lo studio della modernità letteraria). Ingresso libero.

WUNDERKAMMER - ALLE 20.30

“Movimento” al Miela La danza hip-hop si mescola con Bach



"Movimento" dell'ensemble Le Concert de l'Hostel Dieu

Ad aprire la ventesima edizione del festival Wunderkammer di Trieste, oggi, sarà "Movimento", uno spettacolo creato dall'ensemble francese Le Concert de l'Hostel Dieu incentrato su Bach, la danza barocca e la danza hip-hop, unica data italiana dell'ensemble, alle 20.30, al Teatro Miela di Trieste.

La trasposizione della ricchezza e della diversità della musica barocca nel nostro tempo è anche uno dei principali assi artistici del Concert de l'Hostel Dieu. Nutrito da collaborazioni stimolanti, l'ensemble fa incontrare l'estetica barocca con culture e artisti provenienti da orizzonti diversi. La trasmissione e la condivisione sono al centro del lavoro creativo dell'ensemble, che è coinvolto in un'ampia gamma di progetti interdisciplinari, oltre a sensibilizzare un pubblico molto eterogeneo all'esperienza del concerto. L'ensemble è anche impegnato a sostenere l'emergere di giovani artisti e ad aiutarli a diventare musicisti professionisti. Sotto la direzione di Franck-Emmanuel Comte, l'ensemble ha tenuto oltre 1.700 concerti in capitali europee e mondiali.

I loro progetti più importanti sono stati registrati dalle etichette Aparté, Arcana/Outhere e 1001 Notes e sono stati ampiamente acclamati dalla stampa inter-

nazionale. In "Movimento", l'ensemble comprende anche due nomi di spicco della danza: Maria Picardi, detta Pica, nome di spicco nell'Hip-Hop europeo e Hubert Hazelbroucq, tra i più accreditati danzatori e studiosi del repertorio della danza antica. In questo spettacolo antico e moderno si fondono insieme in un'esperienza sonora e visuale in cui le armonie del XVIII secolo suonate con strumenti originali prendono nuova vita grazie a un raffinato esercizio di trascrizione e rielaborazione. Violino barocco e cembalo si combinano col violoncello e l'elettronica, la danza barocca si intreccia con la street dance. La musica antica diventa contemporanea in uno spettacolo totale.

I biglietti sono prenotabili e acquistabili presso Biglietteria Teatro Miela: 0403477672, e-mail: biglietteria@miela.it, online su www.vivaticket.it oppure all'ingresso della sala a partire da un'ora prima dello spettacolo.

Il festival gode del sostegno della Regione FVG e del supporto di Fondazione Casali e Studio di architettura Starassociati, della collaborazione con Società dei Concerti, Porto di Trieste, Teatro Miela, Ghislieri Musica Antica e Barocco Europeo e il supporto logistico del Teatro Rossetti. Info: www.wunderkammer.trieste.it.

TRIESTE - ALLE 17 LA PRESENTAZIONE IN SALA XENIA

Catalogato il Fondo musicale della comunità greco-orientale

C'è una musica che era rimasta in silenzio, racchiusa tra pagine ingiallite di vecchie partiture. Ora, quella voce tornerà a farsi ascoltare. Venerdì 17 ottobre, alle 17, nella sala Xenia di Riva Tre Novembre 7, sarà presentato al pubblico il Fondo Musicale della Comunità greco-orientale di Trieste, recentemente catalogato e messo in sicurezza dopo un accurato lavoro di ricognizione. «È un patrimonio – spiega la storica Cate-

rina Karadima, curatrice del riordino – che racconta non solo la storia della nostra chiesa, ma anche quella di Trieste: ogni spartito testimonia un incontro fra culture». Nella liturgia ortodossa la musica accompagna la preghiera, amplifica la parola e scandisce la solennità del rito. Nel capoluogo giuliano, questa tradizione ha incontrato l'eredità occidentale: a metà Ottocento il canto monodico bizantino si arricchì di

polifonie complesse, grazie ai compositori Chaviarà e Rantharter, già attivi nelle chiese greche di Vienna. In quegli anni nacque anche il coro polifonico della chiesa di San Nicolò, diretto prima da Guido Cimoso e poi da Francesco, Giuseppe e Francesco Riccardo Sinico. Nel Novecento la direzione passò ad Attilio Zach, Antonio Illesberg, Alessandro Sidericudi e Giliola Perissutti. La recente indagine condot-



Il coro ecclesiastico della Comunità, diretto da Ioanna Papaioannou

ta dall'attuale maestra Ioanna Papaioannou nella biblioteca ha riportato alla luce un nucleo importante di manoscritti: composizioni sacre scritte per la chiesa triestina, brani provenienti dalla scuola musi-

cale dell'Eptaneso e pagine profane destinate alla formazione dei cantori e delle voci bianche. «Abbiamo voluto mettere in salvo questi materiali – sottolinea Karadima – ma anche restituirli alla loro

funzione originaria: la musica deve essere suonata e ascoltata, non rinchiusa in un archivio. È una memoria che appartiene a tutta la città».

L'incontro di oggi, a ingresso libero, offrirà anche uno sguardo musicologico più ampio: il professor Emmanuil Giannopoulos dell'Università di Salonicco parlerà dei manoscritti bizantini conservati nella biblioteca della Comunità, mentre la dottoressa Magdalini Kalopana dell'Università di Atene approfondirà la presenza dei compositori greci attivi a Trieste tra Ottocento e Novecento. A chiudere la serata sarà il coro ecclesiastico della Comunità, diretto da Ioanna Papaioannou, con alcuni canti tratti dal Fondo. —

M.S.

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO

E IN PIÙ, 3 TAGLIANDI DI MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 € 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2025, in caso di permuta e rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Incluso nella promozione un pacchetto di manutenzione pre-pagata di 3 tagliandi da effettuare presso la rete Lexus, seguendo il piano annuale di manutenzione del veicolo. Il valore del pacchetto riferito a LBX Full Hybrid è di € 1.223,00 (IVA inclusa). Per maggiori informazioni sugli interventi compresi nel pacchetto rivolgiti agli operatori della rete Lexus o consulta il libretto di Manutenzione e Garanzia. Offerta valida fino al 31/10/2025 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus-La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito lexus.it. La batteria di trazione EV dei veicoli ibridi, ibridi plug-in ed elettrici non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI

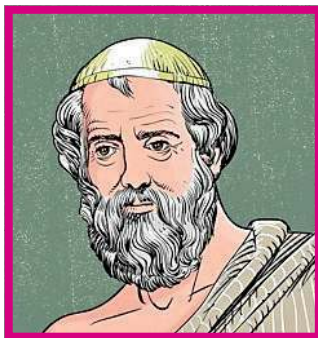
15 ANNI

DELLA TUA AUTO

*Programma soggetta a Termini e Condizioni

Appuntamento al Rossetti il 22 ottobre

UNA STRANA COMPAGNIA
Platone, Freddie Mercury, Lucio Battisti, Barbie e Fëdor Dostoevskij



PERCHÉ INSIEME.
Sono alcuni dei riferimenti culturali trasversali dello show ideato da Popsophia

FABRIZIO BRANCOLI

All'inizio si guardano intorno con la curiosità un po' distratta di chi entra in un luogo che non sente ancora suo. Zaini in spalla, sguardi che vagano tra le luci del palco, un brusio che copre i pensieri. Si siedono. Buio in sala. Poi accade qualcosa. Un brano dei Queen, una scena di Black Mirror, una parola di Platone detta a voce alta. La benefica trasversalità della cultura pop, un magnete formidabile che esercita attrazione sulle emozioni di ragazze e ragazzi. E il teatro cambia forma. Diventa specchio, campo di gioco, rivelazione.

Li vedi arrivare distratti, li vedi uscire cambiati. «e anche entusiasti».

È una metamorfosi che si ripete e che si tocca con mano, raccontano i responsabili della Fondazione Einaudi e di Popsophia. All'inizio il pubblico giovane sembra distante, ma basta un'ora perché l'attenzione diventi energia. Lo stupore si allarga, la mente produce suggestioni, idee, stimoli. Escono carichi, divertiti, consapevoli. «È il più bel premio per il nostro lavoro» dicono ideatori e organizzatori, con la soddisfazione di chi sa che conquistare i ragazzi a teatro è come vincere una coppa europea: serve fatica, visione e un pizzico di imprevedibilità.

“Il mio canto libero. L'eredità di Luigi Einaudi” andrà in scena al Rossetti di Trieste mercoledì 22 ottobre, alle 10,30: orario per gli studenti, ma l'ingresso è libero, gratuito, aperto a chiunque. Il titolo è una dichiarazione d'intenti: il canto, cioè la voce; la libertà, cioè la responsabilità di usarla.

“Chi vuole davvero la libertà?”, si chiedeva Luigi Einaudi nel 1948, sulle pagine del Corriere della Sera. Una domanda che ritorna ora, nel tempo dei social e dell'intelligenza artificiale, quando la libertà sembra insieme più accessibile e più fragile di sempre.

Dai Dialoghi di Platone alle atmosfere distopiche di Divergent, dai Queen a Lucio Battisti, lo spettacolo, con un tono pervicacemente virtuoso intreccia musica e filosofia, democrazia antica e modernità

Mercoledì alle 10.30

Inviti agli studenti delle superiori e ingresso libero per tutti. Musica dal vivo, riferimenti al rock e alle serie tv. Il Piccolo è partner dello show

Messaggi

Platone e i Queen: un viaggio pop nella libertà per Luigi Einaudi



digitale. È un viaggio nel pensiero, ma anche nell'istinto di chi lo guarda. Come si è trasformato, nel corso dei secoli, il desiderio di libertà? Le nuove tecnologie possono diventare strumenti di emancipazione, o di controllo? Dal cinema alla

musica, dalle serie tv alla letteratura, sul palco si attraverseranno i linguaggi del nostro tempo per interrogarci sulla libertà. E insieme al suo volto luminoso – il progresso, la connessione, la possibilità – vedremo anche l'ombra: quella del-

le nuove dipendenze che abitano le nostre vite digitali.

Interverrà Andrea Cangini, giornalista (ex direttore del Resto del Carlino e del Tempo) ed ex senatore, è dal novembre 2022 Segretario generale della Fondazione Luigi Einaudi.

Popsophia, con la direzione artistica di Lucrezia Ercoli, ha costruito una produzione inedita che unisce lectio, riflessione critica e contaminazione intellettuale. “Fate i collegamenti”, dicono a scuola, per simulare un'esistenza nella quale non ci

IL PRESIDENTE



UN CARDINE DEL NOVECENTO.
LUIGI EINAUDI (1874-1961), ECONOMISTA, POLITICO E GIORNALISTA, FU IL PRIMO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ELETTA. DIFENSORE DELLA LIBERTÀ, UN RIGORE MORALE E VISIONE LIBERALE DI ECONOMIA E DEMOCRAZIA.

saranno compartimenti stagni. Sul palco, le parole di Einaudi dialogano con I Want to Break Free dei Queen e con What Was I Made For? di Billie Eilish, colonna sonora di Barbie; con Orwell e 1984, con Dostoevskij e i Fratelli Karamazov, con le immagini taglienti di Black Mirror. Tutto convive in un mosaico emotivo e intellettuale che trasforma la filosofia in ritmo, la teoria in canto.

«La libertà — spiega Lucrezia Ercoli — non è una conquista stabile, ma un desiderio. Deve restare attivo, come bussola delle nostre azioni individuali e collettive. È il diritto di dissentire, di criticare, di cambiare idea. Senza dissenso, la democrazia si spegne». La libertà come conquista e come mantenimento. La libertà che è inquietudine.

L'ensemble musicale Factory accompagna le parole con suoni che diventano scenari. Frammenti di film, di vita, di memoria. Come lampi. Riccardo Minnucci firma la regia, intrecciando musica, videomontaggi e performance in un linguaggio che parla ai ragazzi nella lingua del loro tempo, fatta di immediatezza e di ritmo.

Einaudi diventa così un compagno di viaggio. Il suo pensiero economico e politico, la sua idea di libertà come esercizio e non come privilegio, vengono portati in scena con una leggerezza non banale. Essere liberi significa rischiare anche di sbagliare. È un messaggio che attraversa il progetto: la libertà come movimento, come respiro, come possibilità di dire no quando tutto intorno dice sì. La libertà come opzione da attivare. Perché ogni società chiusa genera incubi totalitari, ricordava Popper, e la storia lo ha dimostrato più volte.

Lo spettacolo prolunga l'Anno Einaudiano e parla ai giovani, agli studenti delle superiori, ma in realtà riguarda tutti: chi crede ancora nella democrazia come lavoro quotidiano, soprattutto. Fare la democrazia è un verbo che si coniuga al presente. È in uno show che usa la musica pop e i riferimenti alle serie tv, che la lezione di Einaudi si rinnova. Essere liberi non basta. Bisogna meritarselo, ogni giorno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento quasi “pinkfloydiano” dello show



Lo spettacolo è stato messo in scena anche a Torino, Palermo e Ancona

“Il mio canto libero”

Battisti e Divergent, Barbie e Dostoevskij, Black Mirror e Karl Popper: grazie a Popsophia un viaggio visionario nell'eredità del nostro primo Presidente eletto

SPORT

Calcio - Serie C

Un nuovo capitolo

La cacciata dalla Triestina di Menta e Stella è un passo avanti. I tifosi attendono ora chiarezza e ascolto da Zelenović e soci

Antonello Rodio
Guido Roberti

Andare già domani allo stadio o no? Da mercoledì sera, quando la Triestina ha fatto sapere di avere dato il benservito ad Alexander Menta e a Sebastiano Stella, è questo il grande dubbio che si è insinuato nella tifoseria alabardata. Le posizioni a riguardo sono variegate.

C'è il partito di chi sostiene che il paletto decisivo era la presenza di Menta e dunque via lui, si può tornare al Rocco a sostenere l'Unione. C'è chi invece pretende che siano saldati anche i debiti pregressi, e stiamo parlando di qualche dipendente, dei fornitori e di tutto il settore giovanile dello scorso anno. Ma c'è anche chi invoca prima un incontro con la società per capire cosa stia davvero succedendo, avere precise garanzie e sapere quali siano i programmi e le nuove figure dirigenziali.

CHITORNA E CHINO

Di sicuro domani al Rocco ci sarà molta più gente delle prime partite, perché molti tifosi (anche dai club è stata sempre data massima libertà ai singoli) non aspettavano altro che questo segnale di discontinuità, infatti hanno già deciso di ritornare allo stadio e stanno acqui-



I tifosi al Rocco durante Triestina-Vicenza dello scorso 8 dicembre

stando i biglietti. Ma ci sono molti ancora prudenti che aspettano una posizione comune e ufficiale da parte della tifoseria organizzata dei club e della curva: è quella che si cercherà di trovare in un incontro che ci sarà oggi proprio fra il Centro, i vari club e i gruppi della Furlan. La sensazione è che potrebbe prevalere ancora la prudenza in attesa di ulteriori segnali da parte della società verso la tifoseria. Ma di sicuro chi scalpita tornare al Rocco non attenderà posizioni ufficiali.

CHISONO I CROATI?

Intanto in società, dopo l'addio a Menta (che ieri ha saluta-

to sui social con un messaggio in cui sostiene di aver fatto di tutto per salvare la Triestina e che "fa male" separarsi da una città e una squadra che ha imparato ad amare) e a Stella, come si suol dire accadono cose. Ad esempio mercoledì a presentarsi dal sindaco Dipiazza a nome della Triestina e di House of Doge erano addirittura in otto. Col presidente Tom Zelenović e con Margiotta c'erano anche alcuni croati che però non è ancora chiaro che ruolo rivestano in società, perché non è affatto sicuro che si tratti di investitori. Di certo si è parlato di un piano di rientro di de-



Il presidente Tom Zelenović

biti col Comune di Trieste, per alcuni si è sollevato anche l'argomento Porto Vecchio. Dalle istituzioni è arrivata comunque una spinta al nuovo management per fare dei passi avanti sul piano della comunicazione e della trasparenza.

MONTEDORO RIPARTE

Ieri il folto gruppetto era anche a bordocampo a seguire l'allenamento, mentre nel pomeriggio il presidente Zelenović ha incontrato il sindaco di Muggia Paolo Polidori. Tre temi sul tavolo affrontati in un clima di rinnovato ottimismo e piena collaborazione. In primis il centro sportivo di Montedoro: nei mesi scorsi la questione si era raffreddata, ma la risoluzione del rapporto con Menta, reo di aver dilapidato le risorse a disposizione, ha cambiato le carte in tavola ed il discorso, asset fondamentale per il futuro, può serenamente riprendere. Ci sono i soldi messi a disposizione dalla Regione sul tavolo, ora l'interlocuzione tra Comune di Muggia e Triestina c'è, di nuovo.

Secondo punto oggetto di discussione i rapporti con le istituzioni in generale. Terzo ma non ultimo il rapporto con i tifosi e la comunicazione: per ritrovare un legame con la città, bisognerà riprendere in mano la questione. —

CORSA DEI CASTELLI
Family Run

19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!



DOMANI IN CAMPO

Contro la Pergolettese
in dubbio il terzino Silvestro
Louati e Tonetto ai box

TRIESTE

Mentre in società le cose sono in costante evoluzione, la Triestina domani ritorna già in campo per un match molto importante nel quale deve tornare a far punti (possibilmente tre) dopo la sconfitta di Cittadella.

Al Rocco arriverà la Pergolettese (inizio 14.30) e la conferma che dopo la cacciata di Menta e Stella la società si aspetta molta più gente allo stadio, arriva dalla decisione di aprire domani anche il botteghino della Curva Furlan in via Miani oltre a quello della Tribuna Pasinati in piazzale Atleti Azzurri d'Italia: saranno entrambi operativi due ore prima del match, a partire dalle 12.30. Probabile che molti tifosi decidano solo all'ultimo momento se andare allo stadio ma la raccomandazione, visti i tempi necessari per fare il biglietto nominativo al botteghino, è comunque quella di acquistare il tagliando d'ingresso in prevendita online sul circuito Ticketone, oppure fino a stasera nella sede fisica del Ticket Point di corso Italia 9, aperto con orario 8.30-12.30 e 15.30-19.

Sempre uguale alle prime partite il costo dei biglietti: in Curva Furlan prezzo unico di 5 euro e in Tribuna Pasinati costo di 10 euro (qui è in vendita anche il settore Gold a 50 euro).

Intanto la squadra si sta preparando alla sfida di domani contro la Pergolettese dove gioca anche l'ex capitano alabardato Lambrugh. La buona notizia è che Vertainen è in netto progresso dopo il problema muscolare ma fi-



Alessandro Silvestro

no a ieri lavorava ancora a parte, seppur di buona lena. Insomma l'attaccante non dovrebbe essere ancora pronto per tornare in campo, ma forse si riuscirà a portarlo almeno in panchina ed eventualmente utilizzarlo per uno scampolo di partita in caso di bisogno.

A parte l'infortunato di lungo corso Tonetto, nemmeno per Louati sembra prossimo il rientro, mentre c'è un piccolo allarme anche per Silvestro, che ha un leggero risentimento tutto da valutare in vista della gara di domani. Eventualmente, se quest'ultimo non dovesse farcela, dovrebbe toccare a Pedicillo occupare la fascia destra. Considerata invece la situazione in attacco, Marino potrebbe tornare a schierare fin dall'inizio entrambe le punte Faggioli e Kljajic, ma da vedere se con un trequartista a supporto oppure nel consueto 3-5-2.

Nelle file della Pergolettese mancherà l'attaccante Sean Parker, squalificato. —
A.R.

LA CORSA VERSO LA SALVEZZA

Il ritmo dell'Unione di Marino
varrebbe l'accesso ai playout

TRIESTE

La serie C è già arrivata a un quarto di campionato. E mentre in vetta il Vicenza prova la fuga e solo il Lecco resiste a 4 punti di distacco, nove partite sono sicuramente un primo step significativo per analizzare a che punto è il difficile cammino della Triestina verso una possibile chance di salvezza, anche dopo la sconfitta di domenica scorsa a Cittadella.

Certo, c'è ancora incertezza sulla quantità finale della penalizzazione, visto che ci sono in ballo un ricorso sui 13 punti di penalizzazione e un'ulteriore sentenza per la mancata fidejussione aggiuntiva. Ma per comodità atteniamoci per ora ai 20 punti di penalità che in questo momento penalizzano il viaggio degli alabardati. La prima *conditio sine qua non* per ambire ad arrivare a giocarsi i play-out, è di mettere alle pro-

prio spalle almeno una squadra, perché l'ultimo posto significa retrocessione diretta. Al momento la maggior indicazione per essere il principale obiettivo dell'Unione è la Pro Patria, che ha 4 punti e non ha ancora mai vinto una partita. In questa prima tranche di campionato, avendone fatti 12 la Triestina ha dunque già rosicchiato 8 punti ai bustocchi. Proiettando questo trend su tutta la lunghezza del cam-

pionato e moltiplicandolo per quattro (anzi, avanzano ancora due turni), la prima missione della squadra di Marino sarebbe ampiamente riuscita: la Triestina farebbe ben 32 punti in più della Pro Patria e quindi la sopravanzerebbe di 12 punti. Anche se ovviamente, al di là del cammino dell'Unione, è tutto da dimostrare che la squadra di Busto Acontinui con questo pessimo rendimento.

La seconda missione della Triestina, una volta messi alle spalle una squadra, è di arrivare a non più di 8 punti di distanza dalla quintultima. Al momento al quintultimo posto ci sono ben quattro squadre con 9 punti, ovvero Arzignano, Ospitaletto, Cittadella e Renate, anche se quest'ultima ha ancora una partita da recupe-



L'attaccante Eetu Vertainen

rare. Quindi sulle squadre che sono attualmente quintultime l'Unione al momento ha recuperato 3 punti, pertanto la proiezione sull'intero campiona-

to porta a 12 i punti che sarebbero recuperati in tutto. Ebbene, anche se per un pelo, la Triestina sarebbe dunque in linea per giocarsi anche i play-out: recuperare 12 dei 20 punti di penalizzazione significherebbe infatti a fine stagione portarsi a 8 punti di distanza dalla quintultima.

A questo ritmo resterebbe impossibile invece ambire alla salvezza diretta: anche se quella virtualmente salve, ovvero dalla sestultima in su, attualmente sono a quota 9, questo cammino farebbe restare l'Unione appunto 8 punti sotto la quota necessaria. Ma ci sono ancora mille variabili, dalla continuità che troverà la squadra di Marino al percorso che faranno le avversarie. —

A.R.

Basket - Champions League

Segnali di crescita

Il ko col Galatasaray ha messo in mostra le qualità di Trieste ma manca ancora la chimica e il giusto equilibrio di squadra



Il maliano Mady Sissoko durante il match di Coppa perso contro il Galatasaray FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Un passo avanti nel gioco, l'incognita ancora evidente di una chiara mancanza di identità.

La Pallacanestro Trieste esce sconfitta dal confronto contro il Galatasaray e lo fa lasciando sul campo sensazioni contrapposte. Se da un lato la prestazione offerta contro la formazione turca, di gran lunga la più forte di questo girone di Champions League, regala segnali di ottimismo, dall'altro lato la gara ha messo a nudo un problema strutturale che rischia di rallentare la crescita del gruppo: l'as-

senza di una consolidata chimica di squadra.

Le rotazioni spinte e i continui cambi di quintetto influiscono inevitabilmente sulla capacità dei singoli di trovare un equilibrio sul parquet.

Contro il Galatasaray, pur lottando punto a punto e arrivando a un tiro dalla vittoria, Trieste ha mostrato ancora una volta un mosaico di soluzioni anziché un sistema consolidato ed è difficile, in queste condizioni, che si sedimentino i meccanismi essenziali per la gestione dei momenti caldi e per la costruzione di una leadership tecnica sul campo.

Il confronto con la mentalità turca non fa che rendere ancora più evidente questo gap. Il Galatasaray, che avrà in stagione un cammino parallelo e giocherà le stesse partite di Trieste suddivise tra campionato turco e Champions League, ha fatto della solidità dei suoi leader un'arma vincente, cavalcando con fiducia il quintetto composto da Cummings, McCollum, White, Palmer e Gillespie. Le scelte di coach Sekizkov hanno permesso ai singoli di stabilire ritmi, ruoli e responsabilità, trasformando il talento individuale in efficacia collettiva, specialmente nei possesi



Juan Toscano-Anderson

che hanno deciso la partita.

QUESTIONE DI GERARCHIE

Trieste, in queste prime uscite, assomiglia molto alla Torton di Walter De Raffaele nella passata stagione.

Il rischio è che per far giocare tutti, alla fine, si scontentano tutti. Lo si è visto in alcune reazioni dei giocatori chiamati a uscire soprattutto nei minuti finali della gara. Ed è qui che si annida il dilemma tecnico più spinoso per lo staff triestino.

La squadra è ricca di potenziale, ma il potenziale va indirizzato ed è difficile farlo senza una chiara definizione dei ruoli, di chi ha la licenza di prendersi l'ultimo tiro e di gestire il pallone nei momenti cruciali. La necessità di stabilire gerarchie è palese. I leader tecnici devono emergere, non solo per qualità, ma per minutaggio e fiducia costante.

Il nodo cruciale è come procedere in questa direzione senza creare malcontento in un gruppo che, al momento, viene gestito con un'equità quasi matematica nelle rotazioni.

Mercoledì sera nessuno ha giocato più di 25', Toscano Anderson, Sissoko e Ramsey sono stati in campo per 24', Brooks, Candussi e Moretti da 15' a 12'. Far emergere un quintetto base o un nucleo di uomini chiave significa inevitabilmente ridurre lo spazio per altri, una mossa che può essere certamente rischiosa negli equilibri dello spogliatoio ma che è indispensabile per il prosieguo della stagione. —

SERIE A. Domani alle 20 il big match in trasferta contro la Reyer Venezia

Valentine non al top a rischio per il derby contro Ruzzier e soci



L'ex biancorosso Denzel Valentine (Reyer Venezia)

TRIESTE

Una notte per metabolizzare la sconfitta europea contro il Galatasaray ed è già tempo di tornare a concentrarsi sul campionato.

Ieri la Pallacanestro Trieste è tornata in palestra per cominciare a preparare la sfida contro l'Umana Reyer che domani sera alle 20 vedrà i biancorossi impegnati sul parquet del Taliercio. L'obiettivo, ripartire da quanto di positivo si è visto nel match di Champions League contro i turchi.

«Abbiamo visto miglioramenti nel movimento di palla e nell'applicazione di ciò che stiamo provando in allenamento – l'analisi di coach Israel Gonzalez –, Dobbiamo restare positivi e credere nella crescita del gruppo, accumulare minuti insieme, trovare chimica e capire come reagire nei momenti chiave. In una parola, ci serve tempo.

Reduce dalla sconfitta nel big match della seconda giornata persa a Trapani, intanto, Venezia mercoledì sera si è sbloccata in campo europeo centrando la sua prima vittoria in Eurocup contro i lituani del Neptunas Klaipeda. Un 89-69 per la squadra di coach Spahija che si rilancia così nel gruppo A dopo i primi due ko con Aris e Bahces-

ehir. Miglior marcatore del match è stato Carl Wheatle con 13 punti, in doppia cifra chiudono anche Nikolic, Wiltinger e Cole, doppia doppia per Chris Horton che ha chiuso con 11 punti e 11 rimbalzi.

Assente Denzel Valentine che, complice un affaticamento al polpaccio è stato lasciato precauzionalmente a riposo. Un lieve problema muscolare che non dovrebbe compromettere la presenza dell'ex biancorosso nel match di domani sera contro Trieste.

Nel frattempo la Curva Nord sta ultimando i preparativi per la trasferta a Venezia. Partenza domani alle 16 dal parcheggio davanti al Ferrini in piazzale delle Puglie, costo del pullman più biglietto 30 euro. Possibile prenotare uno degli ultimi posti rivolgendosi al 379 1700323. Allo stesso numero prenotazioni e info anche per la trasferta di coppa in programma il 21 ottobre, a Laktasi in Bosnia Erzegovina contro l'Igokea. Match che dopo le prime due giornate che vedono Wurzburg e Galatasaray a punteggio pieno e Trieste e Igokea ancora a zero punti diventa fondamentale per la conquista di quel terzo posto che apre le porte ai play-in e alla qualificazione agli ottavi della Champions. —

L.G.

GIOVANILI

Le squadre U19 e U17 d'Eccellenza conquistano tre derby regionali

TRIESTE

Si tinge di biancorosso il derby del campionato Under 19 d'Eccellenza. La Pallacanestro Trieste, nonostante le assenze pesanti di Martucci, Degrassi, Vecchiet e Muller, si impone 86-64 a spese dell'Apu Udine al termine di un match controllato con grande autorità sin dalla palla a due iniziale.

Mani sulla sfida già in un

primo tempo caratterizzato dalle alte percentuali e da un + 13, 52-39, che testimonia l'ottima intesa di una squadra capace di dare poi la spallata decisiva in un terzo quarto nel quale concede appena 8 punti agli avversari mettendo in cassaforte il risultato. Alla fine è 86-64 per la formazione di Simone Halabi che manda quattro elementi in doppia cifra, con Tobou Mouafo top scorer a quota 24

punti.

Pallacanestro Trieste: Colussi 1, Balde 5, Perini, Tobou Mouafo 24, Buriani 9, Traversin 3, Facchin, Cinquepalmi 13, Cossutta 13, Falcomer, Crechici 4, Bregant 14. All. Halabi.

Apu Udine: Stjepanovic 5, Mariuzza, Bjedov M. 7, Biasutti 6, Durisotto 2, Nobile 25, Miceli 2, Fabbro 8, Bjedov D., Mizerniuk 9, Pertoldi ne. All. Pampani.



Emmanuel Tobou Mouafo, punta di diamante della U19 Eccellenza

Doppia vittoria nei derby, anche per la formazione U17 d'Eccellenza. Trieste si è imposta 77-71 contro l'Apu Udine bissando poi il successo

nel match contro Cividale vinto con un più largo 91-68.

Grande soddisfazione è stata espressa al termine del doppio confronto dal coach bian-

corosso Alessio Scala: «Stiamo rientrando da una serie di infortuni che hanno condizionato la prima parte della stagione sono contento di come hanno giocato i ragazzi sia in attacco che in difesa, chiaramente dobbiamo ancora oliare qualcosa dal punto di vista delle iniziative a metà campo».

La Pallacanestro Trieste contro Udine: Gaon 2, Roici, Krstic, Balde 20, Perillo 10, Lomartire 7, Affatato, Petrucci, Falcomer 17, Desobgo 14, Rossignoli 7.

La Pallacanestro Trieste contro Cividale: Gaon 5, Roici, Krstic 7, Balde 11, Perillo 10, Devescovi 11, Lomartire 9, Petrucci 6, Falcomer 13, Desobgo 19. —

L.G.

PALLANUOTO MASCHILE

Euro Cup, la Bianchi in festa Trieste domina il Barcelona

Al debutto casalingo gli alabardati s'impongono con un perentorio 20-16
Samer Boys superiori per 32 minuti. Domani torna il campionato: arriva il Napoli



Il triestino Michele Mezzarobba al tiro: bella vittoria per i Samer boys

Riccardo Tosques / TRIESTE

Una serata memorabile per lo sport triestino. Il ritorno alla Bruno Bianchi dell'Euro Cup maschile si è trasformato in una festa per la Pallanuoto Trieste, ieri travincitrice del match che l'ha vista opporsi al Barcelona: 20-16 il risultato finale in favore della compagine sponsorizzata Samer & Co. Shipping

Nella prima frazione Trieste è autrice di una partenza strepitosa. Pietro Faraglia, capitano Petronio e bomber Draskovic sono le firme del 3-0. Il Barcelona replica con Van der Weijden e Daura Gomez: a 3'55" gli alabardati conducono 3-2.

Mezzarobba e il nazionale giapponese Watanabe mettono a segno un gol per parte (4-3). In doppia superiorità numerica (espulsione temporanea per Razzi e Draskovic) Prat piazza a 5'45" il gol del 4-4. A 56" secondi dalla sirena Velkov commette un fallo da rigore: Draskovic realizza il 5-4 alabardato. A 34" dalla fine Daura Gomez, sfruttando l'uomo in più fa 5-5. Ma Trieste ha più fame e Mezzarobba, a 9 secondi dallo scadere, sigla il 6-5.

All'inizio del secondo tempo Trieste dilaga. Manzi confeziona il gol del +2. Podgornik e poi Petronio sfruttano al meglio le due superiorità numeriche che a 2'24" valgono il 9-5. Il coach catalano Andrei Iosep chiama un time out dal quale il Barcelona esce con la rete del 9-6 a firma Watanabe

no a segno un gol per parte (4-3). In doppia superiorità numerica (espulsione temporanea per Razzi e Draskovic) Prat piazza a 5'45" il gol del 4-4. A 56" secondi dalla sirena Velkov commette un fallo da rigore: Draskovic realizza il 5-4 alabardato. A 34" dalla fine Daura Gomez, sfruttando l'uomo in più fa 5-5. Ma Trieste ha più fame e Mezzarobba, a 9 secondi dallo scadere, sigla il 6-5.

PALLANUOTO TRIESTE	20
BARCELONA	16

(6-5, 7-2, 4-5, 3-4)

Pallanuoto Trieste: Lazovic, Podgornik (1), Petronio (2), Fumo, P. Faraglia (1), Liprandi, Manzi (4), Mezzarobba (5), Razzi, Draskovic (5), Szabo, Cagali, Oliva, Marziali (2). All. Mirarchi

Barcelona: Matarredona, Watanabe (2), Villamayor, Angelescu, Prat Esteba (3), Ramon Sesen (1), Paul Garcia (1), Van der Weijden (3), Andrade, Goma Esforzado (2), Daura Gomez (4), Velkov, Vinuales Schneider, Millan Martin. All. Iosep

Arbitri: Andrej Franulovic (Croazia) e Spyridion Achladiotis (Grecia).

(3'31"). Pronta replica di Manzi per il decimo gol alabardato. A 4'15" Andrade su rigore non sbaglia (10-7). Nell'azione successiva Manzi ristabilisce il +4, poi al 5' arriva il colpo del 12-7 di Mezzarobba. Apoteosi a 2 secondi dal cambio campo col 13-7 di Draskovic.

Ad inizio terzo tempo vige equilibrio. Daura Gomez accorcia, Draskovic sigla il 14-8. A 2'42" Pietro Faraglia commette il suo terzo fallo grave concedendo il rigore ai catalani che vanno in gol con Van der Weijden. Rigore anche per Trieste che Draskovic trasfor-

**Mattatori del match
Mezzarobba e
Draskovi autori
di una cinquina a testa**

ma per il 15-9. Arriva il +7 poi con Mezzarobba. Esce dai giochi anche Andrea Razzi (terzo fallo grave) e con l'uomo in più il Barcelona accorcia con Prat, il quale si ripete poco dopo per il 16-11. Marziali allora, a 67 secondi dalla fine, ripristina il +6. Lazovic para un rigore, ma a 3 secondi dalla fine Goma firma il -5 catalano.

L'ultimo tempo si apre coi gol di Manzi e Mezzarobba. Manzi incassa il terzo fallo grave. Ramon, Van der Weijden e Daura Gomez riportano i catalani sul -4. Marziali fa +5. Paul Garcia sigla il gol del definitivo 20-16. In Euro Cup i Samer Boys torneranno a giocare giovedì 30 ottobre con la trasferta ungherese di Szolnok, squadra che ieri ha espugnato la piscina della Dinamo Bucarest per 15-16.

Già domani, però, il team di Maurizio Mirarchi sarà nuovamente in acqua per affrontare in campionato, ancora alla Bianchi, il Circolo Canottieri Napoli (15.30).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VELA. Exploit dell'atleta triestino della Svbg nella Porto Cervo Range Rover Sailing Week

Alla 52ª Super series Visintini sul podio più alto con Sled

LA KERMESSA

ROBERTA MANTINI

Andrea Visintini ha vinto la 52ª Super Series - Porto Cervo Range Rover Sailing Week a bordo di Sled di Takashi Okura, conquistando il primo posto con sei punti di vantaggio American Magic Quantum Racing.

L'evento organizzato dallo Yc Costa Smeralda ha ospitato tredici TP52 che si sono sfidati su percorsi a bastone, in uno dei circuiti più tecnici e spettacolari della vela mondiale. I TP52, racer puri di 15,85 m, regatano in tempo reale seguendo una "box rule" che lascia spazio all'innovazione, trasformando ogni barca in un piccolo laboratorio di ingegneria navale.

La tappa di Porto Cervo è stata l'ultima del Campionato 52 Super Series 2025, vinto da American Magic Quantum Racing di Doug DeVos, con Terry Hutchinson alla tatica, mentre Sled ha chiuso al secondo posto.

«È andata molto bene - racconta Visintini, navigatore di Sled e portacolori della Svbg - una settimana con vento forte, tra i 20 e i 25 nodi, e l'equipaggio ha reagito alla grande. L'armatore ha timonato in modo impeccabile e Checco Bruni, tattico, era in formissima. Ci siamo divertiti e abbiamo fatto bene».

Il team di Sled, che regata insieme da dieci anni, è un gruppo internazionale composto da neozelandesi, australiani, olandesi e italiani.

«Siamo amici prima di tutto - spiega Visintini - ed è questo il nostro segreto: quando c'è vento forte nessuno deve dire nulla, le manovre avvengono in automatico».

Una penalità a metà settimana ha interrotto il sogno di vincere anche il Campionato Tp52, ma Sled ha comunque chiuso seconda nella classifica stagionale, confermandosi tra le barche più forti del mondo. —



L'INIZIATIVA DELLO ZSŠDI

Il bus di Germani e Sinigoi

La velista Jana Germani e la sciatrice Caterina Sinigoi sono le testimonial del nuovo autobus sportivo dello Zsšdi, l'Associazione delle società sportive slovene in Italia presieduta da Ivan Peterlin. Sulle fiancate del mezzo i volti della velista azzurra e della sciatrice della nazionale slovena. —

VELA

Agli Europei Irc categoria B Manuel Polo con High Five centra la medaglia d'argento

TRIESTE

Manuel Polo, con l'equipaggio di High Five conquista il titolo di vicecampione europeo Irc Categoria B, al termine di un'intensa settimana di regate tra il Giro della Corsica a vela e il Campionato Europeo Irc di Bonifacio, disputati dal 5 al 12 ottobre.

Le prime sei prove, tra bastoni e costiere con coeffi-

ciente 1, si sono svolte sotto un vento termico regolare che ha consentito agli equipaggi di esprimere al meglio il proprio potenziale prima della decisiva prova offshore, il celebre Tour de Corse (coefficiente 2.5).

Portacolori della Società Velica Oscar Cosulich, Polo è stato navigatore e tattico di High Five dell'armatore belga Dirk Rompuy conqui-

stando il terzo posto di categoria dopo le prime sei prove e la vittoria nella lunga che ha ribaltato la classifica, regalando al team il secondo gradino del podio continentale.

«Abbiamo gestito bene i primi due giorni - racconta Polo - anche se la barca faceva un po' fatica a pagarsi contro la flotta. La vera sfida è iniziata la sera prima della lunga, quando si è deciso se affrontare il periplo della Corsica in senso orario o antiorario. Avrei preferito il senso orario, ma la maggioranza non era d'accordo».

La partenza non è stata semplice: «Corrente contro e vento inesistente, abbiamo tagliato la linea di partenza 3 minuti e 55 secondi

dopo il segnale, salvandoci per un soffio».

La prima parte della regata è stata segnata da una perturbazione sopra l'isola che si scontrava con il gradiente da sud-est.

«Siamo passati dalla nona alla seconda posizione, arrivando in Giraglia molto indietro rispetto alla flotta al tramonto dell'ultima notte».

Poi la svolta: «Ho deciso di spaiare completamente, scegliendo la battimetria dei dieci metri mentre gli altri seguivano i vari routage verso il largo. Da ultimi siamo diventati primi in otto ore».

High Five ha tagliato il traguardo alle 14, con una rimonta da manuale. —

R.M.

CALCIO - ECCELLENZA

Dal Cin neo vicepresidente della Pro Gorizia di Bonanno

GORIZIA

Franco Dal Cin torna nel calcio, e lo fa con la Pro Gorizia, di cui da ieri è il nuovo vice presidente. L'ex direttore generale dell'Udinese tra la metà degli anni Settanta e quella degli anni Ottanta (per i più giovani, colui che portò un certo Zico in Friuli) ha trovato la struttura e le persone adatte a dar vita ad un progetto al quale sta lavorando da tempo con assieme

al presidente Franco Bonanno.

«Prima di tutto dobbiamo cominciare salvandoci quest'anno, visto che siamo ultimi, ma poi se si lavora bene non ci sono limiti da porsi», ha detto l'uomo che è stato anche dirigente dell'Inter, oltre che presidente di Reggiana e Venezia, ma tra le righe si è capito che il traguardo a medio e lungo termine vorrebbe essere l'agognato ritorno nei pro. —



I NUMERI

L'analisi

**Prosecco Doc
e Vero Volley
una rivalità
quasi a senso unico**

CAVALLIN / APAG. II

IL FOCUS

Il precedente

**Il capoluogo
giuliano
porta bene
alle Pantere**

CHIAROT / APAG. III



LA DIVISA

La prima volta

**Cornice speciale
per il debutto
della nuova maglia
a tinte rosé**

CHIAROT / APAG. III

**CMB
Insieme a Te
per costruire
il futuro.**

cmbanca.it
CMB
GRUPPO BCC ICCREA

IL PUNTO

Il club veneto
vuole il trofeo
numero trenta
della sua storia

LUCIA ANSELMINI

La sfida tra Conegliano e Milano è il derby d'Italia del volley. Dai taraflex del campionato a quelli della Champions, dai campi delle amichevoli a quelli della coppa, ogni volta sui due lati opposti va in scena il faccia a faccia tra le due potenze della pallavolo tricolore. E saranno proprio la Vero Volley e la Prosecco Doc ad affrontarsi ancora una volta in Supercoppa, la terza consecutiva, in un anniversario, il trentesimo della manifestazione, che vedrà Trieste e il Nord Est protagonisti. A balzare all'occhio, però, è il fatidico numero trenta. Sì, perché non solo sarà quello dell'edizione, ma potrebbe anche diventare quello dei trofei messi in bacheca dalla pantere che con i cinque del Grande Slam sono arrivate a quota 29.

Un match che promette scintille, ma anche grandi emozioni a partire dalle stesse giocatrici che, a un anno dalla Supercoppa di Roma, si incontrano dai lati opposti della rete. Sarà la prima volta che Khalia Lanier si ritroverà a indossare la casacca di Milano, dopo aver alzato il trofeo lo scorso anno in gialloblù, in una sfida ufficiale contro le pantere, e altrettanto lo sarà per Nika Daalderop che dal suo addio in estate alla Numia si ripresenterà contro le sue ex compagne di squadra con i colori di Conegliano.

Un ennesimo duello ad alta intensità di sentimenti e di grande talento che promette, ancora una volta, di tenere tutti con il fiato sospeso fino all'ultimo servizio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Supercoppa approda a Nord Est

Sarà Trieste a ospitare il faccia a faccia tra Milano e Conegliano domani alle 17.30. Le gialloblù, campionesse in carica, puntano a conquistare il titolo per la nona volta.

La festa delle atlete, dello staff e dei dirigenti della Prosecco Doc per la vittoria della passata edizione

ilNordEst.Sport

VENERDÌ 17 OTTOBRE

**CMB
Insieme a Te
per costruire
il futuro.**



cmbanca.it



CMB
GRUPPO BCC ICCREA

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Supercoppa Fineco 2025

ALBO D'ORO SUPERCOPPA ITALIANA		
1996 Reggio Emilia	Bergamo Modena	3-2
1997 Arezzo	Bergamo Modena	3-0
1998 Reggio Emilia	Bergamo Reggio Emilia	3-2
1999 S. Lazzaro	Bergamo Perugia	3-1
2000 Rieti	Reggio Calabria Modena	3-2
2001 Vicenza	Vicenza Bergamo	3-0
2002 Novara	Modena Bergamo	3-0
2003 Siracusa	Novara Asystel Perugia	3-0
2004 Cuneo	Bergamo Perugia	3-0
2005 Torino	Novara Asystel Bergamo	3-2
2006 Monterotondo	Pesaro Novara Asystel	3-0
2007 Milano	Perugia Jesi	3-0
2008 Pesaro	Pesaro Bergamo	3-1
2009 Torino	Pesaro Novara Asystel	3-2
2010 Pavia	Pesaro Villa Cortese	3-0
2011 Monza	Bergamo Villa Cortese	3-2
2012 Montichiari	Busto Villa Cortese	3-2
2013 Piacenza	Piacenza Conegliano	3-0
2014 Monza	Piacenza Busto	3-2
2015 Cremona	Casalmaggiore Novara Agii	3-2
2016 Treviso	Conegliano Bergamo	3-1
2017 Novara	Novara Agii Conegliano	3-2
2018 Treviso	Conegliano Novara Agii	3-1
2019 Milano	Conegliano Novara Agii	3-0
2020 Vicenza	Conegliano Busto	3-0
2021 Modena	Conegliano Novara Agii	3-1
2022 Firenze	Conegliano Novara Agii	3-1
2023 Livorno	Conegliano Monza	3-1
2024 Roma	Conegliano Monza	3-2

Eterne rivali

Milano e Conegliano si sfidano per il primo trofeo stagionale. Sarà il loro quarantasettesimo match in nove anni di duelli.

Mirco Cavallin

In nove anni di sfide a tutti i livelli e in tutti i tornei, Conegliano e Milano (o Monza, come si è chiamata fino alla primavera 2022, dopo la salita in A1 nel 2016) hanno costruito due modelli di riferimento per il volley italiano e internazionale. Da una parte c'è la cittadina di provincia capace di vincere tutto in una dozzina di anni, diventando un club ammirato e invidiato in tutto il mondo. Dall'altra la metropoli, unica grande città, assieme a Firenze, presente nel massimo campionato femminile, che prova a scalfire il dominio gialloblù, salendo a livelli sempre più alti.

È il modello consortile a fare da base economica e organizzativa per entrambe le squadre, dove l'apporto di tanti mantiene basi solide e durature, a cominciare dai rispettivi settori giovanili. Si ritrovano di fronte a Trieste, per la terza volta consecutiva in Supercoppa, a confermare il loro predominio in campionato e in Coppa Italia. Il bilancio è nettamente a favore di Conegliano (41 vittorie e appena 5 sconfitte, nessuna che valesse direttamente un trofeo), ma la collocazione della sfida in avvio di stagione, per entrambe appena la quarta gara ufficiale, rende l'appuntamento ancora più degno di interesse. Il carico fisico ed emotivo del recente campionato del mondo si è già fatto evidente nell'avvio del campionato e incombe anche sulla gara del Pala Trieste. Cone-



Daniele Santarelli

gliano e Milano si affrontano per la decima volta per un titolo. Dopo tre finali scudetto (2002, 2023, 2025), altrettante per la Coppa Italia (2023, 2024, 2025), due per la Supercoppa (2023 e 2024) e una per la Champions League (2024) è il momento del primo trofeo stagionale, che fa da anello di congiunzione con l'annata precedente.

È una gara secca, con tutte le incognite che porta con sé, compreso il fatto di aver giocato appena mercoledì un turno infrasettimanale di campionato. Per le pantere, abituate a gestire queste situazioni e a canalizzare energie fisiche e mentali sull'obiettivo, sarà una nuova sfida a se stesse e alla propria, ormai proverbiale, imbattibilità. Per le lombarde è l'ennesima occasione di provare a primeggiare in Italia, contro le loro rivali storiche e contro una tradizione che le vede sempre spettatrici al momen-

to della premiazione. Un anno fa a Roma non bastò essere avanti 2 set a 1. Nel resto della stagione e delle otto sfide giocate tra campionato, mondiale per club, Coppa Italia e Champions Milano ha conquistato appena due set. Conegliano ha sempre dimostrato di avere qualcosa in più, sia dal punto di vista tecnico, sia nell'atteggiamento. Entrambi gli allenatori sanno di avere risorse ancora limitate, in particolare nell'ottica di una gara lunga ed equilibrata. Peseranno le panchine, come già accaduto altre volte, peserà il muro, una delle armi principali per le contendenti, anche più delle rispettive attaccanti di riferimento, Haak ed Egonu, chiamate a limitare al massimo gli errori diretti. La striscia vincente delle pantere contro Milano è di 16 gare.

Era il maggio 2023 quando arrivò l'ultimo – e probabilmente unico – vero spavento per i tifosi gialloblù. Le rosablu vinsero gara 2 in casa (3-0) e gara 3 al Palaverde (3-2 in rimonta) della finale scudetto. All'Arena di Monza due giorni dopo le magliette per il primo scudetto rimasero sotto i seggiolini e così nella decisiva gara 5. Da allora le braccia al cielo le ha alzate sempre Conegliano, che però sa sempre ripartire da zero e risalire l'erta, come dovrà fare Milano. Trieste venti mesi fa ha visto le due rivali in campo per la Coppa Italia al termine di una gara incerta. Alla migliore farà da scenario per il primo titolo di questa lunghissima stagione. —



Sopra al centro Wolosz alza al cielo la Supercoppa vinta la scorsa edizione sempre contro Milano; sotto a sinistra Daalderop, oggi a Conegliano, schiaccia sul muro di Haak; accanto De Gennaro mostra il trofeo e la medaglia (FOTOLVF)



Fino al 31/10/2025. Regolamento completo nei nostri centri.



OTTOBRE, MESE DELLA PREVENZIONE VISIVA

ACQUISTANDO UN OCCHIALE CON LENTI ALTADEFINIZIONE®
LA MONTATURA È IN OMAGGIO!

spacciocchialivision.it

Prenota il controllo della vista gratuito sul sito: [controllovista.it](https://www.controllovista.it)

Siamo sponsor e sosteniamo:

PROSECCO DOC
IMOCO VOLLEY CONEGLIANO

FORZA PANTERE!

Supercoppa Fineco 2025



DOMANI IL DEBUTTO

Bollicine
sul taraflex
con la nuova
maglia rosé



Tra le testimonial, Gabi e Haak

Esordirà domani al Pala Trieste, in occasione del primo trofeo stagionale, la maglia rosé della Prosecco Doc Antonio Carraro Imoco Conegliano. È stata scelta una cornice d'eccellenza, la Supercoppa Italiana, per la presentazione ai tifosi dell'iconica maglia rosa che da qualche stagione a questa parte è diventata tratto distintivo del connubio sempre più vincente fra le pantere e il proprio naming sponsor. Il colore rosa infatti ricorda il Prosecco Doc Rosé, eccellenza vinicola conosciuta in tutto il mondo. "Noi siamo pantere" è la scritta posta nella parte posteriore dietro il colletto in continuità con le altre due. Il rosa intenso scelto per l'occasione fa ben emergere la silhouette delle due pantere stilizzate che si mescolano ad elementi naturali e selvaggi. Una maglia che ha e dona carattere, caratteristica che emerge sempre sul taraflex dalla squadra allenata da Daniele Santarelli ma anche nella campagna di lancio realizzata da Studio Perazza per l'occasione con tre testimonial internazionali d'eccezione: l'opposta svedese Isabelle Haak, la schiacciatrice brasiliana Gabi e il posto 4 cinese Zhu Ting. La maglia rosé sarà già in vendita a partire da questo weekend presso i punti vendita fisici situati all'Imoco Center e online sul sito del club gialloblù. —

A. C.

Stesso teatro, stessa avversaria delle Final Four dell'anno scorso
 Nel capoluogo giuliano, le pantere vogliono fare ancora la Storia



La schiacciata di Fahr durante la finale di Coppa Italia 2024 contro Milano, giocata a Trieste (FOTOLVF)

Il PalaTrieste porta fortuna
 Nel 2024 il trionfo in Coppa

IL FOCUS

ALICE CHIAROT

Era il 18 febbraio del 2024 quando una pestata dalla seconda linea di Paola Egonu, in forze a Milano, regalò alle pantere la quinta Coppa Italia consecutiva della propria storia in un PalaTrieste colmo di gente, fra cui più di mille tifosi gialloblù. E dopo quel momento, a poco più di un anno e mezzo di distanza il capoluogo friulano è pronto ad ospitare un'altra pagina di grande volley: la Supercoppa Fineco, il primo titolo in palio della nuova stagione. Un appuntamento imperdibile e molto sentito poiché arriva dopo due anni che hanno visto la pallavolo femminile italiana salire sul tetto dell'Olimpo e del mondo nel volley. E per questa grande occasione è stata scelta una vetrina d'eccellenza, Trieste, città crocevia di tante culture, che vedrà sul taraflex campionesse provenien-

ti da tutto il mondo. E non è la prima volta che questa città così varia viene scelta per le sue mille sfaccettature da cornice ad un evento di tale portata. Qui infatti, oltre alla Final Four di Coppa Italia del 2023-2024 in campo femminile, in passato si giocarono due finali maschili, la Supercoppa del 1999 e del 2007. Quest'ultima edizione vinta dalla Sisley Treviso. Sabato 18 tutta l'attenzione sarà invece sul match che vedrà Conegliano e Milano ancora una volta contendersi un trofeo. Per le due formazioni sarà il terzo confronto consecutivo in questo tipo di competizione dopo le edizioni del 2023 e del 2024. In queste due occasioni l'epilogo è stato sempre a favore delle pantere. Ma non è finito qui perché il legame che lega Prosecco Doc Antonio Carraro Imoco Conegliano e la Supercoppa è un rapporto che dura ormai da tanti anni a questa parte. Le pantere infatti, dalla stagione 2018-2019 hanno iniziato a vincere il trofeo confermandosi anno dopo

anno fino a raggiungere le otto vittorie complessive in dieci partecipazioni, sette di queste arrivate in modo consecutivo. E quest'anno Wolosz e compagne cercheranno di continuare a scrivere pagine importanti degli albi d'oro del volley femminile. Sale l'attesa per quando, per la prima volta in stagione in una gara ufficiale, la seconda considerando anche la finale amichevole per il 3-4 posto alla Courmayeur Cup, le pantere ritroveranno dall'altra parte della rete le infinite avversarie di Milano. Trieste e il Friuli Venezia Giulia, fino a qui, sono stati quindi territori che hanno sempre portato fortuna alla società gialloblù. Un'unione resa ancora più salda da una nuova collaborazione che il settore giovanile gialloblù ha intrapreso da questa stagione. Infatti, dallo scorso settembre il Chions - Fiume Volley (CFV), vivaio friulano, è entrato a far parte dell'Imoco Next Gen Center, il progetto dedicato alla crescita dei nuovi talenti della pallavolo. —

OFFICIAL SPARKLING WINE
SPONSOR OF MILANO CORTINA 2026

Share the Magic of Winter Olympics.

www.prosecco.wine

Bevi responsabilmente | Informati su www.wineinmoderation.eu

#visitfvg

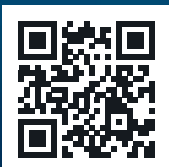


Laghi di Fusine

EMPHOTO

FRIULI VENEZIA GIULIA C'È TUTTO UN MONDO

Foto: F. Gallina



Inquadra il QR CODE e
comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DI COLORI

In autunno la natura è una galleria d'arte all'aria aperta: con le foglie appese ai rami come quadri, i sentieri tramutati in tappeti rossi e gli scorci, prima verdi, ora caldi come tramonti.

**C'è tutto un mondo di colori da vivere,
in Friuli Venezia Giulia**

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**


www.turismofvg.it

Ciclismo - Il ritiro del campione

Il profeta Elia

Viviani racconta 15 anni di carriera, dalle Olimpiadi al Tour
«A Rio il giorno più bello e vincere al Giro non ha eguali»



L'omaggio del gruppo ad Elia Viviani mercoledì al via del Giro del Veneto nella sua Verona FOTO BETTINI

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Ha vinto, ha combattuto contro Cavendish, Kittel e, 15 anni dopo all'ultima Vuelta, Philipsen. Ha dimostrato, quando nessuno o quasi ci credeva in Italia, che pista e strada possono convivere anzi possono alimentarsi di successi a vicenda. È stato campione del mondo, europeo, portabandiera alle Olimpiadi dove ha vinto un oro, un argento e un bronzo. Da mercoledì, concluso il Giro del Veneto nella sua Verona, Elia Viviani, 36 anni, non correrà più su strada. Finirà la sua carriera agli imminenti Mondiali su pista in Cile.

Elia, 10 città della sua carriera. Le piace il gioco?

«Iniziamo da Verona la mia?».

No, aspetti. Antalya in Turchia. Ricorda?

«Tutto. Prima vittoria da pro. Era una tappa del Giro di Turchia, caduta, finisce giù anche Greipel, uno degli sprinter più forti, restiamo in piedi io e Giorgio Brambilla, ora volto tv su GCN: vinco. E chi se lo dimentica?».

In maglia Liquigas.



Elia Viviani, oro olimpico a Rio 2016 nell'Omnium

«Bellissima. Era il faro del ciclismo italiano. Con la Lampre faceva passare 8-10 neo-pro l'anno, così i giovani potevano emergere nel World Tour. C'erano Nibali, Sagan, Basso, Pellizotti, Bennati, Oss, Cimolai... Quanto ci manca in Italia una squadra così. Ora i nostri giovani forti, se va bene, devono andare all'estero».

Ha chiuso nel regno di Pogacar, Van der Poel, Evenepoel e Vingegaard. Nel 2010 chi comandava?

«Contador, anche se ho fatto in tempo a correre in Cali-

fornia con Armstrong. Stava emergendo Nibali».

Londra 2012?

«Le prime Olimpiadi, la medaglia che se ne va nell'Omnium agli ultimi due giri. Esco da quei Giochi abbattuto. Penso a chi me lo faceva fare di sacrificare la strada per la pista. Ma passo al team Sky dove alla pista ci credono. E inizia tutto».

Se le dico Genova 2015?

«Prima vittoria al Giro, indimenticabile. Greipel, ancora lui, parte lungo, lo passo giusto in tempo. Per un italiano vincere al Giro è il massimo».

IL PRECURSORE

Novanta trionfi Grazie a lui le vittorie azzurre in pista

Vittorie (90), un Europeo, un tricolore, 14 grandi giri disputati, tre classiche di Amburgo e in pista mondiali ed europei. Ma Viviani nella storia del ciclismo italiano, oltre che per l'oro olimpico a Rio 2016, è entrato in prepotenza per aver aperto l'epopea della pista azzurra e fatto da mentore ai vari Ganna, Milan, Consonni e Lamon.

E Rio 2016?

«Il giorno più bello della mia carriera. Vinco l'oro nell'Omnium. Ricordo il villaggio olimpico, i pranzi con i miei genitori. Da quella vittoria ho capito di poter fare un salto di qualità anche su strada».

Tel Aviv 2018?

«Vince al Giro d'Italia lì e il giorno dopo a Elat. Ricordo la festa di quei giorni in una terra martoriata dalle guerre. Le manifestazioni ProPal alla Vuelta ci hanno fatto capire che lo sport non può essere estraneo a queste cose».

Darfo Boario 2018?

«È il paese nella Val Camonica in cui sono diventato campione d'Italia portando per un anno la maglia più bella di tutte. Ho attaccato in salita: indimenticabile».

Alkmaar 2019?

«In Olanda. Vinco gli Europei, Elena (Cecchini, la moglie friulana che corre nella Sd-Worx ndr) aveva vinto l'argento il giorno prima. Ma mi prendo anche Nancy dove pochi giorni prima avevo vinto una tappa al Tour de France».

Se le dico Tokyo invece?

«Olimpiadi 2021, quelle del Covid, sono il portabandiera dell'Italia, responsabilità e un orgoglio unici. Vinco un bronzo nell'Omnium, con i ragazzi del quartetto, per cui ho avuto il privilegio di essere un esempio, con l'oro al collo a bordo pista a tifare per me».

Monaco 2022, una cosa così non l'abbiamo mai vista...

«Ma no, dai... Corro all'ultimo momento la gara in linea degli Europei, finisco settimo, sono deluso ma quattro ore dopo corro in pista l'eliminazione con la maglia di campione del mondo addosso e vinco l'oro».

In quelle quattro ore?

«Un panino alla Nutella».

Gran finale: Verona 2025.

«Mercoledì, Giro del Veneto nella mia Verona, un giorno indimenticabile dalla mattina, quando la mia Lotto mi regala una bici personalizzata e i compagni mi omaggiano. Poi vado in fuga e mi godo sulle Torricelle il finale di Del Toro tra i miei tifosi. Quante emozioni».

Elia, non le abbiamo messo Parigi, ma forse lì un anno fa...

«No, l'argento olimpico con Simone Consonni, che sarebbe stato oro senza la caduta, non è affatto un rimpianto. Piuttosto rifarei la volata persa alla Gand Wevelgem nel 2018 col mio amico Sagan o quella al Giro 2013 a Napoli con Cavendish».

Lui è stato lo sprinter più forte?

«Sì, anche se Kittel era quello imbattibile. Adesso tifo per Jonathan Milan, anche se Philipsen e Merlier sono tosti e il francese Magnier sta facendo faville. Per i velocisti ora è dura, il gruppo fa il diavolo a quattro anche sulle salitelle».

E adesso?

«Resterò nel ciclismo. Intanto proverò a fare il direttore sportivo poi chissà. E continuerò a pedalare, perché io della bici resto innamorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAZIONALE

Gravina prima dei play-off punta a uno stage in più

ROMA

La febbre mondiale c'è, cresce ed è di quelle positive. «Non la vogliamo curare con la tachipirina, ma alimentarla», le parole del presidente della Figc, Gabriele Gravina, a margine di un consiglio federale che arriva dopo la sosta per le nazionali che ha portato in dote la doppia vittoria con Estonia e Israele, oltre che la matematica certezza almeno dei play-off. E per aiutare il ct, Rino Gattuso, in Federcalcio si sta pensando alla possibilità di piazzare almeno uno stage per far sì che il commissario tecnico possa vedere i calciatori prima dell'eventuale spareggio. «Appellandomi alla sensibilità della Serie A, c'è l'ipotesi di almeno uno stage il 9-10



Il presidente della Federcalcio Gabriele Gravina

febbraio per dimezzare i tempi di distacco da novembre a marzo», ha spiegato Gravina. «Fantasiosa», invece, ha definito la possibilità di spostare la 30ª giornata per dare più tempo a Gattuso per preparare le possibili gare da dentro o fuori. —

SERIE A

Juve nel mirino dell'Uefa per il Fair Play Finanziario

TORINO

La Juventus è nuovamente sotto la lente di ingrandimento dell'Uefa che sta valutando un possibile superamento dei parametri imposti dal Fair Play Finanziario. L'ha reso noto lo stesso club bianconero all'interno della documentazione relativa al bilancio chiuso al 30 giugno 2025, in cui viene specificato che il massimo organo calcistico continentale ha avviato verifiche sul triennio che va dal 2022 al 2025. L'esito del procedimento arriverà durante la prossima primavera e, in caso di colpevolezza, il club potrebbe essere sanzionato sia dal punto di vista economico sia dal punto di vista sportivo, con uno stop al mercato.



L'attuale dg della Juventus Damien Comolli

La Juve ha poi ufficializzato che il 7 novembre l'ad Scavino passerà la mano. Il socio di maggioranza, Exor, propone l'attuale dg Damien Comolli al suo posto nel quadro del rinnovo del Cda che, tra i candidati non vede, a sorpresa, Giorgio Chiellini. —

L'INFORTUNIO

Il Milan nei guai Rabiot rischia un mese di stop

Il Milan e Massimiliano Allegri perdono di sicuro Adrien Rabiot per il match di domenica sera contro la Fiorentina, ma anche Pulisic è in forte dubbio. Il club rossonero, infatti, ha reso noto che «Rabiot è stato sottoposto a risonanza magnetica per il problema al polpaccio sinistro riportato in nazionale: l'esame ha evidenziato una lesione del muscolo soleo. Il calciatore sarà rivalutato tra una decina di giorni». Il francese rischia un mese di stop. Estupiñán, invece ha proseguito le terapie alla caviglia, mentre Saelemaekers può recuperare. Da ricordare che nella Fiorentina dell'ex Stefano Pioli è in forte dubbio Moisa Kean.

TENNIS

Six Kings Slam: domani finale Sinner-Alcaraz



Sinner ha eliminato Djokovic

Ancora Carlos Alcaraz e Jannik Sinner uno di fronte all'altro, per la sesta volta quest'anno, sempre in finali prestigiose. Domani i dominatori si affronteranno nell'ultimo atto del Six Kings Slam, torneo-esibizione milionario organizzato in Arabia Saudita. Sarà la rivincita del 2024, quando fu l'azzurro a prevalere: ieri Sinner ha eliminato Djokovic con un secco 6-4, 6-2.

Scelti per voi



Tale e quale show
RAI 1, 21.30
Quarto appuntamento con il varietà di **Carlo Conti**: 12 artisti si trasformano nei grandi della musica italiana e mondiale, imitando voce, stile e look, con arrangiamenti originali firmati dal maestro Pinuccio Pirazzoli.



Quelli che mi vogliono morto
RAI 2, 21.20
Un adolescente, testimone di un omicidio, fugge attraverso i boschi del Montana da due assassini che vogliono farlo tacere per sempre. Hannah (**Angiolina Jolie**) è l'unica possibilità che ha di salvarsi.



Farwest
RAI 3, 21.25
Salvo Sottile continua a raccontare realtà e territori in cui le regole non esistono e lo Stato non interviene. Qui vige la legge del più forte e a soffrire sono sempre i più vulnerabili.



Quarto Grado
RETE 4, 21.35
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero** raccontano i casi di cronaca nera che hanno catturato l'attenzione del pubblico. Con ospiti in studio, approfondiscono nuovi elementi per offrire spunti di riflessione originali.



Tradimento
CANALE 5, 21.20
Azra aiuta Selin a rialzare e diffondere una video intervista, trasmessa dalle emittenti TV, in cui viene svelata tutta la verità sulla storia d'amore tra Oylum e Tolga. La notizia raggiunge immediatamente Diyarbakir...

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
14.45 Il paradiso delle signore Fiction	
15.30 Funerali di Stato dei Carabinieri morti nell'esplosione del casolare a Castel D'Azzano Evento	
17.45 La vita in diretta Attualità	
18.40 Reazione a catena Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Tale e quale show Spettacolo	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Europa	
10.55 Tg2 Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.35 Tg 2 Attualità	
19.00 TG Sport Sera Attualità	
20.30 N.C.I.S. Hawaii Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Quelli che mi vogliono morto Film Azione ('21)	
23.10 Oltre il cielo	
23.35 F.B.I. International Serie Tv	

RAI 3	Rai 3
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori Tg Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 Tg Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento	
15.25 Telegiornale Attualità	
16.15 Gli imperdibili Attualità	
16.20 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Fin che la barca va	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.55 Un posto al sole Soap	
21.25 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte	
1.00 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.05 Movie Trailer Spettacolo	
6.10 4 di Sera Attualità	
7.10 La promessa Telenovela	
7.45 Terra Amara Serie Tv	
8.40 My Home My Destiny	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Meteo.it Attualità	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv)	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Quarto Grado Attualità	
0.55 Escandalo - Storia di un'ossessione Serie Tv	
2.15 Ieri E Oggi In Tv Special Spettacolo	
2.50 Movie Trailer Spettacolo	
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.55 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.05 Grande Fratello - Pillole Spettacolo	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.30 Grande Fratello - Pillole	
18.45 Avanti un altro!	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv	
0.20 Tg5 Notte Attualità	
1.00 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.40 Magnum P.I. Serie Tv	
8.35 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Fbi: Most Wanted	
12.25 Studio Aperto Attualità	
12.55 Meteo.it Attualità	
13.00 Grande Fratello	
13.30 Sport Mediaset Attualità	
14.15 Sport Mediaset Extra	
14.25 The Simpson	
15.20 N.C.I.S. New Orleans	
17.15 The mentalist Serie Tv	
18.10 Grande Fratello Spettacolo	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Grande Fratello Spettacolo	
19.10 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Colombiana Film Azione ('11)	
23.40 King Kong Film Avventura ('05)	
3.00 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
6.40 Colori Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	

TV8	
17.15 Note d'autunno Film Commedia ('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima (1ª Tv) Lifestyle	
20.20 Foodish (1ª Tv) Lifestyle	
21.30 Pechino Express (1ª Tv)	
24.00 4 ristoranti Lifestyle	
1.30 Phillip Island 2001: Il titolo Motociclismo	
1.50 GP Australia: Qualifiche Motociclismo	

NOVE

16.45 Commissari	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 Che tempo che fa Bis Attualità	

20	20
14.35 Magnum P.I. Serie Tv	
15.35 The Equalizer Serie Tv	
17.30 Arrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Star Trek Beyond Film Fantascienza ('16)	
23.35 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)	
2.15 Supergirl Serie Tv	
3.35 Show Reel Attualità	
3.55 Bosch Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 30x70 - Se dico donna - Carla Vistarini	
16.05 30x70 - Se dico donna - Sandra Mondaini	
16.10 Scorpion Serie Tv	
17.40 Delitti in paradiso	
19.50 Bones Serie Tv	
20.35 CSI: Vegas Serie Tv	
21.20 CIA - Un uomo nel mirino Film Thriller ('24)	
23.10 Overdose Film Azione ('22)	

IRIS	IRIS
15.45 Free Fall - Caduta Libera Film Azione ('14)	
17.25 Good Boys - Quei cattivi ragazzi Film Avventura ('19)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.20 Coraggio... fatti ammazzare Film Poliziesco ('83)	
23.45 Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan Film Poliziesco ('73)	

RAI 5	Rai 5
17.40 14-18 Grande Guerra cento anni dopo	
18.40 Storie della tv	
19.35 Gli imperdibili Attualità	
19.40 Rai News - Giorno	
19.45 Lo strabiliante mondo delle piante	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Kilimangiaro Collection	
23.00 Liza Minnelli. La figlia prediletta di Hollywood Documentari	

RAI MOVIE	Rai
15.45 Gli imperdibili Attualità	
15.50 Ercole contro i figli del sole Film Avventura ('64)	
17.20 The bounty killer Film Western ('66)	
19.00 Roma Film Drammatico ('72)	
21.10 Un uomo tranquillo Film Commedia ('52)	
23.30 Il discorso del re Film Storico ('10)	
1.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità	

RAI PREMIUM	Rai
14.05 Tutti pazzi per amore Fiction	
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.00 Doc Martin Serie Tv	
17.40 Provacì ancora Prof! Fiction	
19.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Balene - Amiche per sempre Serie Tv	
23.15 Blanca Serie Tv	
1.05 Storie italiane Lifestyle	
3.05 Doc Martin Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia Spettacolo	
16.30 Cucine da incubo Lifestyle	
17.45 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Cucine da incubo	
19.50 Affari al buio	
20.20 Affari di famiglia	
21.20 Triangle of Sadness Film Commedia ('22)	
24.00 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
0.05 Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.20 La Signora Del West Serie Tv	
16.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.10 To Rome with Love Film Commedia ('12)	
23.10 Il principe delle donne Film Commedia ('92)	
1.15 Miami Vice Serie Tv	
2.05 Camera Café Serie Tv	
2.40 Casa Dolce Casa Serie Tv	
3.25 Milagros Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Rosario con le Suore di Santa Maria di Leuca in Roma Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Film Film Drammatico	
22.50 Effetto Notte - TV2000 Attualità	
23.25 La compieta preghiera della sera Attualità	

LA7CINEMA	
15.15 Bachelor Party - Addio al celibato Film Commedia ('84)	
17.15 Tg La7 Attualità	
17.20 10 cose che odio di te Film Commedia ('99)	
19.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
21.15 Men of Honor - L'onore degli uomini Film Drammatico ('00)	
23.30 Donnie Brasco Film Drammatico ('97)	

LA 5	
14.30 Grande Fratello Daily	
14.55 Grande Fratello Live	
15.15 Una mamma per amica	
17.10 Anna e i cinque - La nuova serie Serie Tv	
19.20 Amici di Maria	
19.50 Uomini e donne Spettacolo	
21.15 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)	
23.35 Uomini e donne Spettacolo	
0.45 X-Style Lifestyle	

REAL TIME	Real Time
6.00 Vite al limite	
9.40 ER: storie incredibili	
11.30 Cortesie per gli ospiti	
13.40 Casa a prima vista	
15.50 Abito da sposa cercasi	
17.50 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo	
23.35 La clinica della pelle Lifestyle	

GIALLO	Giallo
10.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
12.00 Cherif Serie Tv	
14.30 La stagista del crimine Serie Tv	
16.45 Shetland Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Balthazar Serie Tv	
22.15 Balthazar Serie Tv	
0.30 Cherif Serie Tv	
2.40 Torbidi delitti Documentari	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.20 The mentalist Serie Tv	
15.20 Movie Trailer Spettacolo	
15.25 Detective Monk Serie Tv	
17.20 The Closer Serie Tv	
19.20 The mentalist Serie Tv	
21.15 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv	
0.50 Delitti Ai Caraibi Serie Tv	
1.45 Delitti ai Caraibi Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.00 Affari al buio - Texas Spettacolo	
14.55 I re del contante (1ª Tv) Lifestyle	
15.50 Affari a tutti i costi Spettacolo	
16.45 I pionieri dell'oro Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco	
21.25 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità	
22.30 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità	

RAI3 BIS	
14.20 Juli Cunin: Vive la Istà! Cartoni animati	
21.40 "Sacheburache" di M. Garlatti Costa, e "STRÅordenari", di D. Minigutti Documenti	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG: Al termine Onda verde regionale; 11.05 Presentazione programmi; 11.10 Trasmissioni in lingua friulana; 11.20 Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30 Gr FVG; 13.29 Babel: Silvio Soldini, dell'Ocean Film Festival Italia. Geraldine Öttinger; 14.15 Chi è di scena: Lino Marrazzo e Marzia Postogna. Rita Maffei, Paola Fresa e Francesca Osso. Luca Ferri, Alessia Giani; 15.00 Gr FVG; 15.15 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfimenti: Secondo appuntamento dedicato alla ripresa dell'anno scolastico per le Scuole Medie Superiori Italiane in Slovenia e in Croazia; Radio TRST A.; 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali: Sipario alzato; 11.00 STUDIO D.; 12.59 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Music box; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Maša Ogrizek - LA LUNA DELLA VOLPE; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Mira Mihelc: URE MOJH DNI - 15. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	17.00 Pinocchio
21.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Il mix delle 23	20.00 Gazzolo
23.30 Anteprima de La nota del giorno dopo	21.00 Say Waaad?
	23.00 DeeJay Time

RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side

RADIO 3	M20
19.00 Il Cartellone - Teatro La Fenice, dal Teatro La Fenice di Venezia	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
20.35 Radio3 Suite - Il Cartellone	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
18.40 The Fabelmans Film Sky Cinema Due	21.00 Jurassic Park Film Sky Cinema Action
18.50 Star Trek - Il futuro ha inizio Film Sky Cinema Action	21.00 Il Principe di Roma Film Sky Cinema Comedy
18.55 May December Film Sky Cinema Drama	21.00 Salvate il soldato Ryan Film Sky Cinema Drama
19.05 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection	21.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family
19.15 Dragon Trainer - Il mondo nascosto Film Sky Cinema Family	21.00 Book of Love Film Sky Cinema Romance
19.15 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance	21.00 La legge della notte Film Sky Cinema Suspense
19.20 Irrational Man Film Sky Cinema Comedy	21.00 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection
19.20 Petra Film Sky Cinema Suspense	21.15 Conclave Film Sky Cinema Due
19.25 Dumb Money Film Sky Cinema Uno	21.15 Wolf Man Film Sky Cinema Uno
	22.40 Questione di Karma Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Svegliata Trieste
14.20 La barca dei sapori	10.00 Ginnastica Dolce
14.30 Bell'Italia	10.20 Zumba
15.00 Salve	11.50 Pilates
15.30 K2 Collezione	12.10 Salus Tv
16.00 L'universo è...	12.25 Casa Pappagallo
16.30 Mosaico Adriatico	12.40 Il Rossetti
17.15 Artellier	13.00 Tg Trieste
18.00 Programma in Lingua Slovena	13.50 Ring
18.35 Vreme	17.15 Casa Pappagallo
18.40 Primorska Kronika	17.25 Tg Trieste
19.00 Tuttooggi	17.55 Trieste In Diretta
19.25 Tg Sport	19.00 Tg Regionale
19.30 Tuttooggi Attualità	19.30 Tg Trieste
20.00 Slovenia Magazine	21.10 Ring
20.25 Petrarca	23.00 Tg Trieste
21.00 Tuttooggi	23.30 Tg Regionale
21.15 Quarta di copertina	24.00 Trieste In Diretta
21.45 Spezzoni d'archivio	1.00 Tg Trieste
22.25 Focus	1.30 Tg Regionale
22.55 Il Giardino dei Sogni	2.15 Svegliata Trieste

TELEANTENNA Lcn 80

6.00	Andrea Catavolo Show	Francesca Osso, Luca Ferri, Alessia Giani; 15.50 GR FVG; 15.35 Trasmissioni in lingua friulana; 18.30 GR FVG;
9.00	Morning Fever Con Water Massa	Programmi per gli italiani in Istria: 15.45 GR FVG; 16.00 Sconfiamenti: Secondo appuntamento dedicato alla ripresa dell'anno scolastico per le Scuole Medie Superiori Italiane in Slovenia e in Croazia; Radio TRST A ; 6.57 Apertura; 8.58 Segnale orario e saluto dal vivo; 7.00 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Fiaba del mattino segue Buongiorno; 8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Primo turno; 10.00 Notiziario segue Diagonali culturali; Sipario alzato; 11.00 STUDIO D; 12.58 Segnale orario; 13.00 GR ore 13.00; 13.20 Musica a corale; 14.00 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Music box; 14.20 L'angolino dei ragazzi: Maša Ogrižek - LA LUNA DELLA VOLPE; 14.50 Rubrica linguistica; 15.00 #Bumerang; 17.00 Notiziario e cronaca regionale; 17.30 Libro aperto: Mira Mihelič: URE MOJH DNI - 15. pt; 18.00 Avvenimenti culturali; 18.59 Segnale orario; 19.00 GR della sera segue Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura
12.00	Ospiti A Pranzo Con La Skill	
13.00	Medical Center. Tf	
14.00	Attualità in diretta - Lazio	
14.30	Film Story	
16.30	Il pericolo è il mio mestiere - Tf	
17.00	Inuyasha C.A.	
17.30	Gintama C.A.	
18.00	Bem C.A.	
18.30	Gundam C.A.	
19.00	Attualità in diretta - Friuli Venezia Giulia	
21.00	Film Story	
22.30	Sandford And Son. Tf	
23.00	Bem C.A	
23.30	Inuyasha C.A.	
24.00	80 Nostalgia. Sigle Tv	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso ad eccezione del Tavisiano dove al mattino saranno probabili nubi basse, che si dissolveranno in giornata. Sulla costa e sulla fascia orientale soffierà Bora moderata con qualche raffica più sostenuta nella zona di Trieste. Temperature minime in calo.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; possibile maggiore nuvolosità locale sui monti e verso il Veneto. Boringo al mattino sulla costa, nel pomeriggio brezza.

Tendenza: Prevalenza di bel tempo con cielo in genere poco nuvoloso.

OGGI IN ITALIA



Oggi: Cielo sereno o al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite di giorno. Venti deboli.

Centro: Giornata stabile e soleggiata su Toscana, Umbria e Lazio, molti invece sui settori adriatici.

Sud: Giornata con un tempo spiccatamente instabile, ci saranno piogge che si alterneranno a schiarite soleggiate. Sole in Sardegna.

Domani

Nord: Generali condizioni di bel tempo, il cielo si potrà vedere sereno al massimo poco nuvoloso.

Centro: Cielo al massimo poco nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.

Sud: Graduale aumento della nuvolosità sulla bassa Sardegna, ma soprattutto su Sicilia e Calabria entro sera anche con nionne.



Oroscopo

ARIETE
21/3-20/4

Il venerdì 17 non ti spaventa, ti accende. Qualcosa oggi ti spinge a cambiare rotta, a rompere una routine o a fare quel passo che rimandavi. L'universo ti osserva, pronto a premiare il coraggio.

TORO
21/4-20/5
Il cielo ti invita a mollare un po' il controllo. Non tutto può essere pianificato, e va bene così. Una piccola sorpresa può trasformarsi in occasione.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Oggi potresti dire qualcosa che cambia tutto – in meglio o in modo imprevisto. La tua mente è brillante, ma non dimenticare il cuore: il tono conta più del contenuto.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le emozioni oggi bussano forte, e ignorarle sarebbe un peccato. È un giorno perfetto per riconnetterti con chi ami o con te stesso. In amore, voglia di tenerezza ma anche di sicurezza.



LEONE
23/7-23/8

Oggi brilli di luce magnetica, ma c'è qualcosa di più profondo dietro al tuo sorriso. In amore, chi ti sottovaluta oggi scoprirà di aver acceso un vulcano.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il venerdì 17 ti mette alla prova con imprevisti, ma tu sei il segno che sa rimettere tutto in fila con eleganza. La chiave è non stressarti per ciò che non controlli.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Giornata intensa, ma piena di possibilità. Potresti dover prendere una decisione importante, e per farlo serve equilibrio. In amore, basta uno sguardo per capire se restare o voltare pagina.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Venerdi 17? Per te è venerdì magico. Il cielo amplifica la tua vibrazione: intuitivo, magnetico, quasi stregonesco. Le energie scorrono forti, e puoi usarle per trasformare qualcosa di importante.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Il destino oggi ti provoca: un imprevisto, un incontro, una frase. Tutto sembra casuale, ma non lo è. L'universo ti parla, e tu — come sempre — rispondi col sorriso.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Mentre tutti corrono, tu costruisci. Oggi la stabilità è il tuo superpotere: niente e nessuno può scalfirti. Ma in amore, prova a mostrare un lato più tenero.



ACQUARIO

21/1-19/2

Ti svegli con una voglia improvvisa di cambiare tutto. Fallo! Il cielo ti dà il via libera per liberarti da schemi e limiti. In amore, attrazioni mentali a prima vista.

PESCI
20/2-20/3

Giornata da brividi: senti cose che gli altri non percepiscono. Fidati del tuo intuito – ti sta proteggendo e guidando. In amore, l'alchimia è reale se ci credi.

LE FARMACIE

TRIESTE

NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI P.ZA MONSIGNOR SANTIN, 2
TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9,
(ROIANO) TEL. 040414304
PLE FOSCHIATTI 4/A-B - MUGLIA

VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040276837
TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA
TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO
DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A,
(ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
**IN SERVIZIO NOTTURNO
DALLE 19.30 ALLE 08.30:**

P.ZA VENEZIA, 2 TEL. 040308248
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICI
NALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONA
RE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
FARMACIE APERTE DI GIORNO E
NOTTE FINO ALLE 19:30

ROMANS D'ISONZO
ALLA MADONNA
VIA LATINA, 77 TEL. 048190026
TURNO 24 ORE SU 24

CORMONS
LUCCHI
VIA GIACOMO MATTEOTTI, 13
TEL. 048160170

MONFALCONE
SAN NICOLÒ'
VIA PRIMO MAGGIO, 92
TEL. 0481790338

SAN CANZIAN D'ISONZO
RAMPINO
PZA VENEZIA, 15 TEL. 048176039

A 3D rendered baby rabbit with grey and white fur, large blue eyes, and pink ears, sitting and wearing a yellow blanket. To its right is a blue banner with white text.

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE **CALDAIE**

RIELLO **VIESMANN**

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

A green circular icon with a white telephone handset inside a speech bubble, representing the WhatsApp logo.

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli,
Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini,
Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 ottobre 2025
 è stata di 11.251 copie.
 Certificato ADS n. 9167
 del 08.03.2023
 Codice ISSN online TS
 2499-1619
 Codice ISSN online GO
 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste, 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro
imprese n. 05412000266
REA TV-441767

Grande concorso TIARE Shop & Share!

Dal 18 ottobre al 2 novembre,
vinci fino a 1000€ in Gift Card!

Regolamento e policy privacy sul sito [https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 \(quindicimillesecento/00\).](https://vincishopping.tireshopping.com/it_Tipologia della manifestazione: Concorso a premi. Montepremi totale di €15.600,00 (quindicimillesecento/00).)



Trasforma il tuo shopping in pura emozione! Al Tiare, dal 18 ottobre al 2 novembre, un acquisto di soli 20€ ti regala la possibilità di vincere subito una Gift Card di 50€ e partecipare all'estrazione finale del premio più ambito: 1.000€ da spendere con un Personal Shopper dedicato. Pronta a vincere? Scopri di più sul nostro sito!



Tiare Shopping,
Villesse (GO)



TIARE
SHOPPING